il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

• • Lire 30 ROMA, 6 agosto 1950 Num. 32 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G II

PATRIOTTISMO DIFFICILE

PACCIARDI — ...che se qualcuno tentasse di violare i sacri confini della Patria, gl'italiani si stringerebbero compatti attorno allo stemma della loro gloriosa bandiera!

MEGLIO di così, cara nostra Cittadina marchesa, si muore... in guerra! Un'estate tranquilla come questa, diciamo pure la verità, non ce' l'eravamo immaginata:

... guerra (pardon!) azioni di polizia in Corea, guerriglia in Indocina, Indonesia, Birmania e Malesia. A Praga, a Bucarest, a Varsavia, Budapest e Sofia; in Albania, sforzi per lo stesso nobile fine; in Jugoslavia timore di aggressioni e rivolte. Colpi di Stato a ripetizione nell'America del Sud.

Il Tibet trema al pensiero della imminente invasione da parte dei russi e della Cina; il Cashemir rimane un pomo di discordia fra India e Pakistan, la questione di Gerusalemme non è risolta, la Persia arma, la Grecia non disarma, la Francia divora governi.

La Svizzera esorta i cittadini a fare provviste di viveri e di generi di prima necessità; nel Belgio la popolazione alterna la lotta pro e contro re Leopoldo con l'accaparramento di vettovaglie...

Questo è il quadro succinto ma tranquillizzante della situazione internazionale. Quanto alla situazione interna dell'Italia, degna di nota l'instancabile opera di alcuni

Patrioti

... con la quale vengono quotidianamente istigati gli scioperanti a commettere azioni delittuose; quotidianamente spinti i militari e i civili a non adempiere ai loro doveri, a considerare l'Esercito non come presidio della Nazione, ma puntello della borghesia capitalista; quotidianamente offesi i Capi di Stati esteri che non sono nelle grazie di Stalin; quotidianamente esaltati il reato e la calunnia, il sovvertimento violento degli attuali ordinamenti economici e sociali, la neutralità ad esclusivo vantaggio della Russia, con la quale sono evidenti le intelligenze e gli accordi.

Orbene, cara Cittadina, tutte queste gaie esercitazioni angeliche, sfuggono all'attenzione della Giustizia che si accanisce, invece, a mandare in galera un direttore di giornale o chi per esso reo di aver pubblicato una vera notizia di cronaca o la fotografia di Pallante.

Brillante esempio di vero

Temperamento democratico

grazie al quale Ercole Palmiro Togliatti ha potuto tenere a Berlino

... un lungo discorso in tedesco, inneggiante all'Asse, nel quale ha attaccato le democrazie occidentali e ha fatto i conti precisi delle baionette di cui dispone il P.C.I.

Nello stesso discorso, Palmiro ha parlato di sè, come di uno

« ... che ha preso le armi per salvare l'indipendenza del paese ». Quando invece è noto che nella vita politica l'on. Togliatti ha preso solo l'aeroplano: una volta per scappare dalla Spagna in Russia, e un'altra volta per rientrare nell'Italia « liberata » non da lui, bensì dalle truppe alleate.

Un altro passo importante del discorso berlinese è quello in cui è detto:

« ... siamo coloro che, anche senza attendere la sentenza di un tribunale internazionale, abbiamo noi stessi sterminato ed impiccato Mussolini e la sua banda di traditori ».

Solo un paio d'anni fa il capo del PCI all'onore di aver impiccato Mussolini non teneva affatto? Ma ora possiamo star tranquilli, giacchè, reso meno timido dagli anni, dall'esperienza e dalla tolleranza democratica, si è dichiarato pronto a

... trattare in maniera simile tutti coloro che osassero minacciare la pace e l'unità della nazione italiana ».

Fossero da prendere sul serio le ultime parole, potremmo assistere all'istruttivo spettacolo di Ercole Ercoli che s'impicca da sè per i piedi.

Ed ora, parliamo un po' della Francia e della sua

Dirittura politica

Il governo francese

... ha dichiarato che non può mandare truppe in Corea, perchè l'Indocina impegna totalmente i francesi. Quanto alle forze navali, il Parlamento ha deciso di inviare nelle acque coreane una sola nave di piccolo tonnellaggio.

Beh, i coreani del sud gradiranno il pensiero! Meno male che

... da fonte ufficiale si apprende che il Governo inglese ha deciso di assumere un atteggiamento di neutralità qualora i comunisti cinesi attaccassero Formosa.

E' la vecchia politica del colpo al cerchio e alla botte. Ma torniamo alla Francia, per la quale se non altro, la brutta figura politica è compensata dalla

Bella figura

sportiva che ha costretto i corridori italiani a ritirarsi dal Tour. Le cronache della sportivissima tappa Pau-Saint Gaudens le sono ormai note, cara madama.

Evviva la tradizionale « politesse » francese e l'affetto di cui godono gli italiani in terra di Francia.

Il Tour in Italia non ci arriverà più. Pare invece che però arriveranno

Finalmente gli aumenti

Quelli agli statali? Ai pensionati? Agli operai? Macchè, madama, nemmeno per il cavolo: si tratta degli

... aumenti che il CIP deciderà nei prossimi giorni sulle tariffe elettriche. Un altro aumento imminente è quello dei canoni telefonici.

Beh, che c'è di male? Tutto aumenta, aumentano giornalmente anche le firme per la pace, e non possono aumentare le tariffe?

Lei ora si chiederà, madama, che cosa fanno i deputati? Hanno presentato in proposito una interrogazione? Sicuro! Essi assolvono al loro

Alto mandato

in questo modo:

... gli onorevoli democristiani Scalfato e Sampietro hanno presentato un'interrogazione all'on. Scelba « per conoscere quali provvedimenti immediati il Ministro dell'Interno intenda adottare per... infrenare una moda che persino nelle città offende la morale e la dignità dei cittadini ».. L'interrogazione è stata provocata da una signora che sedeva in una nota trattoria del centro di Roma, indossando un moderno abito scollato: la quale signora, dopo che i due deputati avevano nel pubblico locale esternato il loro disappunto, lasciava la trattoria e sporgeva querela presso il vicino Commissariato.

Vede, madama, che c'è chi pensa e provvede a tutto; ed è poco male se vede le pagliuzze e non i travi.

A questo punto, come al solito, dobbiamo condensare le

Notizie in poche righe

A Torino un paralitico è miracolosamente guarito alla vista degli agenti armati di sfollagente...

In Sicilia si prepara il terreno per la promozione a generale di un altro colonnello dei carabinieri, perchè il bandito Pisciotta ha deciso di vendicare Giuliano.

Il Parlamento francese sta per dichiarare guerra alla « Coca-Cola », con un decreto di proibizione di importazione, fabbricazione e vendita della bevanda nel territorio metropolitano, in Algeria e nei Paesi e territori dell'Unione francese.

Dopodichè, cara madama, non ci resta che dedicare il poco spazio che ci rimane, a queste deliziose

Note mondane

Applauditissimo negli ambienti amanti della libertà e della democrazia

... l'improvviso arresto del ministro della Giustizia ungherese, Ries, di cui erano state annunciate le dimissioni.

Assai quotato negli stessi ambienti

... il « numero due » del comunismo della Germania occidentale, Kurt Mueller, rapito a Berlino da agenti sovietici e seviziato.

Ed applauditissima anche la notizia della

... esistenza di un accordo segreto tra Stalin e Mao secondo il quale sarebbe stata prevista, tra l'altro, la eliminazione di cento milioni di cinesi al fine di fronteggiare le difficoltà alimentari esistenti in Asia.

Serie preoccupazioni si nutrono negli ambienti dell'ONU per un probabile

... appello alle Nazioni Unite della Repubblica di San Marino, perchè agenti di una potenza straniera spargono chiodi sulla strada di accesso alla medesima. Pare si tratta di episodi di guerra fredda!

Per finire, cara Cittadina marchesa, le raccontiamo l'ultima che abbiamo letto a proposito delle

Opportune precauzioni

da prendere in previsione di un possibile allargamento del conflitto coreano: mattine fa

... nel salone della borsa valori di Roma, le contrattazioni si susseguivano animate. Compro qui, compro là... Montecatini... dollari... pesos... Snia, Snia, Snia!...

Ad un certo momento una voce stentorea si è levata sul brusio generale ed ha gridato: « Compro rubli! ».

Un silenzio profondo si è fatto nel salone, ed una mano ghiaccia, assai probabilmente, ha afferrato i vecchi commendatori alla spina dorsale.

Per la verità, l'idea non è poi tanto malvagia, a meno che non si tratti di un episodio provocato da quella quinta colonna che sta diventando l'ossessione di De Gasperi.

Con la quale, cara Cittadina, anche oggi distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

Nell'attesa

AL CAPEZZALE DELLA PACE

— La borsa della guerra fredda si è riscaldata.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 550 — Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST. GR. I°

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 14 (telefono 20090?) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21557)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

IL COMUNISTA SI CONFESSA

— Ho firmato la petizione anti-atomica, padre...
— Quante volte, figliolo, quante volte?...

Imitazione di Mussolini

LA STORIA ha dimostrato che quando un Condottiero italiano ha la sventura di parlare in uno stadio berlinese, le cose per la nostra Diletta e Amata Patria si mettono male. Al cospetto di un pubblico mobilitato automaticamente, al cospetto di una folla oceanica che grida «heil» quando vede la luce rossa e «hurra» quando vede quella verde, il Condottiero italiano si stordisce, s'infiamma, si esalta e dimentica di essere italiano romantico, sentimentale e gentile per assumere tutte le caratteristiche dell'eroe nibelungico, nella persuasione di poter disporre di un popolo radiocomandato, come sa farsi radiocomandare il popolo tedesco.

Quando il Mussolini andò a Berlino e tenne un discorso allo Stadio Olimpionico, in tedesco, sulla situazione europea, fu travolto dall'entusiasmo, fu vittima del demone nibelungico e si convinse fermamente, a vedere quella folla che sostava sotto la pioggia, di essere non più il Duce di un Popolo Allegro, Euforico e Dispettoso, ma il Sigfrido del Mediterraneo, anche se calvo, l'Arcangelo Invincibile dell'Europa, che avrebbe potuto guidare l'Italia al di là dei Confini, a rompere le reni a questo e a quello.

La stessa cosa è capitata pochi giorni fa all'on. Palmiro Togliatti, il quale per un certo periodo di tempo aveva fatto credere di essere uno dei più Saggi, dei più Equilibrati, dei Meno Nervosi membri della Dieta italiana. Appena il Togliatti s'è trovato al confronto di una massa calamitata, appena ha capito il pathos berlinese, appena è stato messo a contatto del furor nibelungico, è stato travolto dall'entusiasmo, è diventato catastrofico, incendiario, apocalittico e, com'era naturale, ha minacciato di mettere a ferro e a fuoco il suo Paese, ammesso che il breve e recente soggiorno in Italia abbia cancellato, nel cuore del Leader comunista, il ricordo della steppa russa, dei kolkoz e del Volga.

Togliatti era andato a Berlino col semplice e onesto scopo di portare il saluto del P. C. Italiano al P. C. Tedesco. Ma l'atmosfera eroica e calamitosa di Berlino lo ha fregato. Senza badare al fatto che gli toccava ripetere, per filo e per segno, tutto quello che aveva fatto il Mussolini dodici anni prima, il Primo Comunista d'Italia ha cominciato col parlare in tedesco alla folla oceanica che pendeva dalle sue labbra. E, una volta affrontata la dura lingua germanica, ha perso il controllo dei propri nervi, ha affermato che «il numero è potenza», si è vantato di possedere 2.100.000 iscritti — mentre il Mussolini aveva parlato solo di 8 milioni di bajonette — ha aggiunto alla somma le formazioni giovanili e gli ausiliari del Partito socialista nenniano e ha finito col dichiarare che «in Italia, il movimento democratico si trova sotto la guida dei comunisti», alludendo, evidentemente, all'aspirazione dei suoi compagni di fede che intendono mettersi sotto i piedi la Democrazia.

Travolto dalla lingua di Attila, di Guglielmo II e di Hitler, il Togliatti è andato sino in fondo nella divertente imitazione del suo predecessore predappiese ed ha auspicato la più stretta collaborazione tra comunisti italiani e tedeschi perchè «il popolo della Germania e quello dell'Italia hanno avuto in questi ultimi anni un comune destino». L'Ercoli nazionale non ha mancato, però, di specificare che «questa volta le cose dovranno andare diversamente», rendendosi finalmente conto del panico diffusosi nell'uditorio appena aveva accennato a un bis dell'Asse Roma-Berlino.

Sempre più schiavo della lingua di Bismark, il Togliatti di Ferro ha idealmente occupato la pacifica Svizzera, per porgere ai comunisti di Berlino il saluto di quelle pacifiche popolazioni; si è poi autoinvestito della carica di Rappresentante Ufficiale del Popolo Italiano, comprendendo in esso popolo tutti gli uomini liberi e indipendenti dal Presidente della Repubblica al sottoscritto, per esprimere i voti più cordiali a gente che nè il Presidente della Repubblica nè il sottoscritto hanno mai trattato con tanta intimità.

E alla fine, alla maniera del Duce, senza averne l'autorizzazione, Togliatti ha dichiarato la solita guerra agli Stati Uniti d'America, che, tra l'altro, sono tanto simpatici e ai quali dovrebbe una certa riconoscenza anche lui, perchè se non ci fosse stato uno sbarco americano in Sicilia, Mussolini non gli avrebbe mai concesso il piacere di rivedere la vecchia Patria.

Il Palmiro di Ferro ha assicurato che gli americani «dovranno confrontarsi con noi, la migliore parte del popolo italiano». A parte il fatto che i comunisti non sono la miglior parte del popolo italiano, anzi, vorremmo chiedere a questo Presunto Condottiero chi mai lo ha autorizzato di assumersi il nostro comando e di minacciare, in casa nostra, gli Stati Uniti. Noi siamo gente tranquilla, vogliamo vivere in pace coi vicini e coi lontani e non ci sentiamo proprio di andare a spezzare nuovamente le reni agli Stati Uniti, tanto più che i dolori, alla fine, sono nostri.

Qui, oggi, si tratta di educazione. Chi pretende di parlare a nome del Popolo Italiano, chi s'illude di credere che il Popolo italiano è composto soltanto di comunisti, è un baro e dobbiamo ringraziare la Provvidenza che questi piccoli uomini che minacciano il mondo appena hanno l'occasione di parlare il linguaggio di Hitler, sono nell'impossibilità di nuocere. Diversamente, un nuovo zaino sulle spalle, e l'ordine di andare a spezzare le reni alla Grecia non ce lo leverebbe nessuno, mentre i soliti Capi indosserebbero le solite divise di Marescialli e se ne starebbero al sicuro e al fresco sul Monte Soratte.

Per fortuna Togliatti non è ancora un Capo, ma semplicemente un Passante: passerà anche lui, senza che la Storia se ne rammenti.

(segno di croce)

Approvato il ferreo disegno di Legge per la difesa dello Stato

La necessità ormai indiscussa di difendersi dalle mene delle quinte colonne e il grave, immanente pericolo ammesso dallo stesso on. De Gasperi nei discorsi lucani, ha indotto il Consiglio dei Ministri a redigere senza ulteriori tentennamenti un disegno di legge atto ad impedire il sabotaggio della Difesa della Nazione. Poichè però peraltro tuttavia non si vuol dare neanche la più lontana impressione di sistemi o mezzi dittatoriali, dato che la Costituzione impone alla nuova Italia di essere democratica *fino alla morte*, il testo originario dei severi provvedimenti ritenuti indispensabili ha subito successivamente, nel corso delle discussioni, qualche lieve ritocco, alcune non profonde modifiche e dei tagli sia pure non sostanziali.

Pubblichiamo, per primi, il vero testo del progetto qual'è stato finalmente firmato dal Presidente del Consiglio:

PROGETTO DI LEGGE

ARTICOLO I°:

ARTICOLO 2°:

ARTICOLO 3°:

ARTICOLO 4°: . Però

ARTICOLO 5°: nutre fiducia

ARTICOLO 6°: -

ARTICOLO 7°: che se, tuttavia,

ARTICOLO 8°:

ARTICOLO 9°: si vedrà .

ARTICOLO IO°:

Firmato

Alcide Degasperi

D.D.T.

Roma antica era piena di bighe.

×

Roma odierna è piena di bigotte.

×

Fine di Giuliano.

×

Scompare Turiddu.

×

L'on. Alliata ha suscitato molto rumore con le note accuse.

×

Chiassata alla siciliana.

×

Estate:

×

La guerra calda.

×

Il Governo De Gasperi:

×

Oggi a me, domani amen.

×

Questa è l'ora dei democristiani:

×

Ora pro nobis.

×

Il verso dell'automobilista:

×

« Cisitalia » amate sponde ».

×

Vanda Osiri e Paola Borboni:

×

Meglio tardone che mai!

×

Sul Fronte della Corea i Rossi avanzano...

×

Per fortuna hanno indietreggiato nelle manovre dell'Esercito Italiano in Emilia e così l'Occidente è salvo.

QUESTE BESTIE

ECALA 1 : 25.000.000

STALINGRADO

MOSCA

U.R.S.S.

KIEV

ROSTOV

MAR NERO

IL RAGNO — Furba lei! Cerca d'impressionarmi facendosi credere la capitale della Russia!

Pisciotta ha promesso di vendicare Giuliano.

×

La guerra continua.

×

Avremo azioni di partigiani del Pisciotta, rappresaglie, fucilazioni in massa e sabotaggi?

×

Niente niente, Pisciotta fosse d'accordo coi comunisti?

×

Si sentiva proprio il bisogno di un eroe siciliano fra le file moscovite.

×

Bartali è stato aggredito in Francia dai « tifosi » inveleniti.

— Per aver battuto al biliardo un ufficiale americano, siete promosso Generale.

Non è colpa della Francia: i cafoni sono internazionali, specialmente quando s'interessano di sport.

×

Gli sportivi francesi si sono comportati indegnamente nei confronti delle squadre italiane partecipanti al Tour.

×

Francia sportiva...

×

La sorella latrina.

×

I capi comunisti francesi hanno chiesto il passaporto per l'estero.

×

Quando le acque s'intorbidano, soltanto pochi capi rimangono a combattere come avevano promesso e chi ci va di mezzo sono i poveri fessi che si battono per la Fede politica.

×

Togliatti è partito...

×

Longo e Secchia sono partiti...

×

Canta il comunista napoletano:

×

« Partono 'e vaste menti... »

×

Al Togliatti tedesco è stata tolta l'immunità parlamentare...

×

Però...

I ferrovieri sono stati convocati d'urgenza dal ministro d'Aragona.

×

Si sarà fatto spiegare qualcosa sul funzionamento dei treni?

×

Un giorno leggeremo: « Questo popolo di Santi, di Poeti, di Navigatori, di Quinte Colonne... »

×

I guerriglieri Nord-coreani si sono infiltrati tra le linee americane e combattono presso Pusan.

×

Più sta e più « Pusan ».

A proposito: i pellegrini uniscono l'utile (Giubileo) al dilettevole (vacanza) venendo in Italia per l'Anno Santo...

×

Le gite di pie cere.

×

Il camerata Baffone ha dichiarato che non cederà al gioco imperialistico degli Stati Uniti...

×

Il bulletto russo.

×

Si sa cosa capita quando le autorità responsabili sono orbe.

×

S... orbe!

×

Gli S. U. vogliono prendersi le isole Pescadores.

×

Veramente, chi dorme non piglia pesci...

×

...figuriamoci Pescadores...

×

I coreani del sud affermano di essere « psicologicamente armati ».

×

Questo è molto bello!

×

Ma non altrettanto bellico.

×

La truffaldina versione russa dell'aggressione in Corea...

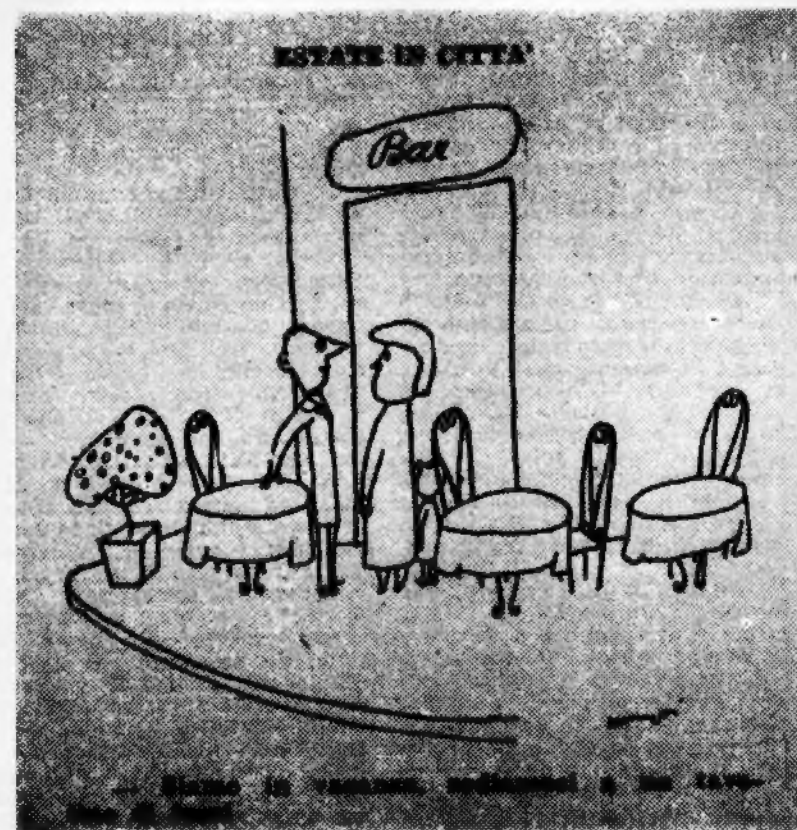
×

Il dolo Nord.

×

La Sicilia...

×

Est Lucanda.

Oh, che be
guerra,
marcondir
dirondella

IL MAGGIOR GENE
Gay, comandante
Prima divisione d
valleria statunitense i
rea, recandosi in prim
nea a rincuorare i su
mini e a controllare lo
degli apprestamenti
sivi ha promesso la d
zione sul campo ad og
dato che distrugga
« bazooka » un carro
to nemico, e una bo
di *champagne* a chi
senza distruggerlo c
un mezzo corazzato (
Agenzie giornalistiche)

Oh, che bellezza!

Ma allora la guerra
più una cosa mostru
barbara. Così, divent
giuoco simpatico e il
to » dei tappi dello *ch*
gne che saltano a
quello dei carri arma
idem.

Da cosa, poi, nasce
i coreani del Nord
esempio, regaleranno
chilo di riso, extra r
a chi, con un colpo
riesca ad abbattere u
reo americano. Colpe
soltanto le ali, anzic
riso, si avrà diritto
pacchetto di sigarette.

Facendo un « *cian*
ne » ad un coreano de
e mandandolo con la
a terra, Joe e Tom s
dagneranno, non so
giorni di licenza.
riuscendo a strappa
calzoni in modo da
girare in mutande, a
diritto a 4 giorni di l
una bottiglia di Gin
bamboletta da portar
ragazza.

Facendo un prigion
ha diritto ad un pacc
tenente scatolette di
di maiale, di caffè,
scotti, eccetera ecceter

Pacco, questo, da
re *cameratescament*
prigioniero stesso.

Si potrà organizza
guerra in baracconi s
quelli del tiro a segn
fiere paesane.

Gli americani avran
bersagli coreani del
con pipe in bocca e p
chi in testa da far
con uno o più colpi di
e altrettanto dicasi pe
reani, i quali tirera
quelle gomme che f
palloncini (*specialità*

Se poi si aggiung
premi offerti dalle fab
di aperitivi, automob
dio, macchine da scri
fotografiche, camere
to eccetera, eccetera,
smaltire la *superprod*
evitando così la diso
zione, ci sarà anche
taggio che la gente
in guerra *volentier*
mente, con la spera
mettere sù casa, di
l'automobile ed altre
comodità che rendono
ta felice.

FE

Travasisti che si fanno

I travasatti Lidia Santo
do Rispoli si sono uniti
trimonio. Alla coppia felic
ri travasati affinchè ci di
do di preparare tante te
travasisti per i futuri
lini! ».

D.T.

...ato: i pellegrini
...utile (Giubileo)
...le (vacanza) ve-
...talia per l'Anno

×

...i pie cere.

×

...rata Baffone ha
... che non cederà
...nperialistico de-
...niti...

×

...o russo.

×

...sa capita quando
... responsabili so-

×

...!

×

.../. vogliono pren-
...ole Pescadores.

×

...te, chi dorme
... pesci...

×

...iamoci Pesca-

×

...ni del sud affer-
...essere « psicologi-
...rmati ».

×

...è molto bello!

×

... altrettanto bel-

×

... fialdina versione
...ll'aggressione in

×

... Nord.

×

...lia...

×

...randa.

Oh, che bella guerra, marcondirondirondella...

IL MAGGIOR GENERALE Gay, comandante della Prima divisione di cavalleria statunitense in Corea, recandosi in prima linea a rincuorare i suoi uomini e a controllare lo stato degli apprestamenti difensivi ha promesso la decorazione sul campo ad ogni soldato che distrugga con i « bazooka » un carro armato nemico, e una bottiglia di *champagne* a chi, pur senza distruggerlo colpisca un mezzo corazzato *(così le Agenzie giornalistiche)*.

Oh, che bellezza!

Ma allora la guerra non è più una cosa mostruosa e barbara. Così, diventa un giuoco simpatico e il « botto » dei tappi dello *champagne* che saltano attenua quello dei carri armati che idem.

Da cosa, poi, nasce cosa: i coreani del Nord, per esempio, regaleranno mezzo chilo di riso, extra razione, a chi, con un colpo solo riesca ad abbattere un aereo americano. Colpendone soltanto le ali, anzichè al riso, si avrà diritto a un pacchetto di sigarette.

Facendo un « *cianchettone* » ad un coreano del Nord e mandandolo con la faccia a terra, Joe e Tom si guadagneranno, non so', due giorni di licenza, mentre riuscendo a strappargli i calzoni in modo da farlo girare in mutande, avranno diritto a 4 giorni di licenza, una bottiglia di Gin e una bamboletta da portare alla ragazza.

Facendo un prigioniero si ha diritto ad un pacco contenente scatolette di carne di maiale, di caffè, di biscotti, eccetera eccetera.

Pacco, questo, da dividere *cameratescamente* col prigioniero stesso.

Si potrà organizzare la guerra in baracconi simili a quelli del tiro a segno delle fiere paesane.

Gli americani avranno per bersagli coreani del Nord con pipe in bocca e pennacchi in testa da far saltare con uno o più colpi di mitra e altrettanto dicasi per i coreani, i quali tireranno a quelle gomme che fanno i palloncini *(specialità U.S.A.)*

Se poi si aggiungeranno premi offerti dalle fabbriche di aperitivi, automobili, radio, macchine da scrivere e fotografiche, camere da letto eccetera, eccetera, oltre a smaltire la *superproduzione* evitando così la disoccupazione, ci sarà anche il vantaggio che la gente andrà in guerra *volentierissimamente*, con la speranza di mettere sù casa, di farsi l'automobile ed altre piccole comodità che rendono la vita felice.

FERRI

Travasisti che si fanno onore

I travastiti Lidia Santoni e Aldo Rispoli si sono uniti in matrimonio. Alla coppia felice auguri travasati affinchè ci diano modo di preparare tante tessere di travasisti per i futuri « rispolini! ».

INCOERENZA

LE AVVENTURE DI ROMITA

RAGAZZI IN CAMERA

MENTRE l'on. TOGLIATTI pronunziava a Berlino il discorso degli « otto milioni di bajonette », sulla Linea Gotica si scontravano gli eserciti Azzurro e Rosso per la prova generale della Guerra Civile, il solito e periodico grande spettacolo fratricida che si annunzia imminente su queste scene. Al Senato, l'on. BONOMI, con voce rotta dall'emozione, ha annunciato con fierezza che nella corsa per la chiusura estiva, i Padri Coscritti hanno dato le mele ai Deputati: insomma, i Senatori sono in vantaggio sulla discussione dei bilanci e andranno in ferie con qualche settimana d'anticipo. Qualcuno è andato dicendo in giro che per far presto, molti senatori hanno rinunziato a parlare sui Bilanci, mentre altri si trovavano già in luoghi di cura e di soggiorno e seguivano le fasi della discussione per Radio.

Nel frattempo, mentre comunisti e affini cominciano la guerra delle notizie allarmando le popolazioni rurali con la faccenda della svalutazione della lira, il Ministro PELLA ha dichiarato solennemente che la moneta nazionale, pur così avvilita, non sarà svalutata e peggio per chi conta di rimettere il danaro sotto il mattone perchè tanto, se vengono i comunisti, andranno avanti a rubli e solo le sterline d'oro avranno corso legale nei tentativi di corruzione dell'esercito sovietico.

PACCIARDI, fuori del Parlamento, ha assicurato le truppe partecipanti alle Manovre che la Quinta Colonna non esiste; esiste uno sparuto gruppetto di cittadini sovietici che fa il suo comodo in Italia, come esiste la nota Sesta Colonna, pericolosissima, bene attrezzata e pronta, al solito, a fuggire in Isvizzera o a cercare asilo negli scarsi conventi ortodossi della Penisola. (Le dichiarazioni del Ministro hanno notevolmente allarmato alcuni pezzi grossi della Quinta Colonna i quali si sono affrettati a chiedere spiegazioni e passaporti. Era chiaro che il Ministro alludeva a coloro che, infischiandosi della cosiddetta Patria, quando c'è da scegliere tra l'Italia e la Russia scelgono codesta, come Kravcenko scelse la Libertà, ma con minor decoro).

Non pochi deputati hanno risentito dell'eccezionale ondata di caldo che s'è abbattuta sulla Capitale; la prova di tale constatazione è data da un'interrogazione presentata al Ministro dell'Interno da parte di due onorevoli democristiani, « per conoscere quali provvedimenti immediati il Ministro intende adottare per infrenare una moda che persino nelle città offende la morale e la dignità dei cittadini ». Secondo quanto si sussurrava nei corridoi di Montecitorio, pare che i deputati in parola mentre pranzavano in una nota trattoria del centro, abbiano commentato salacemente e ad alta voce un moderno abito scollato indossato da una signora che se ne stava per i fatti suoi nel locale. Ritenutasi offesa per i commenti dei vicini di tavola, la signora si sarebbe recata al Commissariato di Polizia per sporgere querela contro i suoi improvvisati censori; di qui l'interrogazione al Ministro dell'Interno, il quale, siccome è uomo di mondo, siamo certi che pregherà i suoi compagni di partito perchè si facciano i fatti propri e lascino andare scollate come vogliono le signore che frequentano le trattorie.

Noi non abbiamo assistito alla scena, ma vorremmo rivolgere qualche domandina agli scandalizzati onorevoli:

1ª DOMANDA. La signora in parola si comportava sconciamente?

2ª DOMANDA. La medesima signora mostrava cose intime della sua persona?

3ª DOMANDA. Se la predetta signora non faceva nulla di cui ai numeri 1 e 2, perchè non vi impicciate degli affari vostri?

4ª DOMANDA. Una volta d'accordo, perchè non andate a mangiare a casa oppure all'Onarmo?

Si attende risposta scritta.

Il DRAGO

OTTOCENTO

IL MARCHESE George Le Foyard ristette, muto, e il di lui volto espresse chiaramente, più che stupore, maraviglia. Per meglio comprendere e vieppiù apprezzare la figura di quest'insigne studioso, ci sia consentito il descriverlo minutamente: era costui un uomo cui si potevano attribuire tanto venti quanto sessant'anni. In realtà ne aveva sessantuno, pur dimostrandone diciannove. I suoi occhi non erano bleu e tantomeno erano ornati da sopracciglia turchine; non aveva il naso aquilino e le di lui orecchie non erano a ventola. Aveva una barba bianca che però non portava quasi mai, ed era alto molto, molto meno di sei metri.

Egli, adunque, ristette, muto. Poscia, abilmente celando la sua totale indifferenza: — Oh, meraviglia! — disse. — Voi qui, vedova Pigalle?...

— No! — rispose la misteriosa persona di sotto la pesante cortina di velo nero che tutta l'ammantava.

Il marchese Le Foyard grattossi il mento, perplesso. Indi, avvicinatosi alla figura misteriosa e dopo averla mirata con attenzione, riprese:

... Alice di Rubignac, mirollo tristemente...

— Oh, maraviglia! Voi qui, Letizia Foulard, in gramaglie?...

— No! — ripetè la voce.

— Ma alla fin fine, chi mai voi siete? — spazientissi il marchese.

— La contessa Alice di Rubignac!

— Poffarbacco, volevo ben dire!... — esclamò Le Foyard, dandosi una potente manata sul gomito.

— E come mai, — proseguì simulando ansia — Come mai, dite, siete in lutto?...

— Ahimè, è una lunga istoria! — sospirò la contessa.

— Contatemela!

— Non ora, ve ne prego!... — disse Alice, assidendosi su di un divanetto.

— Ebbene, — disse allora il marchese — a che debbo l'onore della vostra visita?...

— Ahimè! — sospirò ancora la contessa Alice di Rubignac, roteando così, tanto per roteare, un seno.

— Ebbene? — chiese il marchese, abilmente fingendo una apprensione che era ben lungi dal provare.

— Perchè son costì?... — disse Alice, — Ohibò, è una lunga istoria!...

— Suvvia, contatemela!

— Oh, non ora, non ora... — implorò la contessa.

— Volete forse voi chiedermi qualche cosa? Desiderate approfittare de' miei servigi? Parlate, adunque!... — disse il marchese.

— Oh, per pietà!... Non ora, non qui... — ripetè la contessa Alice, alzandosi dal divanetto e dirigendosi, mesta, verso l'uscita.

— Alice! — proseguì Le Foyard — ve n'andate di già?... Per qual cagione? Perchè, ditemi, mi lasciate 'si presto?...

Alice di Rubignac mirollo tristemente.

— Dirovvelo, marchese... Ma non qui, non adesso...

Indi avviossi, lesta, verso lo scalone, scomparendo ben tosto allo sguardo del marchese. Il quale ristette, muto, a pensare, carezzandosi la folta barba bianca che però non portava.

AMURRI

L' IDEA TRAVASATA

Il turo

Nel motto gallico **TURO** scorgo l'ausonico **TAPPO**, quale in effetti con **serrame turpe** strozzò il **GIRO** d'Oltralpa alli nostri sportivi, **capezzati da teppagliaria e mortifare minacce.**

Plaudo a **ludi di ciclo** o vuoti di **palla**, ma nego li **METAFISICI ORBI** che a scopo di **sciovinismo belluino** dirompono l'ossa all'**arbitro Caio** o all'**emulo Tizio**.

Siffatta **capezzaria** vada in bando. In ragione capoversa la civiltà **SUSSISTE D'INSUSSISTENZA** e l'**HOMO SAPIENS** crolla in rango **di barbaro CAVERNICOLO.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi leggere di una « mossa » diplomatica russa preveduta dagli occidentali, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I premiati di luglio

1) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**, a **ROSSI**, Terni.

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio - Fagiolini - Peperoni - Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**, a **G. LOGUERCIO**, Genzano (Potenza).

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe « Cirio » fagioli, stufati, alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**, a **MOCHINO**, Trieste.

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 8**, contenente 5 scatole di caffè **Cirio** da 200 gr. ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**, a **ORTALI**, Ancona.

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**, a **MACCHIONE**, Nocera T.

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla Ditta **STOCK** di **Trieste**, a **MAZZONETTO**, Padova.

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**, a **ORSINI**, Roma.

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**, a **SILI**, Su Pardu (Iglesias).

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di chilogrammi 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**, a **SALTICCHIOLI**, Roma.

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di chilogrammi 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**, a **FRANCI**, Bologna.

11) Sei fiaschi dell' o t t i m o Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma), a **D'AGOSTINO**, Roma.

12) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**, a **AMBROGI**, Pisa.

13) Due Bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo), a **LOMBARDI**, Roma.

14) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**, a **GENOVESE**, Roma.

15) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**, a **FAMMARTINO**, Roma.

— Un momento !

— Veni qui, o ti p

— Meglio l'insolaz

monolite !...

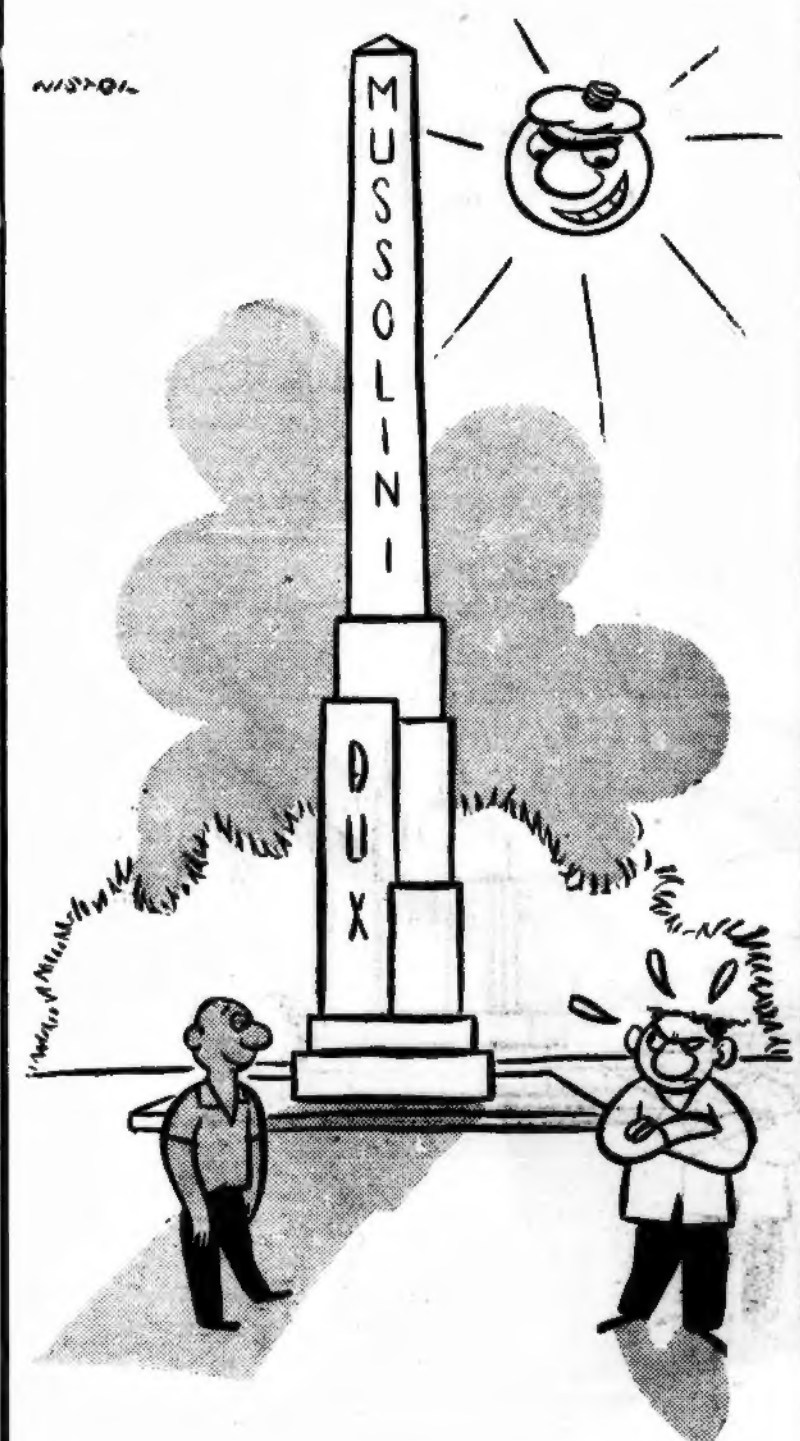
partito perchè si
ti propri e lasc...
te come vogliono le
requentano le trat-

biamo assistito allo
orremmo rivolgere
andina agli scan-
revoli:
DA. La signora in
omportava sconcia-

DA. La medesima
trava cose intime
rsona?
DA. Se la predetta
faceva nulla di cui
e 2, perchè non vi
egli affari vostri?
DA. Una volta d'ac-
non andate a man-
oppure all'Onarmo?
risposta scritta.

Il DRAGO

miati
di luglio

— Un momento! Io ho firmato per la Pace!

ANTIFASCISTI

— Veni qui, o ti piglierai un'insolazione...
— Meglio l'insolazione che ripararmi all'ombra del monolite!...

Si riparla della stampa

NEI GIORNI scorsi, il vice direttore responsabile del «Tempo» è stato condannato a tre mesi di reclusione per violazione dell'articolo 5 della Legge sulla Stampa. Sul giornale in parola era apparsa una notizia ritenuta raccapricciante, che riguardava un vecchio bruto il quale aveva commesso atti innominabili in persona della sua figliola.

Certo, notizie del genere non si possono considerare allegre, come è anche certo che un giornale ha il diritto di pubblicarle, non fosse altro, per stigmatizzare il fatto e additare il nome del bruto alla generale esecrazione. Lo stesso Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione del collega imputato, sostenendo che nulla vi era di raccapriccinte nel modo con il quale la notizia era stata data.

Fra qualche mese o qualche anno, allorchè il padre-bruto si presenterà davanti ai giudici per essere condannato, potrà darsi che un bravo avvocato, invocando la seminfermità di mente, le attenuanti, la provocazione, il condono, le amnistie, gli indulti, il passato di combattente, di squadrista o di partigiano dell'imputato, riuscirà a sottrarlo alla detenzione carceraria per insufficienza di prove o, magari, perchè il fatto non costituisce reato; e tutt'al più il vecchio padre immandrillito se la caverà con un anno di carcere.

Vi sono giornali, è vero, che vanno a nozze con argomenti simili e ci si buttano dentro a testa sotto, per specularci e risvegliare i bassi istinti dei lettori, rievocando le stomachevoli sconcezze con ricchezza di particolari degni di miglior causa; ma nel caso del quotidiano romano si trattava di una semplice informazione, un diritto della cronaca. Che cosa si vuole, di fronte a fatti di tale gravità? Forse il silenzio? Ma in questo caso, chi tace acconsente; quindi, la stampa che trascurasse lo argomento verrebbe a macchiarsi automaticamente di complicità col reo. Mentre il reo, dopo qualche annetto di carcere se ne torna liberamente a casa sua e, se occorre, si fa riprendere dalle solite e insane voglie, giacchè le statistiche dimostrano che coloro che commettono atti innominabili verso minorenni sono quasi tutti recidivi.

Noi a questo punto oseremmo chiedere alla Giustizia Italiana, al Parlamento, alla Magistratura, a chi, insomma può decidere in casi del genere, di lasciar tranquilla la stampa e di procedere per direttissima, e spietatamente, contro coloro chè si macchiano di simili reati. Se una Corte ha ritenuto necessario condannare a tre mesi un giornalista che ha diffuso una notizia sia pure raccapricciante, la stessa Corte deve sentire il dovere di condannare almeno a venti anni chi ha commesso il fatto raccapricciante. Se così fosse, l'Italia avrebbe molte Annarelle di meno.

d.

RECENTISSIME

Gli onorevoli d. c. Umberto Sampietro e Oscar Scalfaro, inorriditi alla presenza di una signora che indossava un vestito scollato, sono fuggiti, ingiuriandola, dalla trattoria dove stavano pranzando e, dopo averla chiamata «fascista», si sono affrettati a presentare un'interrogazione in proposito al Ministro dell'Interno.

(Dai giornali del 27 luglio)

— Prenderla con le spalle, è mia opinione.
— che agir non sia da cavalier perfetto.
— e comunque c'è più soddisfazione.
— a prenderla di petto!

S.

RAPPRESENTANTE CHE COMPRENDE

— Le dirò... Venivo a proporle di acquistare il nostro elettrodatticalcolatore « ZAC » che « sostituisce la migliore delle segretarie in tutte le sue mansioni »... ma comprendo che non è il caso !

— Ch

— Il

...isce la mi-

CAPUFFICI MAGRISSIMI

— Che fai con quel cuscino?
— Il commendatore mi ha chiamato per dettarmi un'altra lettera...

40° all'ombra

MICRORIVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

(All'aprirsi del sipario gli spettatori hanno l'impressione che un poco d'aria circoli per la sala e applaudono perciò freneticamente, ma i movimenti che fanno eliminano ogni apparente vantaggio facendoli sudare ancora di più. Restano quindi immobili ad osservare « 8 pozzangherette di sudore 8 » che sono tutto quanto rimane delle « 8 ballerine 8 » le quali avanzano alla ribalta e cantano sul motivo di « Alborada nueva »).

O sole.
o sole che bruci
le strade e le aiuole

sei tu
che picchi feroce
feroce la testa che duole
quaggiu
al folle calor
si scioglie in sudor
ognuno e le pietre si spaccano
le scarpe all'asfalto si attaccano
e scottano
per te!

(Via piano piano mentre gli spettatori mostrano la loro soddisfazione con i lenti moti dei ventagli. La scena rappresenta ora la bouvette di Montecitorio, i vari onorevoli stanno tentando di rinfrescarsi con bibite ghiacciate).

1. ONOREVOLE — Cosa ne pensi della nostra politica internazionale?

2. ONOREVOLE — Ma, non saprei. andiamo a parlarne a Sforza.

1. ONOREVOLE — E cosa vuoi che ne sappia?

2. ONOREVOLE — Niente, ma con tutte le arie che si dà, vicino a lui c'è un po' di ventilazione.

PACCIARDI — ... che vuoi, con un'atmosfera così riscaldata si squagliano tutti.

SARAGAT *(che si è avvicinato in questo momento e, tanto per cambiare, non ha capito di cosa si parla)* — Stai parlando di gelati?

PACCIARDI — No, di soldati. Col fatto della Corea in vista non faccio a tempo a richiamarli che sono già spariti.

NENNI — Il nostro partito è decisamente in rialzo, negli ultimi giorni abbiamo avuto un mucchio di iscrizioni.

ROMITA — Deve essere per il fatto che ci sono tante correnti.

UN CAMERIERE *(rivolgendosi ad un cittadino qualunque che si trova lì per caso)* — Lei beve qualcosa?

IL CITTADINO QÙALUNQUE — Si, io bevo sempre tutto.

SARAGAT — Io invece bevo solo Coca-Cola.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(che nemmeno il caldo riesce a far tacere).*

Le reclames del Coca-Cola
sono affisse a ogni cantone.
Non sarebbe necessario
un divieto di affilizione?

DE GASPERI — Io bevo solo acqua San Paolo e mi trovo benissimo.

TOGLIATTI — Mi pare che il tuo atteggiamento sia un po' troppo CHINOtto verso le potenze occidentali, ma il popolo è con noi perchè AMArena la pace.

SCELBA — La tua campagna per la pace è troppo sfORZATA, non se la beve nessuno.

TOGLIATTI — Dite quello che volete, ma io non ced(r)o e anche se riempite la città di manifesti del Comitato Civico mi A R A N C I O come posso.

SCELBA — Ma quando è alla fine ci fai la BIRRA.

(La senatrice Merlin notando che l'ambiente si va riscaldando propone di aprire le finestre, la proposta viene messa ai voti ed essendo assolutamente dannosa, viene naturalmente approvata. Mediante un rapido cambiamento a vista la scena rappresenta ora la stazione di Porta Ostiense in una giornata festiva).

ALTOPARLANTE — Attenzione, attenzione, chi ha smarrito un piede potrà ritirarlo negli uffici della stazione.

UN ASPIRANTE BAGNANTE — Scusi, dove è il treno?

FATTORINO — Deve essere sotto quel mucchio di gente.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Sui treni per il mare
non c'è niente dá dire;
è infatti cosa ammessa:
partire è un po' morire.

(Ed ecco ora apparire come per incanto la spiaggia di Ostia, o meglio, ecco ora apparire un ammassc di epidermide arrossata dal sole sotto cui, ci si dice, c'è della sabbia).

UN BAGNANTE *(arrivando)* — Scusi, bagnino, dove è lo spogliatoio?

BAGNINO — Alla cassa, signore.

UNA BAGNANTE *(distratta)* — Ma che percorso lungo questo filobus.

UN PESCE — E' inutile, di questa stagione qui non si respira più. Un altr'anno vado a passare l'estate in montagna.

(« 8 bagnanti 8 » avanzano come possono verso la ribalta e cantano sul motivo di « Co' 'sto freddo e co' 'sto vento »).

Co' 'sto caldo e senza vento
si respira proprio a stento.
E pensare fa impressione
che non è ancor sol-leone.
Se il termometro ancor sale
qui finiamo tutti male,
ma qualcuno non s'arrende
e dal caldo si difende:
Previdenti le nazioni
per scansar le insolazioni
sono giunte a ferri corti
e raffreddano i rapporti,
un giornale coglie il destro:
con un colpo da maestro
sulla guerra che è iniziata
l'opinione ha ventilata
ed in banca pel timore
di morire di calore
tutti i debiti sono stati
sull'istante congelati.

(Vediamo ora una strada deserta. Sono le due e mezzo. Un marito va verso l'ufficio cercando di sfruttare i 10 centimetri di ombra proiettati dalle tettoie dei palazzi, frattanto legge una lettera della moglie. Il timbro sulla busta è quello di una località d'alta montagna).

Mio caro, quassù fa anche troppo freddo, pensa che devo dormire con l'imbottita... (Il marito si asciuga grosse gocce di sudore) **...ma il pomeriggio, nei boschi di pini c'è un'aria deliziosa...** (egli fiuta il caratteristico odore dell'asfalto fuso e si appoggia al muro in preda a forti capogiri) **...peccato che non c'è quasi nessuno con cui scambiare due parole...** (alza gli occhi appannati dalla lettera e uno sguardo circolare gli rivela la presenza dell'unica cosa vivente nella strada assolata: un gatto sdraiato su una pietra che lo guarda severamente) **... Caro, mi sto propro annoiando: la mia, quassù, è una vita così monotona...** (Il marito si vede ora dinnanzi al proprio tavolo d'ufficio occupato a riempire lunghe colonne di cifre) ... **invece tu, a Roma, approfittando d e l l a mia assenza, chissà come ti diverti...** (egli urla, strappa la lettera, la divora e viene afferrato da alcuni infermieri prontamente accorsi che lo trasportano all'ospedale in preda a commozione cerebrale.

CRONISTA PAZZO — Ed eccomi più implacabile del caldo a rifilarvi a viva forza una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

Quaranta gradi all'ombra! Il direttore del noto quotidiano della sera sedeva sulla poltrona, inebetito dal caldo. Gli occhi spenti fissavano la serie interminabile delle bottigliette dell'infernale bevanda da lui scolata. Il sudore copiosamente alimentato dall'ingestione di tanto liquido gli percorreva il torace a rigagnoli congiungentisi poi all'altezza del ventre e dando così luogo a torrenti e a fiumi. Le braccia, inerti, giacevano sul tavolo; numerosi fogli di varie dimensioni vi si erano tenacemente appiccicati. D'un tratto comparve sulla porta un redattore.

— Ecco le bozze della prima pagina — disse, e le poggiò sul tavolo del direttore del noto quotidiano della sera.

Alla prima occhiata che questi vi dette una parvenza di vitalità tornò a percorrerlo.

— Sbarchi comunisti in Corea — lesse. E rabbrividì.

Rabbrividire con quaranta gradi all'ombra non è cosa di tutti i giorni. Il direttore del noto quotidiano della sera si rese conto della piacevolezza della sensazione e proseguì nella lettura dei titoli stampati, secondo l'abitudine del giornale, a caratteri di scatola.

— La situazione internazionale appare gravissima... Il riarmo della Germania... Le armate di Mao-Tze pronte per l'attacco...

Altri tre brividi lo percorsero

tutto. Il sudore gli si raggelò addosso.

— Movimento di truppe alla frontiera bulgara...

Un altro brivido. In tutto il suo corpo non v'era più traccia di sudore

— Si prevede un'offensiva russa in Europa... — lesse ancora; poi mormorò: — Stiamo freschi!

E cominciò a tremare.

Nella redazione del noto quotidiano della sera l'estate era stata sconfitta. Fuori, la gente ignara continuava a sudare per il caldo.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Se 'sta volta non vi piace
questo pezzo che leggete
perdonateci, ma in fondo,
co' 'sto caldo che volete?

(Senza che un filo di vento la scuota minimamente cala pesantemente la...)

TELA

1.

PERRUCCI (?) LUIGI, *Napoli.* — Riparliamo di Giuliano, dal momento che c'è qualche ingenuo che ha bevuto la storiella del *bandito cavalleresco che si batte per il benessere delle popolazioni.* Per prima cosa, Napoli e i napoletani non c'entrano, c'entrano gli italiani che hanno ereditato tutto il Sentimento di Napoli e perciò sono ingenui come te Dunque, «i napoletani non amavano in S.G. il bandito, ma amavano quel coraggio che manca purtroppo ai nostri governanti». E che pretendi? Che De Gasperi e Scelba e magari D'Aragona, se ne vadano armati in giro per le campagne a caccia di carabinieri e di latifondisti? E non parliamo dell'uomo che «era legato alla sua terra e divenne bandito per fame». Se tutti coloro che hanno sofferto la fame dovessero darsi al banditismo, questo non sarebbe più un Popolo di Eroi, di Navigatori, di Artigiani, di Contadini, di Santi e di Poeti, ma un popolo Fuorilegge che Assalta le Diligenze e Frega il Portafogli al suo Vicino di Banco. Hai mai sofferto la fame, tu? E, avendola sofferta, hai mai ucciso carabinieri e guardie campestri? O forse che i carabinieri non soffrono anche loro? Non sono dunque i compagni d'arme di quei militi giustiziati dai tedeschi, affamati e frustati nei campi di concentramento come tanti altri figli del Popolo? E la storiella di Giuliano che prendeva ai ricchi per dare ai poveri, l'hai bevuta anche tu. Giuliano prendeva per se e quando prendeva dieci milioni, distribuiva, si e no, centomila lire e lo faceva per suo tornaconto, per guadagnarsi la immunità. La miseria e tanta, in Italia, ma se ognuno di noi dovesse farsi giustizia da se, staremmo freschi: siamo uomini o selvaggi? E chi permette al misero di rapire dei bambini e poi ucciderli? Quale Uomo si sentirebbe di avallare le centinaia di omicidi e grassazioni commessi da un bandito di strada? Rifletti, amico mio, e, per carità, non augurarmi «il coraggio di Giuliano». Personalmente arrivo perfino a dubitare se sia giusto uccidere per legittima difesa! E, infine, non parliamo di Storia, nè facciamo ridicoli paragoni: passi per il confronto con Valerio; ma sei veramente convinto che De Gasperi, Togliatti, Sforza e Pacciardi siano tanto cattivi? Puoi dirmi il nome dei carabinieri uccisi o dei bambini rapiti da questi quattro uomini politici?

2.

ASSIDUO LETTORE. — *Non avrei risposto alla sua lettera anonima se non mi offrisse un nuovo spunto, e di color rosso, sulla faccenda Giuliano. Lei dice: «Giuliano ha ammazzato solo una cinquantina di persone, mentre Mussolini ne ha uccise qualche milione. Infine, il Re di Montelepre voleva bene alla Sicilia». A parte il fatto che parla di «una cinquantina di persone uccise» come se si trattasse di formiche; a parte il fatto che tocca proprio a me difendere d'ufficio il Duce per il quale non avevo alcuna simpatia; ecco cosa sono gli italieschi: parlano di coraggio, esaltano il fiero Signore di Montelepre, lo paragonano a un uomo politico (che, per quanto pazzo e scellerato, non ha mai ucciso personalmente una sua vittima), ma non hanno il coraggio civile di sottoscrivere quello che affermano. Fortuna che gli italiani del suo stampo sono poche migliaia! Addio, scoraggioso anonimo!*

3.

OSVALDI. — Ma tu hai parlato di impiegati, non di *impiegate!* In questo caso, avrei anche potuto darti ragione! Mi dispiace solo che la mia segretaria *l'è una gran bela fiola* e non posso licenziarla. Quasi quasi divorzio e me la sposo! Per la stazione Termini, certo che ce la prendiamo: non ce l'abbiamo mica coi manovali! E poi, se sei un affezionato lettore del *Travaso*, invece di guardare solo le donnine di Kremos, di Belli, di Barbara e magari di Attalo, leggi attentamente quello che scriviamo e ti spiegherai perchè ci hanno dato il diploma di «Amici dei Lavoratori» con fronde di quercia, spade e brillanti. Ad eccezione di determinati casi di ragazze-sole-e-bruttine-che-devono-mantenere-la-famiglia, noi siamo contro l'impiego delle donne negli uffici al posto degli uomini e ti possiamo assicurare che non abbiamo nè figlie nè mogli impiegate. Potremmo benissimo iniziare la Santa Crociata contro le donne-impiegate, ma non lo facciamo perchè siamo liberali e riconosciamo alle donne gli stessi diritti degli uomini: tranne, s'intende, quello di occupare ottimi posti soltanto grazie alla loro avvenenza e al modo come sanno fare l'occhietto ai capiuffici.

4.

G.G. BAROSI, Roma — *Anche tu pretendi di gettare acqua sporca sui marciapiedi di via Veneto e cacciare a calci tutti quelli che vi sostano dalle 10 alle 24. Ma è possibile che in Italia non si possa tranquillamente stare al caffè quando e come si vuole? Fai come facciamo noi che, pur avendo moltissimi amici residenti nei caffè di via Veneto, non ci andiamo mai. Oppure, alle prossime elezioni, vota per i comunisti e vedrai che tutti i gagà di via Veneto saranno spazzati via (per cedere il posto ai gerarchi del Partito, naturalmente!)*

5.

A. FRASCAROLI, *Casalecchio di Reno.* — La Patria è in pericolo, d'accordo: Fratelli d'Italia uniamoci, benissimo; e per evitare che un italiano ammazzi un altro italiano, lei vorrebbe costituire Comitati di Buon Senso, col compito di prevenire le lotte intestine e fratricide. E se poi quelli dei Comitati si ammazzano fra loro? O non ricorda quello che accadde col Comitato di Liberazione Nazionale? Tutti i partiti del Comitato stavano insieme al Governo; poi la notte, Velio Spano preparava insurrezioni e comizi e andava ad assaltare il Viminale dove sedevano tra gli altri, i ministri comunisti Togliatti, Ferrari e Gullo.

6.

B. RANIOLO e GIANNI PINCI, Messina. — *Ero sicuro che siciliani la pensassero diversamente dal signor Gugliandolo. E la conferma migliore è data dalla lettera di un messinese e di un romano residente a Messina che mi sono pervenute contemporaneamente. Nessun dubbio: le opinioni di B. G. sono gratuite, personali e, anche, ingenue. Anch'io sono un terrone emigrato quindici anni fa nella Capitale: vi ho trovato lavoro, simpatia, rispetto, amicizia, tolleranza; voglio bene ai romani e mi sento in dovere di difendere la città dall'antipatica denigrazione che ne fanno quelli che non la conoscono. Roma è una delle città più ospitali e affettuose del mondo e al diavolo i malati di campanilismo, di nordismo e di sudismo, che sono la peste della comunità.*

SEI

QUINTA COLONNA IN AZIONE

BAR

— Compagno, che fai qui?
— Ordine del Partito: devo segnalare i nomi di tutti quelli che prendono la Coca Cola.

RADIOINTERVISTE

— Generale, vuoi dire una parolina ai suoi conterranei che hanno costretto i corridori italiani a ritirarsi dal Giro di Francia?

Telegrafiche

P. G. M., Roma - I più begli album di Kremos, Belli, Barbara ecc. sunt annate «Travaso» et «Travasissimo». — CIRO LIETO, Napoli - Non va Roma est quasi rispettabile ma contenuto. — G. ROSSINI, Lucca - Eseguita artistica pallottolina come tuo desiderio stop. Scherzi a parte: saggio est scritto benino sed impubblicabile perchè meccanismo est sfruttato; prova migliorare con brevi et originali raccontini et spera. — E. MARIANI, Varese - Regione flacchetta stop prova scrivere capolavoro. — S. MECOZZI, Roma - D'accordo siamo amici, ma la poesia zoppica. Se puoi, vieni pure a trovarci et dimostreremoti che non mangiamo lettori stop Ammesso che nostri consigli sianti utili, parleremo dei tuoi versi e delle tue idee (se quelli sono mediocri, queste sembrano migliori) - NUDAN, Bari - Novelletta est eccessiva; cose simili sunt prerogativa Nati et Perri stop Tu devi mandarci di meglio. Sed raccomandoti brevità, schiettezza et umorismo. Cerea. — I. GALDINI, Blevio - Filastrocca encomiabile, sed abbisogna grucce stop Coraggio — N. CHELLI, S. Demetrio ne' Vestini - Desideri conoscere condizioni per collaborare? Contratto giornalistico et stipendio 150mila mensili stop. Necessaria iscrizione albo et celebrità bistop. Scherzi a parte: chi manda pezzi degni habet probabilità collaborare sed tu mandaci solo proposta et proposta non fa primavera.. — U. MASTRANGELO Roma - Non sempre cestiniamo; tue battute sunt sfruttate; puoi migliorare stop. Se segui «Travaso» dell'infanzia, saprai che pochissime volte Attalo habet illustrato copertine bistop. Tratto tue vignette est infantile; insisti battute sed manda dopo aver selezionato tristop. Se vuoi tessera, chiedila et manda relativo indirizzo. OSVALDO CHIARI, Milano - Autorizzoti nutrire fiducia per Regione — A. DEFELICE jr., Termoli: Non sei lettore attento stop Molise est pubblicato et dimenticato. — L. URSINI, Roma: Animali sunt ingegnosi sed ricordano stile noto Travasatore stop Autorizzaci usare qualche drammetto in «Tiro a segno» oppure manda altro. — L'IDIA FEDE, Roma: Consegnato Lazio Alta Commissione Regionale, auguri N SALTICCHIOLI, Roma. — Preso nota polemichetta, complimenti et abbracci stop Norberto, sei tutti noi! TELODICO, Ravenna - In quel caso, dovendo assumere le difese del Duce, era necessario chiarire — non vantarsi — di essere antifascista onde evitare spiacevoli equivoci stop Sed anche tu, scrivendo, hai ritenuto necessario precisare tua fede: qua la mano, italiota! — SAVERIO ..?, Amantea — Tuoi elogi confondonmi; ed ora se vuoi meritare mia stima et riconoscenza «T», manda roba migliore et onorevole. Auguri. — R. LOSEGO, Palazzolo Acreide: Lapide, motti et Canzone cestinati stop «Fufirenze» habet protestato perchè «Travaso» occupasi spesso Palazzolo bistop Spedite tessere richieste. Scusami, ma come fai tesserare ogni settimana tanti concittadini? Sei forse dittatore locale? — L. FOSSO, Rieti - Sabina est compresa Lazio da quando Romani rapirono tue conterranee stop Per collaborare occorrono battute et disegni migliori stop Provvedi. — O. GIACONI, Desenzano del Garda: Puoi spedire tutto insieme stop Qualche dialogo passerà bistop insistere et vincerai! — GIOVANNI SFORZA, Andria - Pregoti informarci dettagliatamente se opportuno pubblicheremo et giuriamo mantenere segreto professionale. — MALTESE, Spiacente sed regione est esageratamente lunga et ricalca sfruttatissimi luoghi comuni stop Prova con altro et cum grano salis. — Dott GIAMMARINARO, Alatri: D'accordo su certe osservazioni riguardo nostri ospiti stop Le confermo che intendevo parlare generalità condizioni campi et spiacemi mio informatore non siasi fatto vivo. Comunque, qua la mano e se capita a Roma si faccia vedere. PENSIONATO, Parioli, Roma - Suo bozzetto est impubblicabile per ovvie ragioni, anche se spiritoso. — M. PRECATI, Trieste - Penseremo tua Dalmazia stop Purtroppo non possiamo spendere più che frasi affettuose et paroline gentili: basteranno? Intera pagina dovrebbe essere satirica, sed non abbiamo coraggio scherzarci sopra stop Se hai idee in proposito, tu che la conosci, notiziaci, suggeriscici spunti, battute ed altre

— Fai le valige, mettendoci lo stretto indispensabile... — Fatte.

la SONNAMBULA

— Onniveggente Pitonessa al Neon, vedete qualche cosa di nuovo in merito all'argomento sul quale c'intrattenemmo or non è molto?

— *Io vete colle mie occhie bendate che l'ultima sessione del Consiglie Nazionalo della Stampa (Saint Vincent, 26-30 Aprile u. s.) avrebbe costate a quella Casa da giuoco la bizzeccola di 20 milione...*

— Questo è tutto?

— *Tutte proprie no: bisognasse aggiungere quel patrimonie di dignità e di amor proprie della classa dei giornaliste, che lo 'ZAR Ita ha buttato al vente e che vale indubbiamente assai di più dei 20 milione spesi dall'organizzaziona del Casino di Saint Vincent.*

— Informatissima Sibilla, sapete se nel conto figura la villa messa a disposizione dello 'ZAR Ita e delle sue due segretarie durante i quattro giorni di lavori?

— *Non mi arisulte. Mi arisulte invece che a Settembre, i giornaliste italiane svolgeranno le loro funziona di richiamo per le allodole a Riccione, a un tire di schioppe dalla Casa di gioche di San Marino per cui lo 'ZAR Ita sarebbe esclamate: « Allegri, compagni! in Italia l'accattonaggio non è proibite come il trafiche di valuta estera! ».*

Giornaliste mingherlino
non giocare punte al Lotte,
in settembro, giovinotte
puoi giocare a San Marino!

Il Corriere dello ZAR

Abbiamo ripetutamente chiesto all'AZ-ZAR-Ita di farci conoscere le ragioni da lui addotte per chiedere la cancellazione dall'albo dei giornalisti del collega Fernando Sorcinelli. Lo Zar non ha ritenuto opportuno di rispondere, nonostante il chiaro dilemma che accompagnava la nostra domanda: sono risultate vere o false tali ragioni?

Se sono risultate vere, nulla da dire; se sono risultate false come potrà lo ZAR liberarsi dall'accusa di aver cercato di estromettere Fernando Sorcinelli dall'organizzazione dei giornalisti, unicamente perchè faceva e fa parte di quel Consiglio di Amministrazione dell'ANSA che tolse a lui — lo ZAR — le 300 mila lire mensili percepitevi in qualità di Direttore?

Visto che l'az-ZAR-Ita continua a tacere, parliamo noi! Egli chiese personalmente, perentoriamente, ripetutamente, che il Collega Sorcinelli venisse cancellato dall'Albo per due motivi che dava come accertati:

a) perchè avrebbe fatto parte di Commissioni Paritetiche incaricate di trattare con i giornalisti;

b) perchè svolgerebbe attività commerciali e industriali estranee al campo giornalistico-editoriale.

Entrambi i motivi sono risultati del tutti inesistenti, e cioè falsi.

Ai lettori, e sopratutto ai colleghi che non hanno ancora, al posto del cervello, un ragionatore a sveglia caricato in via delle Botteghe Oscure, lasciamo il compito di trarre le conclusioni. Saremmo intanto curiosi di sapere che cosa pensi di queste disinteressate delicatezze Zariste l'On.le Guido Gonella, Presidente della Commissione Unica per la tenuta dell'Albo dei Giornalisti.

Nel Consiglio di Amministrazione dell'ANSA figurano sei colleghi: tre di essi sono stati cancellati dall'Albo, il quarto è Sorcinelli, gli altri due seguono con molto interesse le manovre che Azzarita sta tentando ai loro danni, sotto la spinta (dice lui) dei socialcomunisti, ma in realtà col suo vendicativo incitamento.

IL TRAVASO

interessa solo a...

LA GARBATELLA (Roma)

— Dio mio, fatemi vedere finalmente sistemata Piazza Caterina Sforza e dintorni per lo che il Comune ha ricevuto dal Provveditorato per le Opere Pubbliche ben 30 milioni, e poi...

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fate che il gestore della chiesa di San Paolo dia il benestare per l'inizio dei lavori di restauro della facciata pericolante della cattedrale, e poi...

MARINA DI GIOIOSA

— Dio mio, fate che gli agenti di vigilanza puniscano severamente almeno uno di quegli sporcaccioni che sulla spiaggia e poi..

LA CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE E I MEDIATORI.

— Dio mio, fatemi vedere aggiornata la tariffa dei compensi di mediazione, in modo che un povero mediatore non debba continuare a ricevere *mezza lira* per un agnello; *una lira* per un lattonzolo, *cinque lire* per un toro e poi .

GL'ITALIANI IN ARGENTINA

— Dio, mio, fate capire agli argentini che, al cinema, non occorre battere le mani al termine delle scene « madri » o drammatiche o comiche, e poi..

PRATOLA PELIGNA

— Dio mio, fatemi sapere che il Prefetto della provincia o il Ministero dell'Interno, provvedano per l'attuale Amministrazione Comunale che sta licenziando tutti i dipendenti che non se la sentono di diventare « compagni », e poi .

ROSSANO

— Dio mio, fatemi conoscere una persona più seria e funerea del professore che dico io, e poi .

PALERMO

— Dio mio, fate che la « Corda Fratres » riesca ad organizzare almeno una bella festa delle matricole e poi...

FIUMICINO

— Dio mio, fatemi campare fino a vedere riparata la strada principale, e poi .

TORRI IN SABINA

— Dio mio, fatemi vedere il Palazzo Comunale rimesso a posto, le strade e i servizi pubblici, e poi ..

.... RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

CHI VUOLE CIONDOLI?

In questo momento i tipi ci sono tutti: HA DA VENI', CAMBRONNE, ORONZO, TITO LIVIO CIANCHETTINI, LA VEDOVA SCALTRA, SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO FESSO ?

Spedite 200 lire per ogni ciondolo desiderato più lire 100 per le spese postali per qualunque numero di ciondoli.

— Saranno i soliti disturbi o sarà la risposta russa all'invito dell'O.N.U. di far ritirare le truppe oltre il 38° parallelo?

UN ALTRO GIUOCO DEL LABIRINTO?

Ci siamo trovati sulla scrivania questa specie di pianta topografica, con un invito dell'amico pittore Brunello d'indovinare che cosa fosse.

Abbiamo subito pensato ad un nuovo *Labirinto* propostoci per i concorsi a premi fra i lettori, poi a molte altre cose, ma non c'è venuta nemmeno in mente la verità.

La quale, cancellate le aggiunte profanatrici di Brunello, appare così:

Ora amici lettori direte che ci si capisce meno di prima, ma solo perchè siete voi che non capite niente.

Questo è un « *disegno di quarta dimensione* » del molto quotato Corrado CAGLI, nel quale disegno « *quanto appare cubico in uno spazio tridimensionale appare necessariamente in forma di ipercubo. E poi suggeriamo perciò l'ipercubo*, è il Cagli che parla, *come legge e misura della pittura a quattro dimensioni*».

Questi sono gli artisti invitati a Venezia.

Ma non sarà tutta un'iperpresa per l'ipercubo?

Arrangiate fresche

Il conflitto in Corea:
LA GUERRA CONTIGUA.

◆

L'Europa:
LA GRANDE ALLARMATA.

◆

Pandhit Nehru insiste nel voler fare da mediatore tra URSS e USA:
M'HANNO DETTO CHE BEPPE VA SONDATO.

◆

I giovani dell'Azione Cattolica vorrebbero controbattere le violenze comuniste con metodi meno evangelici:
A.C.I. PICCHIA!

La protesta del coreano del Nord:
E POI DICE CHE O.N.U.

◆

Fine di Giuliano:
IL COLPO ALLA LUCA.

◆

Gino Bartali, ai compagni, prima del ritiro:
AVANTI, COMPAGNI, PER IL TERZO MAGLIONE.

◆

Il rimedio che ci vorrebbe contro certi cantanti della RAI:
LO ZEPPO AL CANTATORE.

PREGHIERA D'OGGI

— Dio mio, risparmiateci la terribile bomba atomica e fateci morire di bomba naturale!

SPORTRAVASINFORM

Gli sportivi francesi in attesa di Bartali sull'Aspin.

IL TOUR 1951

DUNQUE il Tour per noi ...' ani è finito. Adesso, anche a costo di essere accusati di apologia del fascismo, vien fatto di pensare che Mussolini aveva ragione quando non voleva per niente che si parlasse di « Nazione sorella » a proposito della Francia e che certe parentele sono piuttosto bastarde. Insomma, se un italiano vince, prende la maglia gialla, usa la tattica che maggiormente gli conviene per conseguire la vittoria, deve essere bastonato e preso a sputi in faccia. Questo nella civile terra francese.

Koblet ha vinto il Giro d'Italia e l'abbiamo portato in trionfo. Robic ha vinto la Roma-Napoli-Roma e lo abbiamo applaudito. Abbiamo applaudito quella specie di scimmiotto detta « Testa di vetro » ma che sarebbe più espressivo chiamare « Testa di un'altra cosa », il quale pare che abbia dichiarato ai giornali che Bartali si è ritirato perchè non ce la faceva più e perchè non era più il Bartali di dieci anni fa. Sentito? E questo a proposito di un Bartali vincitore di tappa ed a quattro minuti in classifica dal primo.

In ogni caso è da sperare che noi non parteciperemo più a questa corsa da baraccone, tuttavia siamo in grado di prevedere come essa si svolgerà il prossimo anno, dato anche il calore sciovinistico degli appassionati tifosi francesi i quali, non avendo nella loro beata terra dei buoni corridori si sfogano a bastonare gli altri. Dunque, come dicevamo, siamo in grado di stendere fin d'ora

Il Regolamento

Le iscrizioni saranno aperte soltanto ad un corridore. Un unico corridore di nazionalità francese (sarà un po' difficile trovarlo dato che anche nelle squadre francesi la maggior parte sono italiani naturalizzati) e di paternità e maternità francesi e anche di « nonnità » e « bisnonnità ». Partirà solo, dal Parco Principi, e subito, alla prima tappa, conquisterà la maglia gialla che nessuno riuscirà più a togliergli. Questo meraviglioso corridore vincerà ogni tappa e sarà sempre il primo, sia in salita che in pianura che anche, perchè no? nelle tappe a cronometro. Sarà il promotore di tutte le fughe, farà degli spettacolosi inseguimenti e sarà primo su tutte le montagne conquistando anche tutti gli abbuoni. E finalmente, dopo aver valicato Pirenei ed Alpi, superato l'infernale pavé, se riuscirà a non ritirarsi, taglierà vittorioso il traguardo del suaccennato Parco dei Principi, sempre indossando la fatidica maglia gialla, fra gli applausi scroscianti della folla in delirio, in delirio francese, la buona folla francese, per la vittoria francese.

In quanto a noi preghiamo un altro francese, il nostro simpatico generale Cambronne, di dire ai suoi connazionali organizzatori del Tour ciò che pensiamo di loro (vedi pag. 11).

AMENDOLA

Anche Attilio si è ritirato

LO CHIAMO per nome onde « allinearmi ». Attilio è importante e in Italia, la gente importante, perde il cognome non appena conquistata la notorietà: *Ingrid, Roberto, Leopoldo, Fausto, Gino.*

« Gino », dunque, viene picchiato dai civilissimi fratelli francesi e si ritira dal « *Tour de France* ». Assieme a lui si ritirano tutti gli italiani (*Fiorenzo, Giovannino, Mario* etc...) nonchè i giornalisti italiani al seguito del « Giro »: *Peppino, Nino, Orio* e *Attilio*... Passi per Nino ed Orio, passi per Peppino, ma... Attilio?...

Attilio scrive su *l'Unità*. Io non lo sapevo. Non potevo quindi capacitarmi del perchè l'Inghilterra e il Brasile, alla vigilia di due diverse manifestazioni sportive avessero negato il « *visto* » al corrispondente de *l'Unità*. Forse non lo capivano. Indubbiamente, non tenevano conto che Attilio scrive col « cuore » e che, volendo maneggiare una penna col cuore anzichè con la mano, la faccenda è mica tanto facile. Ci riesce, Attilio?... Porca miseria, se riesce! Vi sottopongo qualche stralcio di « *Tour de France* » scritto in « attilico »:

« ... *sul col d'Aubisque qualche « macaroni » e molti « Saio »* (la X Mas non c'entra. C'entra « *salauds* », che Attilio scrive come sente) ... *un Robic alla coque, cioè cotto...* (si aggiornino, i francesi, i quali insistono a chiamar « *coque* » il guscio dell'uovo - N.d.S.).... *La folla portò via la bicicletta di Bartali e « le » cominciò a « dargli » pugni in faccia* ». « ... *Bartali riebbe la sua bicicletta e continuò la corsa piangendo... anche Kubler fu picchiato e « Ferdy » ora, piangendo, si domanda « Perchè »?.. Piange Magni, l'uomo in maglia gialla... Gauthier piange perchè sa che la sua maglia gialla ormai non è che un ricordo... una bicicletta che vola, i freni delle jeeps che fanno Crii* ».

« ... *i corridori stanno posati sulla bicicletta come Cristo sulla croce... diciassette uomini si rimettono a fare il valzer sui pedali... con Piot che viene giù a rotolo, con Robic che cade, si strappa maglia e carne e rompe il cambio... Robic ha fatto una doccia con l'aranciata e si è buttato poi a pesce in una nuvola di polvere...* (il poveretto evidentemente, era impazzito - N.d.S.) ... *Robic è caduto un'altra volta. Effetto del proverbio che dice non esserci due senza tre... l'ombra di Koblet e di Coppi grida vendeta vendetta* (« vendeta » lo grida l'ombra di Koblet che parla male l'italiano - N.d.S.) *perchè l'arrampicata è scadente, sbrilluccia ma non abbaglia...* ».

Basta. Non vi sentite, non dico abbagliati ma sbrillucciati?...

« ... *come si diceva e si temeva: una grossa volata sul traguardo che mette addosso ai Pirenti* (sic) *il costume e la maschera dei pagliacci da circo* ».

Lo temevo. E Attilio s'è ritirato. Gino non corre, Attilio non scrive... mannaggia ai francesi...

SIMILI

INTERVUE

— Et vous aussi, monsieur Bartali, voi credete che lo sport ingentilisca gli animi e concorra alla formazione di una mentalità da « Stati Unitj d'Europa »?

I PREMIATI DI LUGLIO

(fino al numero 31 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da MAZZONETTO, Padova, che ha totalizzato 11 punti

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come segue

1) Una scatola **«Grande Assortimento»**, offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**, a **PEDE**, Roma

2) Una **«Cassetta Cirio n. 1»** contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO**, a **PECORELLA**, Firenze

3) Una **«Cassetta Cirio n. 2»** contenente «Frutta allo sciroppo Cirio» di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO**, a **MALERI**, Frosinone

4) Una **«Cassetta Cirio n. 3»**, contenente «Super Cirio», «Condi-Cirio», «Succo A. B. C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO** a **CORRADINI**, Torino

5) Una bottiglia di **«Strega»**, offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento**, a **LOMBARDI**, Rieti

6) Una bottiglia di **«Stock 84»**, offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste**, a **MUSINI**, Fidenza

7) Un pacco del peso di kg. 3 **delle** più fini specialità **«Buitoni»**, offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**, a **PICECI**, Milano

8) Un pacco delle più fini specialità **Buitoni** c. s., a **MIGLIORATI**, Monza.

9) Sei fiaschi dell'ottimo **«Chianti Pacini»** offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma), a **MASTRANGELO**, Roma

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro «Gatto nero»**, in 3 diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**, a **DELL'AQUILA**, Pisa

11) Dodici saponette **«Bebè»** della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**, a **MIMMO**, Reggio Calabria.

CLASSIFICA GENERALE

1) Mazzonetto, punti 38; 2) Cleri, p. 30; 3) Rosato, p. 20; 4) Salticchioli, p. 10; 5) Arcuri, Bassi e Tavella, p. 13.

BIGLIETTI SUDICI

— Avreste forse paura dei microbi?
— Questo no; non potrebbero vivere con la mia pensione!

Musini. **Fidenza**

IL VOCABOLARIO dell'on. Ricci

BIPARTIRE: Partire due volte
GHIRONDA: Onda dormigliona
REPERITO: Vitt. Emanuele III
RESTANTE: Leopoldo, alla faccia degli (altri)

Atzeni. **Quartu**

BATTUTA SENZA VIGNETTA

La scena raffigura l'interno di un teatro lirico dove si sta rappresentando l'Aida

Siamo al finale dell'Atto III duetto tra Radames e Aida...

RADAMES *(cantando)*:... io degli Egizi duce sarò

UNA VOCE DALLA PLATEA: Fascista!

Caputo. **Messina**

RADIOCORRIERE E ATTUALITA'

La guerra in Corea: *Incontri musicali*

Gli onorevoli Di Mauro, Ricci, Di Vittorio: *Complessi caratteristici.*

Togliatti a Stalin: *Ai vostri ordini.*

I comunisti fanno propaganda per la pace: *La canzone del giorno.*

Ogni giorno un nuovo timore di guerra: *Chi è di scena?*

I partigiani della pace: *Cori russi.*

Si fa luce sulle intenzioni dei medesimi: *Si alza il sipario (di ferro.)*

Ramberti. **Roma**

DI QUESTO PASSO
(I Tre Grandi)

1942: *Stalin* - Roosevelt - Churchill.
1950: *Stalin* - *Stalin* - Truman
195?: *Stalin* - *Stalin* - *Stalin.*

Mazzonetto. **Padova**

— Niente pastasciutta, signore, oggi abbiamo solo pasta in brodo!
— Va bene, allora portatemi una pasta in brodo e un rotolo di carta assorbente.

Bassi. **Genova**

FLIT

Al congresso del P. C. a Berlino, Togliatti ha tenuto un discorso in tedesco.
Sempre parlando in russo.
Romita ha sposato, per... per non pagare la tassa sugli «scampoli»
I comunisti hanno raccolto milioni di firme per la pace.
Mancano quelle di Stalin e di Truman.

Iammartino. **Roma**

DEFINIZIONI

SONNO: La morte a rate.
CASSETTA: La tasca dell'armadio.

ANEDDOTO: La barzelletta laureata in istoria

SOGNO: Il sonno a fumetti.

SOPRABITO: L'abito dell'abito.

OCEANO: Il mare ha fatto una cura ricostituente

Rosato. **Lanciano**

ANALISI COMICHE «L'UNITA'»:

Balle	35%
Vignette che non fanno ridere	5 %
La guerra in Corea	10%
Estratto di Pravda	50%

Losego. **Palazzolo**

IL MISTERO DELLA P. (con cinque lettere)

Sta al manicomio: P....
Un po' di stoffa P....
E' famosa la napoletana: **P....**
Sangue in terra: P....
Note acquafortista: P....

Cleri. **Roma**

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel DECRETO MINISTERIALE 10 APRILE 1950 (G. U. 25 maggio n. 119)

Art. 1 — *Le* caratteristiche acustiche del segnalatore a suono speciale, previsto dall'art. 58 delle norme di cui alle premesse, per gli autoveicoli in servizio pubblico di linea per trasporto di persone dovranno essere le seguenti: emissione di suoni, egualmente intervallati costituiti dalle note, «La» e «Fa»

Quali le sanzioni se uno sciagurato suonasse in «Do», o salvognuno in «Re»?

Andronico. **Catania**

X

Pelo dal MESSAGGERO del 18:

Nell'abitazione veniva trovata la ragazza tutta impaurita rifugiata in un angolo e nascosta dietro un sacco e una pistola cal. 12.

Doveva essere una ragazza piccolissima

Genovese. **Roma**

X

PELO dal NOVO CORRIERE del 9 luglio

La donna stava salendo su una vettura tranviaria della linea numero 10 in corrispondenza della fermata di Monticelli quando improvvisamente, questa si metteva in moto

Tempi dinamici; si muovono pure le fermate!

Cecchi. **Firenze**

SBOTTA-RISBOTTA

D. Sai che differenza passa fra Napoleone e Rita Hayworth che viene in Italia?
R. Napoleone, Bonaparte; mentre Rita bona-arriva!!!

Rosato. **Lanciano**

X

D. Fra tutti i Capi Partito, qual'è quello che ragiona meno?
R. Togliatti. Perchè ha il cervello di... **Mosca.**

Conti. **La Spezia**

PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 21:

Non è seguita una scena di terrore indescrivibile, mentre i passeggeri cercavano disperatamente una via d'uscita attraverso le lamiere contorte e gli sportelli del vagone, ferendosi con i vetri rotti dei finestrini nel tentativo di liberarsi.

Meno male che tale scena non si è verificata...

Romualdo. **Roma**

X

Dal DOMANI di Catania del 10:

Un carabiniere che per caso si trovava dietro al Moscatelli lo traeva in arresto e quindi veniva denunciato per vilipendio alle forze dell'ordine.

Moscatelli forza dell'Ordine? Chi lo avrebbe creduto?!?

Caputo. **Messina**

X

Dal MESSAGGERO del 14:

Da qualche tempo vengono inviati o distribuiti a domicilio dei fac simile di cartoline precetto per il richiamo alle armi sul cui retro sono contenute frasi di propaganda contro i doveri militari a firma «I giovani partigiani della pace»...

Volevamo ben dire, per questo i comunisti sono sempre di umor nero e puzzano!

Morgione. **Sondalo**

X

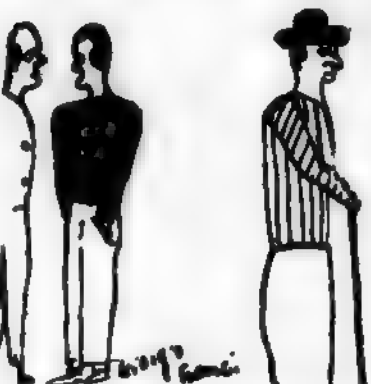
Dalla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 21:

Ieri sera un motopeschereccio, a circa nove miglia dalla costa, avvistava e catturava, dopo lunga caccia, un grosso squalo. Fiocinato e tratto a bordo, il pescecane si è dibattuto violentemente e con un guizzo si è avventato contro uno dei pescatori, mordendolo.

Il pescecane è il messinese Antonio Rivolta di anni 30 e al ritorno a terra dell'imbarcazione è stato ricoverato.

Pescecane iscritto all'Anagrafe.. Mizzeca!

Martino. **Lecce**

ACCADDE AL MIO SARTO

— Come mai il signor Franci non vi saluta più? Che gli avete fatto?
— Un vestito.

Franci. Bologna

Dal MATTINO del 10:

La giovane donna, che è tuttora irreparabile, viene attivamente ricercata.

Sai com'è, checchè ne possa pensare la Merlin, le donne sono come le penne stilografiche, quando cominciano a guastarsi diventano «irreparabili».

Labruna. **Napoli**

X

Dal MILANO SERA del 10:

Ora Giuseppe Febbrari, imputato di tentato omicidio, è stato giudicato completamente sano di mente dal perito psichiatra dott. Danilo Cargnello. Sarà dunque internato in un manicomio criminale.

Cioè lasciano liberi soltanto i pazzi?

Furlai. Milano

X

Da LA NAZIONE del 10:

Se il «Tour» si dovesse vincere, un po' di merito lo ha avuto anche Mariani, che ha sputato il materiale da spedire con la pignoleria di un ragioniere, con la cura dell'orologiaio.

Come possa aver fatto Mariani a sputare tutto il materiale occorrente per la carovana del Tour, resta un mistero delle sue ghiandole salivari.

Lombardi. Montevarchi

Cine-TRAVASO
OGGI: "L'insetticida"

Soggetto e Regia, Avellino, **Livorno.**

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000
I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - *Roma.*

CASTI E PURI ALLA META'

— Io posso dire di essere un giovanotto modello: non bevo, non fumo, non giuoco e lavoro dodici ore al giorno...
— E non avete nessun difetto?
— Uno solo: sono bugiardo!

ACCID

Lire 30
Spedizione in abbonamento

— Beh!
strappi la

ASO

giorno...

OMAGGIO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 ROMA, 13 agosto 1950 Num. 33 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

IL DENTISTA AMERICANO

— Beh! È assolutamente necessario che gli strappi i denti, se non voglio che mi strappi la mano!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

MICA che ci sia pericolo di qualche cosa, cara Cittadina marchesa, oh, non abbia timore, perche sicuramente

La guerra è lontana

(non ci chieda, madama, se parliamo di quella passata o di quella futura) ma insomma, per conto nostro, crediamo utile tornare alle buone abitudini. Non ci lamenteremo, perciò, se a Roma

.. grande è il disagio della cittadinanza che non può mangiare un piatto caldo a causa dello sciopero dei gassisti proprio nelle ore del pranzo. Scioperano anche gli autoferrotranvieri, sicchè nelle ore di punta i cittadini debbono andare a piedi. Sembra, inoltre, imminente lo sciopero totale degli elettrici, che getterà la capitale nel buio più completo...

Senza gas, senza trams e senza luce, i prezzi in aumento, gli accaparramenti già incominciati! Oh, madama, quale magnifico allenamento!

Tutto questo peraltro non avviene per la guerra di Corea, bensì per la indennità « Anno Santo »! E così i romani fanno la « via crucis » giubilare in massa

A proposito, madama, stavamo quasi per dimenticare di raccontarle che ai romani è occorso anche di rivedere il

Degno spettacolo

degli sfollati: vero è che si tratta di sfollati « sui generis », ma intanto giorni or sono, anzi notti or sono

... centocinquanta pellegrini abruzzesi hanno dormito in piazza San Giovanni sulle gradinate della chiesa della Scala Santa: non erano riusciti a trovar posto nei campi predisposti dall'organizzazione dell'Anno Santo, e si sono arrangiati all'addiaccio.

Il bello è che la notizia l'ha data « l'Unità » all'evidente scopo di dimostrare il cattivo funzionamento dell'organizzazione, dimenticando che il fatto di non essere riusciti a trovare posto è in netto contrasto con le disposizioni del Cremlino che vietano di vedere l'afflusso dei pellegrini a Roma.

A proposito di organizzazioni che funzionano bene le segnaliamo la prossima

Fine della burocrazia

Glielo dimostriamo, madama, riproducendo testualmente la lettera di un affezionato lettore:

« ... Per incarico della Ditta presso la quale sono impiegato, ho provveduto stamane alla costituzione del modesto deposito cauzionale di lire 500. In più ho dovuto spendere: carta bollata e bolli L. 80, registrazione L. 300, diritti d'ufficio e bolli quietanza L. 111, che fanno in totale lire 491.

Ma non basta: l'atto portato stamane sarà registrato almeno fra tre giorni; appena ottenuto l'atto « registrato » occorrerà costiture il « deposito » presso la Sezione Tesoro con conseguente perdita di un'altra mezza giornata. Costituito il deposito bisognerà, infine, versare la valuta di esso alla Tesoreria Provinciale con la perdita di un'altra mattinata... ».

Nelle cifre sopra riportate non sono compresi i moccoli e gli accidenti lanciati ai creatori di così perfetto e sollecito organismo.

Ma di organismo ce n'è un'altro che funziona ancora meglio, specialmente quando è in ballo la

Difesa della libertà

ed è quello baffonista. Per esempio a

ROMA. — Per la terza volta in una settimana è stato compiuto un attentato terroristico durante la proiezione del film « Alto tradimento », di intonazione anticomunista. Questa volta una bomba-carta è stata fatta esplodere al cinema Massimo: si lamentano tre feriti e molti contusi...

Beh, non è mica poi detto che chi fa propaganda contro la bomba atomica non possa usare bombe-carta! Eh, che c'entra? Queste sono articoli diciamo pure per signore, anzi addirittura per

Madri di famiglia

se è vero che le donne dell'UDI rappresentano le mamme italiane, così che a

TERNI. — Un cartoccio a granata completo da 43 millimetri con cannello a percussione è stato trovato dai carabinieri nella sede dell'UDI...

Deve trattarsi forse di un energico ricostituente per neonati, oppure della polverina per fare il budino di cioccolata.

Intanto, come se niente fosse, e come se Stalin se ne fosse andato in vacanza, come se il Consiglio dell'ONU avesse rinviato le sue discussioni, e come se i combattimenti in Corea fossero stati sospesi fino all'equinozio d'autunno, il nostro Consiglio dei Ministri ha ottenuto finalmente l'

Opportuno riposo

estivo. Difatti

... a conclusione dei lavori, il Presidente del Consiglio ha augurato a tutti i collaboratori buone vacanze; il Consiglio dei Ministri non tornerà a riunirsi prima del 20 agosto Anche il Capo dello Stato ha lasciato Roma diretto a By, un gruppo di baite alpine che dista.., due ore di cammino dalla più vicina rotabile. De Gasperi andrà, invece, in Valsugana...

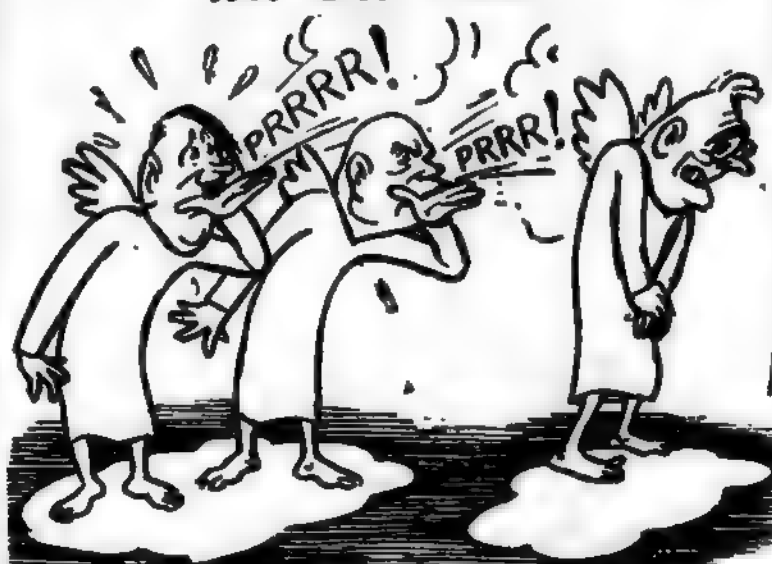
Resteranno naturalmente in sospeso un sacco di provvedimenti e di disegni di legge già ripetutamente definiti urgenti e inderogabili, ma ormai ci siano abituati, e poi la villeggiatura è la cosa più urgente e inderogabile che esista.

Vediamo ora cosa succede nelle altre parti del mondo. Cominciamo dalla nostra vicina sorella latina, la Francia, che continua imperterrita con le

Manifestazioni affettive

nei riguardi degli italiani. Questa volta non si tratta del Tour, ma degli

... accordi doganali: i francesi temono di vedere invaso il loro mercato di lavoro dalla materia prima italiana a buon prezzo e migliore qualità. Perciò in questi giorni una grande manifestazione di contadini si è aggiunta alla lunga serie di reazioni ostili.

Ciò non toglie che anche da quelle parti le cose vadano circa come da noi. Ma meglio di tutti, in questo giorni, vanno nel Belgio, dove finalmente si è arrivati ad una strepitosa

Vittoria della democrazia

I particolari della lotta imperniata su re Leopoldo, con contorno di tram e taxi bruciati, morti, feriti, e mezza rivoluzione, le sono certamente noti, madama.

Ci limitiamo perciò, a rilevare le eccellenti doti democratiche del socialismo belga, non dissimile dagli altri socialismi.

... La « marcia su Bruxelles » non avrebbe avuto nulla da invidiare alla marcia di Gottwald su Praga o alla minacciata marcia della Pentecoste su Berlino. Siamo alla solita minoranza che vuole averla vinta sulla maggioranza: i socialisti belgi, sconfitti in due prove elettorali e nel referendum relativo al ritorno di Leopoldo, non trovano ormai miglior sistema che quello di scendere in piazza...

La cosa non meraviglia, e la situazione è quella che si sarebbe verificata in Italia il 2 giugno 1946 in caso di vittoria monarchica.

A proposito di votazioni, la più bella sorpresa della settimana sono state le certamente

Libere elezioni

avvenute nella Corea del Sud « liberata » dai coreani del Nord. Giunge notizia, infatti, che tali elezioni, frettolosamente indette e chissà con quali garanzie,

... sono state addirittura fatte fra il « delirante entusiasmo » delle popolazioni. Radio Mosca ha già annunciato i risultati; in moltissimi distretti i comunisti hanno ottenuto non il solito 98 o 99 per cento ma addirittura il cento per cento dei voti.

A questo punto, cara Cittadina, a causa dello spazio liberticida, condensiamo le ultime

Notizie in poche righe

Una magnifica figura di fermezza di carattere ci ha fatto Malik tornando all'ONU, che aveva abbandonato il 14 gennaio giurando che non sarebbe tornato se non in compagnia del rappresentante di Mao-Tse-Tung. E' invece, come noto, tornato solo...

Longo e Secchia, fatti segno all'invidia di tutti i gregari — che però non hanno voluto seguirli — sono andati a « villeggiare » in Russia con tutta la famiglia...

E' scoppiata una feroce rivolta in Etiopia, il che significa che gli abissini sono soddisfatti del governo di Ras Tafari, e delle bellissime strade che egli ha dato ai suoi sudditi...

A Lake Success la piccola assemblea dell'ONU sta fregandoci l'Eritrea, e nessuno se ne accorge per via della guerra coreana...

Dopodichè, madama, non ci resta che concederci a queste freschissime

Note mondane

Sempre più applaudito nei leali ambienti monogiochistici mondiali l'on. Viola,

... la cui tanto ripudiata lettera a Mussolini è stata, invece, dai periti riconosciuta autentica.

Sicuramente ammirato nei circoli nostalgici nostrani l'on. Palmiro Togliatti, il quale

... al teatro Adriano di Roma, ha ricevuto dai soliti bambini i soliti mazzi di fiori, è stato applaudito freneticamente dalla solita platea quale « duce degli italiani », ha detto le solite frasi sul « partito che non sbaglia mai », ecc. ecc.

Ed ora, madama, per finire, le diamo la più alta percentuale di

Firme autentiche

apposte all'appello di Stoccolma contro la bomba atomica. E' proprio « l'Unità » che

... in prima pagina cita, a mo' di sprone per i vari comitati indolenti, il Comune di Filo Argenta, in cui avrebbe sottoscritto il 101 per cento della popolazione.

Come può desumersi dal calcolo più elementare.

Stia bene, Cittadina, non cammini al sole e ci vediamo al prossimo numero.

IL MAGGIORDOMO

HA DA VENÌ

PRRRR! PRRR!

Nell'attesa

PRECISAZIONE

Con un comunicato lungo alcune yards LA FEDERAZIONE DELLA STAMPA ha precisato di non aver nulla a che fare con la COMMISSIONE UNICA per la tenuta dell' ALBO DEI GIORNALISTI: infatti, mentre nella prima spadroneggiano Leonardo Azzarita, Nino Gaeta e Felice Platone, nella seconda comandano Leonardo Azzarita, Felice Platone e Nino Gaeta.

NON PIU' DISORDINE AMMINISTRATIVO
ma Ordine (Sacro) al Teatro dell'Opera (Pia)

Il Consiglio Comunale di Roma ha sistemato il Teatro dell'Opera con tutti i sacramenti. La nomina del nuovo sovrintendente nella persona del Comm. Parisi, padre fortunato di ben quattro figli preti e grosso fabbricante di ceri e candele, non poteva essere più felice, anche perchè i moccoli, che il pubblico dovrà — indubbiamente — seguitare a tirare, verranno d'ora innanzi forniti dallo stesso sovrintendente.

(Il Sindaco Rebecchini, dato che il Teatro dell'Opera non è più Reale, ha creduto opportuno adeguarsi, e tolto il Re anche dal proprio cognome, ha fatto per l'Opera, un'opera da Becchini).

Le difficoltà per la compilazione del prossimo cartellone si presentano enormi, ma il Comm. Parisi ha acceso molte candele a Santa Cecilia. Si dice che egli abbia già dato alla stampa la seguente bozza:

TEATRO DELL'OPERA PIA
ANNO SANTO 1950

Grande Messa in Scena
di tutte le
Opere di Misericordia

TRAVASO
GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL «TRAVASO»: Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO» Un anno L. 550 — Sem. L. 280
A TUTT'E DUE Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST. GR. I°
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44813 487441) Milano, Salvini 14 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 31557)
Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 264 in data Aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

ote mondane

e più applaudito nei tea-
nti monogiochistici mon-
. Viola,

cui tanto ripudiata let-
Mussolini è stata, invece,
i riconosciuta autentica.

mente ammirato nei
nostalgici nostrani l'on.
Togliatti, il quale
teatro Adriano di Roma,
vuto dai soliti bambini
mazzi di fiori, è stato ap-
freneticamente dalla so-
tea quale « duce degli
, ha detto le solite fra-
partito che non sbaglia
cc. ecc.

a, madama, per finire,
o la più alta percentua-

rme autentiche

all'appello di Stoccolma
a bomba atomica E' pro-
Unità » che
prima pagina cita, a mo'
e per i vari comitati in-
il Comune di Filo Argen-
si avrebbe sottoscritto il
cento della popolazione.
può desumersi dal cal-
à elementare.
bene, Cittadina, non cam-
, sole e ci vediamo al
o numero.

IL MAGGIORDOMO

RAVASO
...IELMO GUASTA
...irettore responsabile
...I: Roma via Milano 70
...ONO: 43141 43142 43143
...IAMENTO AL «TRAVASO»
...no L. 1.500 — Sem. L. 750
...L «TRAVASISSIMO»
...no L. 650 — Sem. L. 300
A TUTT'E DUE
...no L. 2.000 — Sem. L. 1.000
IN ABBON. POST. GR. I°
...ICITA' G. BRESCHI: Ro-
...ritone 163 (telefono 44312
... Milano, Salvini 14 (te-
...200907) Napoli, Maoda-
...opi 6 (telefono 21587)
...ravaso » è associato all'Un.
...Editori Giornali col n. 290
... in data Aprile 1947
...Soc. p. Az. « La Tribuna »
...Via Milano 70 - Roma

— Non c'è d'aver paura: Lo Zio ha detto che fra tre anni ci avrà armati in modo che potremo difenderci.

FIRMIAMO CONTRO L'ATOMICA russa!

L'ITALIA, ovverossia la nostra Patria, è una delle nazioni più divertenti del mondo, quando si accora per determinati problemi internazionali e assume atteggiamenti battaglieri e polemici così spinti, che quasi fanno paura. Questo Popolo di Avvocati, di Legislatori, di Crociati della Verità e della Pace, si sente talmente portato verso la lotta politica da allarmare persino quelli che lo conoscono.

Appena i coreani del Nord invasero la Corea del Sud, l'Italia Proletaria ed ex Fascista era in fermento, pareva che la Corea fosse a due passi dal Golfo di Napoli; tutti si accoravano pro o contro gli aggressori, erano pronti a formare Legioni, Reggimenti di Volontari, a condizione, naturalmente, che a partire e a combattere, fossero dei giovani sconosciuti cui non importava nulla della Corea e dei coreani.

E' una nostra abitudine quella di immischiarci nelle faccende altrui, come se si trattasse di cose nostre; di levare le castagne dal fuoco per farle mangiare vuoi ai tedeschi, vuoi ai sovietici, vuoi agli americani; poi, quando finalmente prende fuoco la nostra casa, pochi si dispongono a difenderla coi loro petti o, per lo meno a spegnere l'incendio: gridano tutti « al fuoco! » e lasciano che la casa bruci tranquillamente, come l'esperienza ha dimostrato.

Questo conflitto ch'è nell'aria — freddo o caldo che sia — ha due soli protagonisti, e lo sanno tutti: Russia e USA, mentre gli altri popoli della Terra, se malauguratamente i due colossi dovessero scontrarsi, potrebbero soltanto reggere la giacca dei contendenti, dopo aver difeso alla meglio la propria casa. La faccenda della Bomba Atomica è quindi affare che riguarda unicamente Stalin e Truman, i due uomini che possiedono le bombe e che, volendo, possono gettarle dove credono, giacchè non ci risulta che Togliatti o Anna Pauker siano in condizioni di riparare con l'ombrello i loro popoli dal micidiale potere della nuova arma.

Che c'entra, quindi raccogliere firme contro la bomba atomica, quando ad adoprarla non sarà certo il nostro Governo? Se firme bisogna raccogliere, bisogna chiederle a Truman e a Stalin e, se firmano loro, siamo in una botte di ferro. Ma siccome tutta la propaganda fa brodo, ecco i pacifici e, a volte, violenti comunisti che si coprono del manto dell'agnello e raccolgono le firme contro l'Atomica, commuovendo vecchi Prelati — che non s'intendono di queste cose e non dovrebbero mai impicciarsene — e povere massaje rurali pronte a firmare qualsiasi cambiale pur di essere lasciate in pace. Tutti contro l'Atomica, d'accordo: ma le firme raccolte, riusciranno a immunizzare i firmatari dalle malefiche radiazioni? Nell'eventualità che qualcuno buttasse una bomba atomica sull'Italia, si salverebbero solo coloro che hanno firmato o perirebbero, insieme a noi che non abbiamo firmato, anche Vittorio Emanuele Orlando, F.S. Nitti e il vescovo di Trieste? Perirebbero anche loro, certamente, a meno che non siano riusciti a raggiungere un lontano e tranquillo rifugio. E perirebbero le Massaie Rurali di tutta Italia, i Giovani Comunisti, le Sacerdotesse del Libero amore, gli Intellettuali e tutti quegli uomini di Sinistra che non avessero raggiunto in tempo l'Oceano Glaciale Artico.

E allora, cosa sono queste buffonate con la firma? A che servono? Servono a far credere agli ingenui che, se i comunisti chiedono le firme, il torto sta dalla parte degli Americani, mentre pochi ricordano i salti di gioia fatti dal pacifico Togliatti allorquando Truman annunziò che anche la Russia possedeva e fabbricava la Bomba Atomica. Sono dunque cattive solo le bombe americane? Uccidono solo le bombe di Truman? E le bombe di Stalin, dove le mettiamo?

Nessuno si stupirà, quindi, se anche noi abbiamo pensato di firmare contro l'Atomica e di raccogliere altre firme, cartoline, telegrammi e assegni bancari di adesione. Da oggi il « Travaso » comincerà a battersi contro la Bomba Atomica Russa e invita per primi i comunisti a firmare, se ne avranno il coraggio. Considerato che a noi fa paura anche l'Atomica Sovietica, chiediamo una firma a Togliatti, a Orlando, a Nitti, alle Massaie Rurali e a tutti gli Agit-Prop che si sono slogate le mani per scrivere firme false. Chi non firma, stavolta, significa che vuole la guerra, giacchè non si possono fare distinzioni tra bomba e bomba. Se all'appello dei sovieti italiani hanno aderito uomini di destra come Nitti e Orlando, cardinali e Bontempelli, vogliamo augurarci che nessun compagno vorrà negare la sua adesione a questa piccola e ingenua crociata contro l'Atomica Sovietica.

Firmate e fate firmare, cittadini! e dimostriamo al mondo che questo Popolo di Eroi, di Poeti, di Artigiani, di Navigatori, di Scrivani e di Firmatari ha una coscienza e mette sullo stesso piano le due Bombe Atomiche, senza differenza di casta o di partito, giacchè le bombe atomiche sono tutte cattive!

X

(segno di croce)

Inviare la propria adesione al Travaso, via Milano, 70 - Roma.

Ve l'avevamo detto di stare attenti all'uscita del

MERLIN-TRAVASISSIMO

Adesso la maggior parte delle edicole hanno esaurito la scorta di copie e vi potete mozzicare i gomiti! Siate più furbi per il

5 SENSI-ISSIMO

Arrangiate fresche

Voce delle nostre terre sotto Tito:
INNANZI A ME NON FUR COSE CROATE.

◆

Il giocatore Amadei per il « Napoli »:
IL CALCIO SUI MACCHERONI.

◆

I pellegrini alle prese con i pataccari:
I POLLI FATALI DI ROMA.

◆

Accidenti degli inquilini ai padroni di casa e viceversa:
COMMENTO AI FITTI DEL GIORNO.

◆

I grandi non riescono ad assicurare la pace al mondo:
A CHE SERVONO QUESTI QUATTRONI?

◆

Bologna, con quel sindaco:
BONONIA NOCET

Truman e Stalin in nuovi: giuochi di Società... delle Nazioni.
H. H. FUOCO, FUOCO!

◆

Gli sforzi per l'Unione Europea:
IL TOUR DE FARCE.

◆

Consiglio a Mac Arthur:
NON TI SCORDAR DI MAO.

◆

Contravvenzioni alle coppiette nei giardini pubblici:
SETTIMO: NON TUBARE

◆

Bartali:
NON C'E' ROSA SENZA ASPIN.

◆

In Corea, aerei contro carri armati:
PANZER MIO FATTI CAPANNA!

◆

L'« Unità »:
IL FOGLIO DELLA COLPA.

— Ho visto dal buco della serratura che fanno cose vergognose e vado subito a denunciarli per offesa al buon costume.

— Dolori reumatici, cavaliere?
— No, orribile cravatta regalatami da mia moglie!!!

... a Speranza,

il contenuto della tua ultima mi ha profondamente stupita. « Carlotta Carissima (trascrivo) ho letto su alcuni giornali degli articoli riguardanti l'uguaglianza dei sessi, la parità di diritti ecc. Sai dirmi che cosa c'è di vero e a che punto siamo? » Cara Speranza, o sei tu ad allarmarti per nulla, o le notizie arrivano in provincia enormemente esagerate. Uguaglianza dei sessi? Parità di diritti? No, non ci siamo ancora! Saranno un po' troppo ... e ..., ma non credo vogliano ... a questo. Io tu lo sai, ... di vedute larghe ma con ... per esempio ... fin dal primo giorno ... diversamente. Per esempio, ... me hanno in casa di Luciana. Debbo dire che Luciana ha fatto una cattiva scelta, un ballerino, figurati. Ha sempre avuto un debole per i ballerini è una nonna un po' vecchio stile, di quelle che ancora distruggono patrimoni in orchidee e champagne per gli attori, mentre i campi sportivi — per dirne una — traboccano di bravi, sani e bei figliuoli che puoi commuovere con pochi ed onesti fiori di campo. Insomma: ti basti sapere che la madre di Luciana ebbe sette duelli per altrettanti « boys » della Wandissima (l'avrai sentita nominare da tua nonna, penso) e sua zia si bruciò le cervella in un dancing per un canzonettista che aveva rifiutato un suo invito a cena. Dunque Luciana si prese questo Fuffo — si chiama così, lo conoscono tutte — lo tolse dalle scene e credette di aver risolto tutto. Io l'ho avvertita mille volte. « Bada a Fuffo — dicevo — non farlo uscire troppo spesso, non permettergli tante amicizie con dargli le chiavi di casa... » Sai che cosa rispondeva? « Non esagerare! Non siamo in Sicilia, dove agli uomini è proibito perfino fermarsi al caffè! » Per concludere: Fuffo è scappato la settimana scorsa con una campionessa di lotta libera.

E' inutile, il lupo perde il pelo, ma non il vizio! E quel bel tipo del senatore Angelo Merlino vorrebbe chiudere quelle case aprire corsi di rieducazione e insomma mettere tante povere donne nel pericolo di prendersi per marito « uno di quelli ».

Pare che in altre nazioni civili lo abbiano già fatto. Ma in altre nazioni civili hanno anche tolto il voto agli uomini, vero avanzo di barbarie. Tanto è provato che di politica gli uomini non hanno mai capito niente.

Si bisogna ammettere che gli uomini hanno perduto un poco della loro antica mascolinità, ma riconosciamo onestamente di avere i nostri torti. Dove è più quella bella tradizione di forza e di gentilezza che si chiamò « dameria »? Basta salire in autobus per essere disgustate. Ci sono dieci poveri uomini in piedi, pressati, stanchi, ma le signore donne non si muovono dai loro comodi posti! Solo se c'è un bel ragazzo, magari uno di quelli che indossano magliette sottili e aderenti per mettere in mostra le loro forme (un vero scandalo!) allora si alzano in tre o quattro: « Si accomodi, prego, signorino, ma le pare! » Ma se c'è un pover'uomo anziano, o brutto, stai sicura che tutte saranno assorte nella lettura del giornale o guarderanno fuori del finestrino.

Una cosa che comincia a preoccuparmi è la moda maschile. Mi sembra che comincino ad esagerare, questi sarti. Ieri sera avevo promesso a Bebo di portarlo a pranzo fuori. Bene, alle otto mi si presenta all'Ufficio con un vestito talmente succinto e provocante che tutte le impiegate uscirono dalle loro stanze. Dovetti chiamare un taxi e riportarlo a casa a cambiarsi! Capisci? Che figura ci faccio con le dipendenti? Credi Speranza, non gli ho dato uno schiaffo solo perchè sono una gentildonna e so che un uomo non si percuote neppure con un fiore! Ma pensa: ho saputo che in Francia hanno lanciato un nuovo indumento: i pantalonigonna o culotte-jupe, e che sulle spiagge della California alcuni eccentrici si sono esibiti con delle autentiche sottane. Non ci sarà niente di male, siamo d'accordo, ma bisogna convenire che un vero uomo ci perde molto. Comunque, sono stranezze buone per gli stranieri. Qui da noi non prenderanno piede, come non lo prenderà quel movimento maschile sorto non so se in Inghilterra o in America, e che pretende la parità di diritti. Figuriamoci, si tratterà di scapoli brutti e acidi, di quelli che non riescono a farsi guardare dalle donne. Li chiamano, se non mi sbaglio, suffragetti.

Che tempi Speranza! Ti saluta amaramente.

la tua CARLOTTA

P.S. — Perdona, o Speranza, lo scherzo forse eccessivo. Ma non ho saputo resistere alla tentazione di dipingere un piccolo panorama del mondo che avremo se le donne continueranno a volere l'uguaglianza e gli uomini a cederla. Pensiamoci, donne. O presto rimpiangeremo i bei tempi in cui i nostri uomini ci chiudevano in casa a chiave e la dolce soddisfazione di aspettarli trepidando, o magari di uscire dalla finestra.

Una bella sorpresa

Nella ricorrenza del 25 luglio, l'Elefante s'è presa la briga di interristare alcuni pezzi grossi dell'Antifascismo, per sapere come appresero la lieta notizia sette anni fa. La maggior parte di coloro che si attribuirono il merito del Colpo di Stato — e ne sfruttarono le conseguenze benefiche — in quell'occasione tramava nell'ombra del proprio letto e, ad eccezione di V. E. Orlando, ignorava quel che stava per accadere.

Le risposte dei maggiorenti sono presnochè identiche:

NITTI: Mi trovavo a letto...

CORBINO: Fui svegliato dagli amici...

CALOSSO: Ero a casa mia a Londra. Mi trovavo a letto...

FACCHINETTI: Fummo svegliati dalle grida popolari...

AUDISIO: Svegliato prestissimo da alcuni, appresi la lieta notizia..

TERRACINI: Ci precipitammo dalle brande...

PARRI: L'indomani mi diede la notizia mia moglie. Mi festeggiarono all'ufficio e in paese...

Ma perchè mai hanno festeggiato Parri e tutti gli altri, dal momento che il 25 luglio arrivò anche per loro come fulmine a ciel sereno? Se c'era qualcuno da festeggiare, era il defunto Sorrano, il quale, sia pure nel suo interesse, fu l'unico a volere, potenziare ed attuare, il Colpo di Stato che portò alla caduta del Fascismo. Tutti gli altri, insieme a moltissimi eroi della sesta giornata, stavano a letto, ma non mancarono, più tardi, di pretendere un posto di comando.

Il "Trav
si addice a
(o vicev

E D ora siamo ... la cattura d... Giovanni B... dru, detto ... sardo ». Terrore de... Persecutore dei Via... v'è alcun dubbio c... diano Sardo, giorn... tolici criptocomun... non confondere con... il omonimi), ci acc... nivenza coi brigan... la nostra testa o, ... un ciocca dei capel...

COMPAG...
-- Dimmi un
— Perchè?
— Sai com'è...

Il "Travaso" si addice ai banditi (o viceversa)

Ed ora siamo nei guai! Con la cattura del nominato Giovanni Battista Liandru, detto il «Giuliano sardo», Terrore del Nuorese e Persecutore dei Viaggiatori, non c'è alcun dubbio che il Quotidiano Sardo, giornale dei cattolici criptocomunfascisti (da non confondere con altri banditi omonimi), ci accuserà di connivenza coi briganti e chiederà la nostra testa o, per lo meno, un ciocca dei capelli di Guasta.

Andiamo al fatto. Poco prima che il famigerato Terrore del Nuorese cadesse fra le mani dei carabinieri, malgrado avesse dichiarato solennemente che non si sarebbe mai arreso, il giornaletto dei chierici sardi ci aveva dedicato circa mezzo chilo di piombo dispettoso e gesuitico, accusandoci di pornografia e di liberalismo per il semplice fatto che non siamo capaci di spalleggiare dalla mattina alla sera le azioni della D.C. e le catture azioni dei comunisti bianchi.

Ora, col fatto che il sardo Liandru è stato catturato mentre leggeva il Travaso, la nostra situazione si aggrava: da giornale pornografico-liberal-massonico che fa paura ai bambini, il nostro diventa organo ufficiale dei Banditi intelligenti, figuriamoci, quindi, cosa penseranno di noi i chierichetti sardi. Benedetto Giovan Battista! glielo avevamo detto di non farsi sorprendere mentre leggeva i nostri messaggi segreti stampati con inchiostro simpatico sulle gambe delle donnine di Kremos! Chi leverà di mente ai piccoli autorelli sardi che il nostro è un giornale degno dei banditi che lo leggono o, per lo meno, un giornale che travia i lettori fino a farli diventare dei banditi?

Come ci giustificheremo? I chierici di tutt'Italia proclameranno la nostra colpa, la nostra connivenza col Giovan Battista del Nuorese; saremo additati al pubblico ludibrio, fustigati, disprezzati dagli amici e dai fanciuli, scacciati di casa la sera delle nozze e tutto questo perchè il Quotidiano Sardo e i banditi omonimi ce la tirano!

Però, però... Se dicessimo che fu appunto in seguito alla lettura del Travaso, che commosso, pentito e convinto delle nostre angeliche parole, il bandito GioBatta decise di costituirsi? Bene, diremo proprio così: siamo stati noi a fare arrendere il GioBatta e non importa se si tratta di una bugia. Ne dicono tante i chierici del Guf sardo e i loro colleghi comunisti, che una nostra piccola, graziosa e imbelle bugia non ci manderà certo all'inferno!

GIA'

FEBBRE

Ha trentanove all'ombra.

Ragazzi in Camera

ECOSI' è arrivato il momento di andare in ferie. Va in ferie il Presidente della Repubblica, va in ferie **DE GASPERI**, vanno in ferie i Ministri, considerato che la situazione internazionale è abbastanza tranquilla anche se in Corea si combatte, all'ONU si combatte, in Belgio si combatte, e solo **STALIN** e i subordinati di via delle Botteghe Oscure vegliano. Ma siccome s'è mosso **TOGLIATTI**, il Governo pensa che non ci sia un pericolo immediato e ha deciso di prendere le vacanze in massa. Buon Ferragosto.

A Montecitorio e a Palazzo Madama si chiude e chi non ha fatto in tempo a insultare le Istituzioni democratiche è pregato di rinunziarvi per ora: avrà tempo di farlo alla ripresa invernale. Il Bilancio oratorio alla Camera si chiude all'attivo. Nella decorsa stagione gli spettatori delle Tribune hanno assistito a uno spettacolo completo. Non sono mancati gli attacchi armati contro i membri del Governo, nè le abituali colluttazioni tra Destra e Sinistra; anche il Popolo ha partecipato attivamente alle discussioni, aggredendo con male parole, per bocca dei mutilati di guerra, i senatori che si stavano occupando della Legge sulle Pensioni di Guerra: degno di nota, infine, il debutto dell'on. **DI MAURO** il quale — caso unico nella storia della polemica parlamentare — s'è avventato a morsi contro un suo collega nel corso di una animata discussione; i soliti epiteti, le solite minacce, tutti si son dati scambievolmente del «Fascista», senza contare che più volte autorevoli deputati comunisti han minacciato di fare di quell'aula sorda e grigia un bivacco per i loro manipoli.

E adesso si chiude, si va in vacanza, al mare, ai monti, ai laghi, sempre che le esigenze feriali possano conciliarsi col magro stipendio. Come scolaretti all'ultimo giorno di scuola, i deputati si sono affollati intorno al Maestro, l'on. **GRONCHI**, e gli hanno voluto stringere la mano, chiedendo scusa per averlo fatto arrabbiare e promettendo di essere più buoni l'anno venturo. Nei giorni di scuola non è mancato chi, trascurando le lezioni, ha presieduto i soliti Consigli di Amministrazione oppure ha procacciato le consuete firme per la Pace; ma il maestro ha chiuso un occhio e ha fatto finta di niente; dopotutto, questi discolacci che indossano il grembiulino parlamentare sono dei cari piccoli Figli della Patria, dal momento che non ne saranno mai i Padri.

Abbiamo svolto una rapida inchiesta nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama per sapere dove andranno a passare le vacanze i nostri onorevoli rappresentanti: c'è chi ha rifiutato di fare indiscrezioni e chi invece non ha saputo nasconderci i suoi progetti: comunque eccovi qualche ghiotta indiscrezione.

L'on. **TOGLIATTI** ha ricevuto graziose offerte da parte di grossi industriali italiani pronti a mettere a disposizione le loro sontuose dimore per avere l'onore di ospitare il «migliore» del PCI, il quale è indeciso se accettare l'invito dell'industriale Brusadelli o quello di un modesto operaio che già lo ospitò a Pasqua nella sua sontuosa villa di Capri.

Gli onorevoli **MORANINO**, **MOSCATELLI** e **VALERIO** andranno all'isola di Elba, dove si eserciteranno, durante le vacanze, al tiro a segno.

L'on. **LONGO** e il senatore **SECCHIA** si trovano già in Russia e non è improbabile che faranno una capatina in Siberia.

L'on. **CONSIGLIO** andrà a villeggiare nel Trentino e precisamente sulla Paganella. **COVELLI** ed altri esponenti del Partito Monarchico hanno deciso per il Portogallo, onde godere l'ombra del Re. L'on. **BRUSASCA** tornerà in Somalia per via delle banane. La senatrice **MERLIN** andrà a trascorrere un mese di meditazione in un piccolo comune della Calabria, a Castelsilano (già Casino).

L'on. Teresa **NOCE-LONGO** proverà a chiudersi in un istituto di bellezza, nel tentativo di potersi riunire al marito. Il generale **AZZI** andrà a passare le vacanze in un Convento di montagna. L'on. **ALMIRANTE** se ne andrà, al solito, sulle rive del Lago di Como per ispirarsi e decidere la condotta del MSI nella prossima stagione. L'on. **GIANNINI** è da tempo alle Acque Albule ed il suo linguaggio, forse a cause del cattivo odore che quelle salutari sorgenti emanano, è peggiorato. Il senatore **CROCE**, appena ha sentito parlare di guerra, ha lasciato la residenza napoletana per trasferirsi a Sorrento dove attenderà i nuovi Liberatori. L'on. **DI MAURO** s'è già trasferito a Canile (Benevento), mentre l'on. **ROMITA** se n'è andato sul Monte Bianco, non tanto per fare l'alpinista, ma per guardare, una volta tanto il mondo dall'alto in basso.

IL DRAGO

COMPAGNO CHE E' STATO AL MARE

— Dimmi un po', si nota molto che sono «rosso»?
— Perchè?
— Sai com'è...

Vita dei Club

MONDRAGONE — Per solennizzare la fondazione di questo Club, gli amici travasisti delle provincie di Caserta e limitrofe, sono invitati alla Sagra del Mare che si svolgerà a Mondragone (Caserta) il 20 agosto p. v.

Gare di nuoto e di barche a vela ed a motore, tutte con ricchi premi, attrazioni varie e danze allieteranno per l'intera giornata, gli intervenuti.

Per l'occasione viene lanciato uno speciale concorso per una barzelletta originale, non superiore alle cinquanta parole, sul tema: Il MARE.

I travasisti sono invitati a parteciparvi facendole pervenire su cartolina postale, una per ogni barzelletta, entro la sera del 19 agosto p. v. a *Ciro Sorca* - Comitato Sagra del Mare - Mondragone (Caserta).

Premiazione di tutte le gare, nello stabilimento «Airone».

I concorrenti che interverranno sono pregati di portare copia del «Travaso» per farsi riconoscere.

AVIAZIONE AMERICANA

— Perchè ci scrivete D.D.T.?
— Per scaramanzia. Al D.D.T. non c'è «Mosca» che possa resistere!

TROVAMMO il caro, vecchio e puzzolente capitano Yanez mentre scuoteva la sua pelle di leopardo sull'uscio della capanna. La cosa ci stupì finchè non sapemmo che quello era il giorno del cambio annuale degli insetti. Infatti, dalla lurida pelle di leopardo, battaglioni di pulci, cimici e pidocchi si precipitarono verso tutto il mondo a rinsanguare le schiere dei loro simili decimate dal DDT.

Qualche istante dopo eravamo tutti radunati intorno all'indimenticabile vecchio il quale prese a dire:

— Figliuoli, vi narrerò un'avventura dalla quale rifulgerà tutto il mio genio inventivo. Eravamo nella jungla, ed io guidavo una spedizione numerosa di cacciatori e cacciatrici. Fra gli altri v'era una coppia, marito e moglie, i signori Perking. Lei era una donna bellissima e lui, ricordo benissimo, era molto piccolo di statura. Tanto piccolo da arrivare sì e no alla spalla di Romita.

Non avemmo il tempo di chiederci se questo signor Perking era addirittura invisibile, perchè il capitano Yanez continuò:

— Una terribile sciagura si verificò una sera: durante una battuta di caccia, una tigre il cui umore non doveva essere proprio eccellente, con una zampata uccise uno dei nostri. Il cadavere era lì, steso, e nessuno voleva seppellirlo. Per una simile bisogna occorreva un becchino e dove andare a prenderlo? Il giorno dopo una soluzione non era ancora stata trovata ed il morto incominciava già a puzzare, cosa questa, però, che accade anche a certi vivi.

Noi tutti esclamammo, in coro che il capitano Yanez stesso era uno di quelli; ma l'adorabile vegliardo sorridendo appena per l'apprezzamento, riprese:

— Fui io, come sempre, che con una trovata degna di Napoleone risolsi il problema e debbo anche aggiungere che il farlo mi fu particolarmente piacevole. Mentre il señor Perking era mantenuto ben fermo, io me ne andai in un punto della jungla, lontano da sguardi indiscreti, con l'affascinante signora Perking. Dopo due ore, poco più poco meno, al nostro ritorno, il signor Perking era nelle condizioni volute per seppellire l'uomo ucciso dalla tigre. E tutti fummo soddisfatti, oso dire, compresa la signora Perking.

Naturalmente dovetti chiedere, a nome di tutti:

— E come mai, capitano?

— Figliuolo, non immagini ciò che divenne il signor Perking dopo la mia permanenza nel folto della jungla con sua moglie?

Divenne becco, probabilmente, capitano.

Infatti figliuolo. Ma data la sua statura divenne beccnino.. E noi avevamo appunto bisogno di un becchino.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

I Russi:
Spariamo bene
Gli Americani:
Speriamo bene
I Coreani:
Spiriamo bene.

Il nudo a Venezia

BRUNELLO: « Lumaca ».

Se invece di stampare qua sotto: BRUNELLO-« *Lumaca* » stampassimo: BRUNELLO-« *Nudo* », che direste, Amici lettori? Pensereste ad un errore, o ci supporreste vittime di un colpo di sole, non è vero?

Ciò premesso ed accettato, ci è facile immaginare quel che direte dinanzi alla pagina che segue del *Catalogo* di Venezia sotto la quale non è scritto: ALBERTO VIANI-« *Lumaca* » o ALBERTO VIANI-« *Paperino* », bensì:

ALBERTO VIANI: « Nudo »

Buonasera,

Ho telefonato a Mac

PRONTO signorina! Centralino di Frascati?... Ecco grazie! Dunque senta io vorrei, sì... vorrei il Comando delle Forze Armate Americane in Estremo Oriente... Ma sì: il Generale Mac Arthur... M come Milano, A come Ancona, C come Corea... Sì, Mac Arthur, Comando Forze Americane in Estremo Oriente, sto all'apparecchio, solleciti!

Uff, che caldo, si muore; ho fatto proprio bene a decidermi; sono giorni che non dormo con questa tensione di nervi e questa afa in più, maledetta Corea, ci mancava anche questa... Prontooo! Sì, aspetto, aspetto! *Anche la guerra adesso, un'altra volta e chi ci capisce è bravo! L'Unità parla di proditorii attacchi americani, il* Tempo *di proditorii attacchi russi e un povero italiano con tre figli a carico deve morire di crepacuore* « Proontooo! Sì, sono sempre qui! *Ma adesso basta ho chiamato Mac Arthur e così saprò da lui come vanno le cose! 350° fanteria, ci mancherebbe un richiamo, dopo tanti anni di naja, proprio adesso che il negozio comincia a fruttare e che mi sono fatta la Topolino C. Maledetti guerrafondai! Voglio farmi svizzero.* Proontooo, signorina le ho già detto che voglio Mac Arthur in persona e nessun altro! E' tanto difficile? *Forse era meglio chiamare da Roma, ma sto qui a Frascati in villeggiatura e francamente andare a Roma con questo caldo! Chissà quanto costerà questa telefonata? Capirai adesso andarsene in Corea con le grandi pioggie, io che soffro di reumatismi, per carità! Accidenti, l'oro è rialzato e le azioni calano, già la gente comincia ad imboscare la roba, mia moglie ha comprato cento chili di farina doppio zero! Brutto segno. E poi la smentita del richiamo degli ufficiali? Chiaro: vuol dire che fra poco li chiamano tutti!* Sì, sì, solleciti ancora! *Ma non potevano continuare a far la guerra nel '44 e andare contro i russi. Adesso capirai, servirà l'atomica! Ne buttano una a Milano e ci troviamo tutti in mutande a Reggio Calabria. E se la Russia ci invade? Mi tocca buttarmi a nuoto da Caltanissetta e filare in Africa! Ma io non so nuotare! Che guaio! Ho bevuto dieci Coca Cola ed ho la cocacolite. E pensare che uno ha messo via i soldi, perchè?* Pronto! Oh, finalmente! Pronto, è lei il generale Mac Arthur in persona? Che piacere! Senta io sono Fulvio Puttoni di Ernesto, romano, villeggiante a Frascati, vorrei sapere come vanno esattamente le cose per regolarmi! Come? Non sente? Vorrei sapere come vanno le cose per regolarmi, come è la situazione in Corea? Mi dica, ascolto!... Sì, raddoppio, raddoppio! Yes, lissen, ascolti bene... *Crack, prutt, fiiii, sciack... Accidenti non si capisce niente! Devono essere i russi!... Crack, sciaff, Prrr, fiiii... Well, capito? Spiegato tutto?* O. K.! Good bye!... Good un accidente' *Ha chiuso! Maledizione siamo daccapo!* Signorina mi ridia il Comando Americano in Estremo Oriente! Mac Arthur, sì Mac Arthur in persona! Sì, sto all'apparecchio! *Che tempi, che roba, che vita, che caldo...* Sì, M come Morammazzati, A come Accidentaccio, C come Ciccia...

Raddoppio.

GALEAZZO BENTI

PERO'

LA COMMESSA — Il signore desidera?
IL CLIENTE — Due etti del « migliore » macinato fine.

N. B. — *Ogni riferimento al compagno Togliatti è puramente casuale.*

Pioverà?

Più volte la pioggia si è avvicinata a Roma in questi ultimi giorni, ma la cittadinanza, che ne attende da tempo il refrigerio sia pure temporaneo, è rimasta con la bocca asciut..., ossia... con asciutto l'ombrello, dato e non concesso che se finalmente piovesse in questa sitibonda estate. verrebbe in mente a qualcuno di aprire l'ombrello.

La mancanza di precipitazioni atmosferiche proprio e soltanto a Roma, mentre non lungi si verificano più o meno abbondanti e frequenti, potrà apparire al profano un fatto singolare o difficile a spiegarsi, mentre non c'è nulla di più facile. Tutto dipende dal diverso comportamento delle correnti aeree nel versante tirrenico mentre la pressione tende a mantenersi stazionaria in quello adriatico e jonico. Data la particolare situazione barica prevalgono perciò le andature sud-occidentali e nord-orientali risalenti, ma è da osservre che, ove le subspinte antibalcaniche cozzassero con le masse d'aria temporalesche della zona premontuosa dell'Appennino lungo la linea AB, direttrice di fuga dello sconvolgimento sud-sud-est esse verrebbero a coincidere col baricentro WC dell'opposto aliseo doricoionico e col cacchio verrebbe a piovere, mentre adesso non piove lo stesso. Chiaro?

E' tuttavia opinione dei meteorologni che se cadrà l'acqua dalle nubi, avremo la pioggia.

Intanto «me fa male un callo» e questo vale più di un lungo rapionamento scientifico.

Sen. PASQUINI

TRAVASISTI!

Mentre stiamo preparando il CINQUESENSI TRAVASISSIMO al quale farà seguito il POPOFF TRAVASISSIMO, ci perviene notizia che le edicole sono state prese d'assalto da lettori che chiedevano copie e copie del MERLIN TRAVASISSIMO, una vera cannonata!

Invitiamo i lettori alla calma; ognuno se ne stia al suo posto, faccia la regolamentare fila e avrà il suo MERLIN: non c'è bisogno di spingere. Nel frattempo, stiamo preparando il CELESTIAL TRAVASISSIMO, per il quale ci occorrono battute, spunti, idee ecc. ecc.

— Finalmente siamo riusciti ad avere l'acqua al quarto piano.

GENTE VISTA

Il chiromante

LE DONNETTE del rione dicono che è tanto bravo, che è un fenomeno, che non sbaglia mai. Il suo nome, per i clienti, è «*Pasany*» o «*Car Bon*» per l'Anagrafe *Paesani* o *Carbone*.

L'inserviente, che oltre a fargli le pulizie in casa, gli fa la pubblicità fuori, e introduce la clientela, lo chiama «*Maestro*», ma le donnette del rione, quelle che sanno sempre tutto di tutti, quando non lo chiamano «*lui*», si limitano a dire «*il chiromante*».

Qualcosa sul vostro passato? Il presente ed il futuro? Volete sapere se qualche vostro amico o amica non vi è fedele? Recatevi da «*lui*» e saprete tutto.

Parla uno strano italiano, arrotolando la «erre» almeno quando se ne ricorda; e a volte, quando una domanda lo imbarazza, se la cava dicendo:

— *Ecco, lei... Si... Come dire... Non so spiegarmi bene in italiano...*

Tuttavia, è chiaro che basterebbe un «calcione» in uno stinco per sentirlo gridare:

— «*Li mortac...*» o «*All'anima 'e stu' fetiente!*».

Ma voi siete buoni e certe cose vi limitate a pensarle.

Difficilmente manda via qualcuno scontento dal suo «*studio*»; ha sempre parole affettuose e se annuncia una disgrazia imminente, si ricorda sempre di aggiungere che sarà seguita da una grossa eredità.

E' gentile al punto da domandarvi se soffrite di mal di mare per potervi, in caso affermativo, predire un viaggio in ferrovia.

Se una signora ha il sospetto che il proprio marito la tradisca, «*lui*» dà ragione ai sospetti della signora e per sole mille lire predice «*sventure, sventure, sventure*» sul capo del «fedifrago» e sulla donna che lo ha ammaliato.

Guardando nel suo globo di cristallo vi chiede se avete mai viaggiato all'estero, se siete sposata o sposato, se avete avuto mai gravi malattie, e in base alle risposte, ricostruisce il vostro passato.

Per quanto riguarda l'avvenire la faccenda diventa più complicata e oltre al globo di cristallo ha bisogno delle carte da giuoco, che scopre con piccoli gesti teatrali, mormorando oscure parole che, dette chiare da un comico di avanspettacolo, farebbero morire dal ridere.

Alzi la mano chi, dopo essere stato da un «*chiromante*», non ne sia uscito a testa alta, orgoglioso del «*futuro*» viaggio all'estero...

E adesso, ascoltatemi bene.

Io conosco una ragazza che vive negli Stati Uniti; non vi dico che mi ami alla follia, perchè non ci credereste, però, vi giuro che mi ha invitato più volte a dividere la sua casetta di trentacinque stanze, ad aiutarla a spegnere i dodici apparecchi radio, che ha un po' qua e un po' là per casa; a giocare con la sua automobile lunga da qui a laggiù e tutto ciò, solo concedendole la mia mano. Un affare!

Bene, dicevo; sapete che ne pensa il chiromante? Per me non ci sono viaggi all'estero. C'è gente magari che dell'estero non gliene frega proprio niente, e loro, secondo «*lui*» ci dovranno andare sicuramente: solo a me, niente.

Ci sono tornato tre volte dal chiromante, ma «*lui*» duro. Niente estero. L'ho pregato di guardare bene nella palla; l'ho scongiurato di scrutare le carte con gli occhiali, perchè a volte, sapete com'è, basta una leggera miopia per prendere un abbaglio. Beh! Niente estero. L'ho costretto a studiare palmo a palmo *il palmo della mia mano sinistra*, ma io all'estero non ci devo andare.

Ecco perchè non posso vedere i chiromanti... Ma ci pensate, voi? Dodici radio, trentacinque stanze, un'automobile... E «*lei*» è anche carina... Mi ci viene da piangere, mi ci viene!

FERRI

DOPO IL «TOUR»

BINDA — Ho deciso: la squadra ciclistica italiana dell'anno prossimo sarà composta da Carnera, Tiberio Mitri, Spoldi e Silvestri...

CIONDOLI

Il ciondolo HA DA VENI' è momentaneamente esaurito. Daremo corso alle richieste in sospeso non appena ne saremo riforniti.

EVOLUZIONE

LEI — Caro, ti ha detto niente il babbo?

MARITO GELOSISSIMO

— Vieni, cara, vieni a indicare al dottore il punto preciso dove ti fa male il pancino ...

ZONE DEL SILENZIO

— Sssssttt !...

HO UCCISO!

Sì, signori giurati, ho ucciso.

Avevo fabbricato la mia casetta con tanto amore, dopo anni e anni di sacrifici, quando una bomba da mille chili pensò bene di ridurla a metà. Per mia fortuna, in quel momento, mi trovavo nell'altra metà, e lì rimasi per vario tempo, finchè un giorno mi comunicarono che la guerra era finita, le bombe da mille chili messe a riposo, ed era giunto il momento di ricostruire l'Italia.

— Bene ragazzi, mi dissi, anche la mia casa si trova in Italia, e poichè se aspetto l'indennizzo o il contributo statale posso aspettare fino alla centoventicinquesima guerra mondiale che però sarà l'ultima come ognuna delle precedenti, diamoci da fare noi. Anche le braccia di un pensionato sono buone, boja miseria, adesso faccio da me e bonne nuit au secchioir, come dicono i fratelli latini.

— Bravo! — mi disse il funzionario del Genio Civile — ci sono molte agevolazioni per i volonterosi come lei. Stia tranquillo perchè il Governo le verrà incontro in tutti i modi.

Chiamai così un amico muratore, e lo pregai di aiutarmi durante le sue ore libere. Lo avevo aiutato altre volte io, e accettò con entusiasmo, pur sapendo che non potevo pagarlo.

E giunse una sera un tizio, funzionario dell'Ufficio del Lavoro: «Lei ha assunto un muratore senza il nostro nulla osta! Contravvenzione!» «Ma io non gli do salario...» obbiettai timidamente «Peggio ancora! Sfruttamento della povera gente e inosservanza del contratto di lavoro. Doppia contravvenzione!» Dovetti pagare e tacere.

Poi venne un Ispettore del Lavoro. Altra contravvenzione per lavoro fuori orario. Qualche sera appresso, nuova multa. Era l'Istituto Nazionale Assicurazioni Infortuni sul Lavoro, che pretendeva il pagamento del premio a forfait per l'assicurazione obbligatoria. Che dovevo fare? Pagare. C'è altro? No. Dato che si tratta di riparazione di lavori bellici, non ho l'obbligo della tenuta dei libri paga e matricola. Ormai nessuno potrà più molestarmi.

Bella illusione! Dopo due giorni, un altro funzionario. Contravvenzione per mancanza di libri paga e matricola. «Ma io non ho l'obbligo perchè così e così...» «Ah ah» sghignazza quello «lei non ha l'obbligo per l'Istituto Infortuni, ma per la Previdenza Sociale sì. Poichè è trascorso il termine stabilito dal Decreto numero tale del giorno tale, lei mi deve versare il doppio dei contributi più la mora più la multa più...» Ho pagato sudando freddo ma senza replicare, perchè sono un cittadino ossequiente alle leggi. Ma quella sera e tutti i giorni seguenti fino al giorno di riscossione della pensione, non ho mangiato, signori giurati.

A che prò continuare? E' arrivato l'Istituto Nazionale Assistenza Malattie, che ha preteso nientemeno che il pagamento dei contributi dell'INA-Casa. Io che non avevo i soldi per ricostruire la casa mia, dovevo pagare per costruirla agli altri! Sono arrivati tutti gli Istituti Nazionali possibili e immaginabili, finchè un giorno, piangendo amaramente, affamato, stracciato, quasi pazzo per la rabbia, mi abbattei sulle rovine della mia casa ancora nello stato nel quale era dopo la visita della bomba da mille chili.

In quel momento passò il funzionario del Genio Civile: «Ma allora lei è proprio un fannullone!» urlò quel cane dannato «in tre mesi non ha ricostruito un accidente; con tutte le agevolazioni del Governo. Non si vergogna?».

Allora freddamente, lucidamente, deliberatamente, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(Su proposta di Enzo Alessio - Messina).

Il generale comandante delle truppe americane in Corea:

SMAC ARTHUR.

◆

Terrore nel mondo per l'eventualità di una nuova guerra:

ARIECCO L'«H»!

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati.

OGNI MESE

1) Una scatola «**Grande Assortimento**», offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4,** contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole «Cirio» (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5,** contenente Zuppa «Cirio», fagiolini, estratto carne, Latte Bergana (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO.**

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6,** contenente 5 scatole di caffè «Cirio» da 200 gr ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla Ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di «**Stock 84**» offerta dalla Ditta **STOCK di Trieste.**

7) Un «**Panettone Motta**», offerto dalla Ditta **MOTTA di Milano.**

8) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**», offerta dalla Ditta **MARIO PELINO.**

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3, offerto dalla Ditta **BUITONI di Sansepolcro**

11) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI,** offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma)

12) Due bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**», offerte dalla Ditta **R. BISSO di Livorno.**

13) Due bottiglie di «**Fior di Selva**», offerte dalla Ditta **GAZZINI di Camucia** (Arezzo)

14) Dodici saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

15) Una scatola di 100 lame «**Barbone**», prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE di Milano.**

— Ho un piede equino...
— Abile in cavalleria.

'ZAR ITA umorista!

Riceviamo e manco a dirlo pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

alla raccomandata con la quale invitavo la Federazione Nazionale della Stampa a regolarizzare, dopo sette mesi di inutile attesa, la mia posizione di giornalista, mi è stato risposto in questi termini:

«Alla sua del 21 u. s. Non sappiamo a quale tessera ella intenda riferirsi. La informiamo tuttavia che non è attualmente giacente presso questa Federazione alcuna sua richiesta per rinnovo di tessera. Distinti saluti».

Quando l'umorismo viene spinto a limiti di questo genere, non è più umorismo, ma ridicolaggine. Il 15 Febbraio u. s. io rimisi alla Federazione della Stampa la mia tessera di giornalista, affinchè vi venisse applicato il bollino di validità per il 1950. Pagai perfino la relativa quota. Assieme alla tessera rimisi anche la consueta domanda in carta bollata per il rinnovo degli scontrini ferroviari. Tutti i colleghi sanno benissimo che il mio compito finiva a questo punto e che la pratica avrebbe dovuto concludersi tranquillamente, automaticamente, trattandosi di un giornalista che da oltre quindici anni era iscritto all'Albo, senza che i suoi requisiti avessero mai subito la minima modificazione.

Ma passa il tempo, e la tessera e gli scontrini non arrivano al sottoscritto, il quale riesce finalmente ad accertare che la sua pratica è stata bloccata per ordine di Leonardo Azzarita, nonostante le resistenze e le proteste che solleva tra i colleghi non comunisti della Sub-Commissione incaricata di istruire le pratiche per le iscrizioni o le cancellazioni dall'Albo dei giornalisti. Il resto, e cioè la falsità dei motivi addotti da Leonardo Azzarita per colpire in me il Consigliere dell'Ansa, è stato reso noto dallo scorso numero del suo giornale.

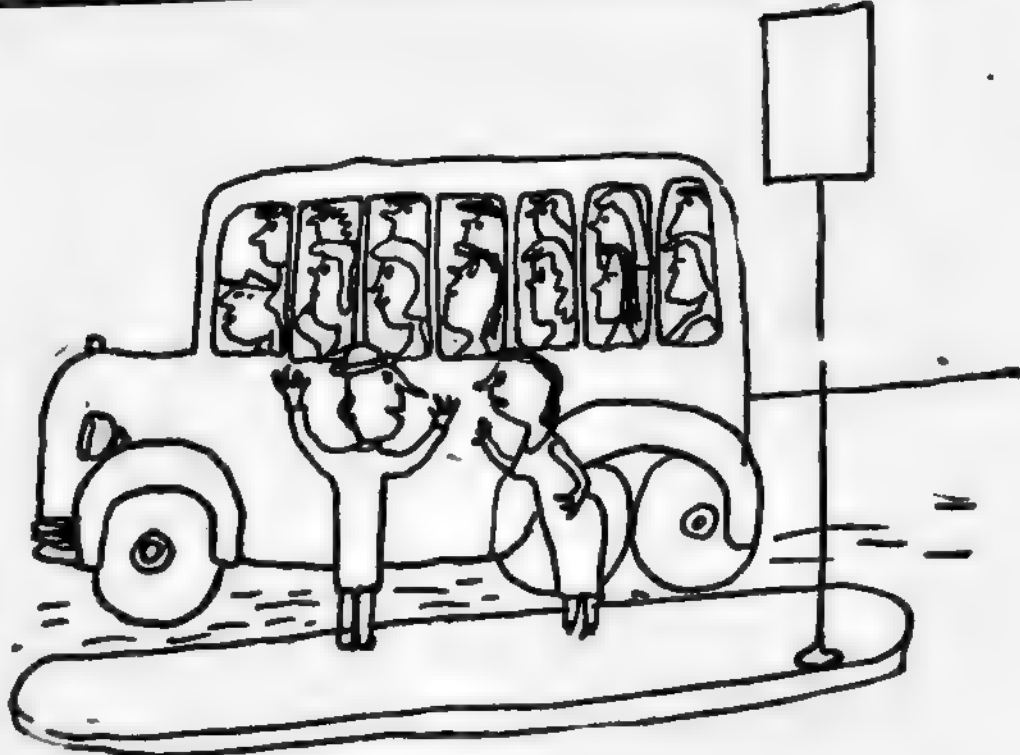
Appena mi sarà possibile di lasciare la Clinica in cui sono stato ricoverato per una difficile operazione, non mancherò di svolgere l'azione che più riterrò opportuna, in rapporto ai danni morali e materiali che mi sono stati cagionati da un simile inqualificabile modo di agire.

La ringrazio di tutto e Le porgo i miei saluti cordiali.

FERNANDO SORCINELLI

Sappiamo che lo 'Zar Ita segue con agitatissimo interesse le note che andiamo pubblicando circa la cura con la quale riesce a separare i suoi rancori personali dalle funzioni pubbliche che è chiamato a svolgere come Consigliere Delegato della Federazione della Stampa e come dispotico Segretario della Commissione Unica per la tenuta dell'albo dei giornalisti. Ciò nonostante, egli arriva al punto di far comunicare al collega Sorcinelli che non sa nulla, che ignora di che cosa si tratti, che la questione del libretto lo fa cadere dal più alto strato di nuvole.

Una prima risposta ai sistemi tirannici, personali, terroristici che egli ha instaurato presso la Federazione della stampa, l'ha avuta il 31 luglio u. s., in occasione dell'elezione dei colleghi che dovranno rappresentare i giornalisti romani all'imminente Congresso di Riccione. I risultati sono stati questi, su 21 eletti 2 soli social-comunisti, contro 19 ANTI. 'Zar Ita aveva la bava alla bocca nel propugnare che almeno 7 socialcomunisti, e non 2, risultassero eletti; ma tutto è stato inutile.

Dobbiamo tuttavia riconoscere che il nostro uomo, nonostante gli strascichi di rancori e di odi che ha seminato dopo la sua estromissione dalla Direzione dell'Ansa, non ha mai difettato di senso pratico e di alacre spirito di iniziativa. All'Ansa egli era riuscito a strappare L. 305.222 di stipendio mensile, oltre agli assegni famigliari e alla indennità di caro pane. Tra le sue più geniali iniziative va ricordata l'applicazione di un fanalino rosso alla porta del suo ufficio di direttore (L. 130 mila di spesa), quella della stampa dei biglietti da visita e della carta da lettere intestata al direttore (L. 47.000 di spesa), quella del rimborso dell'importo dei giornali che acquistava a casa malgrado li ritrovasse anche all'Ansa (tonde L. 21.000 al mese dal 1. luglio al 31 dicembre 1948; tonde L. 14.000 al mese dal 1. gennaio al 31 luglio 1949 ultimo giorno della sua direzione, cifre tonde, non un soldo di più, non un soldo di meno) per non parlare dei compensi relativi alle festività infrasettimanali, per le quali si fece corrispondere dall'Ansa la somma di L. 266.995, dando così a tutti i direttori dei quotidiani e delle agenzie di stampa una bella lezione della sua innegabile maestria in materia di sfruttamento economico della propria situazione.

— Smettila di toccare l'autobus pieno di ragazze !

TI CONOSCO mascherina (d'argento)!

MICRORIVISTA di TRISTANI e PUNTONI

(All'aprirsi del sipario il pubblico scatta in un irrefrenabile applauso vedendo il palcoscenico gremito di tutti i comici, soubrettes, soubrettine, attori, di spalla, coreografi, costumisti, scenografi, musicisti, autori, parolieri, e ballerine, ballerine, ballerine. Tutta questa gente però invece di ringraziare il pubblico per il cortese applauso, pare preoccupatissima dell'imminente assegnazione delle Maschere d'Argento).

NINO CAPRIATI *(re delle maschere d'argento)* — Insomma se non state fermi un minuto devo sempre ricominciare da principio.

MARIO RIVA *(re dei presentatori)* — Ma non capisco perchè vuoi vederci ancora tutti non ne hai avuto abbastanza durante l'anno?

NINO CAPRIATI — Altrochè ma devo contarvi se no come faccio a sapere quante maschere d'argento dovranno essere fatte in modo che nessuno resti senza?

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(che si fa miracolosamente largo tra la folla):*

Una maschera d'argento
alla fine a tutti danno
tuttavia certi impresari
di un bel bronzo già ce l'hanno.

DAPPORTO — *(Si impadronisce del microfono e canta senza preavviso sul motivo di «Nous sommes de la revue».*

Nous sommes nella revue — color che van di più — nessun ci può levare, ciò è evident — la maschera d'argent. — A me perchè io sono il più elegant, — sono charmant, — sono eclatant — e nelle mie riviste certo ognuno ammirerà — buon Giusti in quantità.

RIVA — Ma non temi di compromettere la tua posizione di privilegio esibendoti in avanspettacolo al Bernini?

DAPPORTO — Mais non, Ma no, per chi non sa il francese e non ha letto Selezione. E poi anche se mi sfugge la maschera mi resta sempre l'argento, l'argent!

TOTO' — A chi lo dite. Ih! Ih! Io quest'anno ho scoperto un sistema nuovo! *(Canta anche lui sul motivo di «Nous sommes de la revue»):*

Io faccio una revue — per due stagioni e più — così almeno il doppio incasserò — che genio che è Totò! — Il tempo così posso risparmiar — e poi girar — dei films in quantità — faccio in questo modo dei guadagni colossal. — Son uomo o caporal?

(Via a girare altri 400 film mentre si avanza il Romita del teatro italiano):

RENATO RASCEL — E' una ingiustizia. Tutti si approfittano di me perchè ho le gambette corte corte.

VALTER CHIARI — Ma no, quest'anno con la Osiris hai avuto un successone, sei stato grande.

RASCEL — Già, ma mi mettevano sempre vicino a Nyta Dover e così lo vedevano tutti che sono piccolo. E a te Chiari, come è andata quest'anno?

CHIARI — Ho avuto un buon successo, ma i maligni dicono che i motivi non sono Chiari, anzi sono Maresca. Però me la sto cavando bene anche da solo alla Casina delle Rose.

MARIO RIVA — Se son rose fioriranno.

(Improvvisamente ecco avanzare sulla passerella tre delle più note soubrettes che cantano sul motivo di «La cornacchia del Canadà»):

MARISA MARESCA:

Son bella, bella, bella,
miei signor guardate qua:
son certo la più bella
che si vede sul varietà.
Ormai da molto tempo
le mie gambe fanno furor
attirano in teatro
centinaia di spettator.

LUCY D'ALBERT:

Son brava, brava, brava
miei signori guardate qua:
di già mi si acclamava
sulla scena dieci anni fa.
Succede che il successo
da me mai si allontanò
se gli anni son passati
la mia classe invece no.

WANDA OSIRIS:

Son stella, stella, stella
miei signori guardate qua:
io sono sempre quella
che ammirava già tuo papà.
Se oggi soi le negre
in teatro fanno furor
io son la sola bianca
che con lor si batte ancor.

DINA GALLI — Il teatro di rivista non può avere veri successi finchè si affidano le parti di soubrettes a queste ragazzine. Ci vuole esperienza, maturità! Se no «Quo vadis?» Dove vai a finire?

NINO TARANTO — Ma veramente, signora Galli, nu poco di belle ragazze giovani in scena stanno sempre bene.

MACARIO — Giusto, è quello che dico io, ma mi pare strano che sia proprio tu a dirlo.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO — *(Cacciandosi violentemente tra i due):*

Sulle gambe delle donne
la rivista va lontano,
ma poi il pubblico commenta:
«Questo è un mezzo un po'
Bassano».

TARANTO *(che non si è neppure accorto dell'interruzione dell'epigrammiere maledetto)* — Vedi, Macario, il pubblico si divide in tre categorie: la prima è quella di coloro che vengono in teatro per vedere le gambe delle ballerine, la seconda e quella di coloro che vengono in teatro per vedere le gambe delle ballerine.

MACARIO — E la terza?

TARANTO — La terza è quella di coloro che vengono in teatro per vedere le gambe delle ballerine.

MACARIO — E perchè allora tu non ti curi di queste categorie?

TARANTO — Perchè io sono più furbo, infatti alle mie riviste vengono oltre agli appartenenti alla categoria di quelli che vengono in teatro perchè sperano di vedere le gambe delle ballerine, anche le mogli perchè sanno benissimo che i mariti non potranno vedere le gambe delle ballerine.

CRONISTA PAZZO — Ed eccomi più puntuale di una cambiale a rifilarvi ancora a viva forza una delle mie solite:

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

— Abbiamo finito, allora? — chiese il presidente della Giuria per l'assegnazione delle Maschere d'Argento, rivolgendosi ai suoi colleghi — Siamo sicuri di averli premiati tutti?

— Tutti, tutti! — annuirono gli astanti.

— Non vorrei aver dimenticato qualcuno. Si offenderebbe. Nel settore degli autori, per esempio, Tizio è stato premiato? E Sempronio?

— Come no! E' stato premiato persino Mevio!

Quest'ultima precisazione tranquillizzò anche il presidente. Se era stato premiato persino Mevio, che, francamente, a riviste schifose non scherzava, voleva dire che erano stati premiati proprio tutti.

Si alzò, quindi, e stava per togliere la seduta, quando comparve Caio.

— Un momento! — disse tutto risentito — E a me non date nessun premio?

— Lo sapevo — disse stizzito il presidente — Lo sapevo che di qualcuno finiva che ci dimenticavamo!

— Ma — avvertì uno dei membri della giuria — Caio in tutta la stagione non ha scritto una sola rivista!

— Già — convenne Caio — Però ne ho pensata una carina veramente.

— Bè — intervenne il presidente cercando di conciliare la cosa. — Se l'ha pensata, un premio va dato anche a lui.

— Ma tutte le maschere d'argento che avevamo sono già state assegnate!

— Non importa, ne faremo un'altra.

— E a che titolo?

— La maschera d'argento per il miglior autore il cui nome cominci per «c» e finisca per «o». Voglio vedere chi potrà contestarla a Caio.

E così, anche quella volta, furono tutti contenti.

SPETTATORE *(di passaggio):* — Che c'è questa ironia? Forse non ci sono più autori in gamba?

GIORNALISTA — Oh no! Ce ne sono tanti.

2. GIORNALISTA — Anzi, tantissimi!

SPETTATORE — E quali?

(per risposta gli «8 giornalisti 8» sfilano sulla passerella cantando sul motivo di «Che mele»):

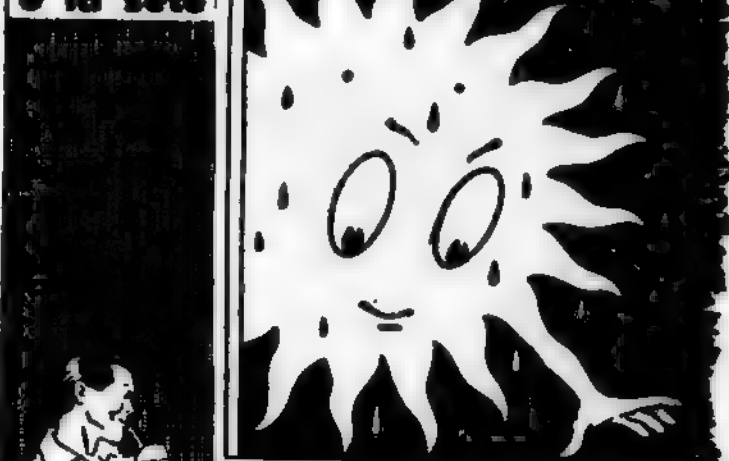
Michele, Michele — va sempre a gonfie vele — copioni, copioni, — lui scrive in quantità. — E sempre a Michele — il pubblico è fedele. — Che bravo, che bravo! — Ognun lo applaudirà. — Ci son nelle sue riviste — canzoni in quantità — tutta roba prelibata — con lo stile di papà! — Michele, Michele, Michele! — Michele, Michele, Michele! — Michele, Michele, Michele, Michele Galdier.

(Via scendendo in sala per assistere all'assegnazione della maschera d'argento al miglior spettatore: quello che ha assistito a tutte le riviste dell'anno ridendo sempre moltissimo).

CALA LA TELA

— Perchè tanto il BIG BAR in Via Nazionale che l'altro grande BAR in Piazza VIMINALE, 10 sono, BAR CONGIUNTI?
— Sono CONGIUNTI, perchè questo è il nome dei loro simpatici proprietari, ma sono CONGIUNTI anche della inimitabile produzione comune dei Gelati SAVELLI e dei Dolci BRANCATO.

VENDETTA DI SUBORDINATO

— Si butti pure giù, Commendatore... Si tocca.

CERA, UNA VOLTA...

Il « Golfo Mistico » del Teatro dell'Opera nella prossima stagione lirica.

SPORTRAVASINFORM

*PARLIAMO tanto di calcio amici e concittadini, visto che il campionato e. se non proprio alla [illegible] perlomeno sulle scale. [illegible] laziale, triste e malin[illegible]o, guarda con malcelata [illegible] il tifoso romanista. [illegible] sto che razza di cam[illegible] acquisti ha fatto la **Roma**? [illegible] la **Svezia** quasi com[illegible] beccandosi il centro[illegible] Nordahl, l'ala o mez[illegible] Sundquist con i [illegible] Legione Straniera ro[illegible] e definitivamente a po[illegible]. E la **Lazio** invece? Niente: [illegible], **Malacarne**, un certo **Pa**[illegible] il che significa che ce [illegible] ben quattro che lo pre[illegible] altrettanto sconosciuti) [illegible] entro di **De Andreis** dal [illegible] Tutto qui? Tutto qui. [illegible] guardiamo la colonna [illegible], allora nessuna squadra [illegible] competere con quella biancazzurra: Remondini, Renzo, Nyers II, Spurio, Tavellin. Gualtieri... Si debbono sentire molto sicuri i dirigenti laziali. Evidentemente non si battono per lo scudetto e forse neppure per un onorevole piazzamento in classifica. I tifosi sono avvertiti. Mentre invece il Napoli... Ah, ah! I vesuriani partono lancia in resta e se pensiamo alla dorsale Casari — Remondini — Amadei vediamo un Napoli con il quale bisognerà fare i conti, a cominciare dalla Juventus. Esagerazione? Ohibò, signori!*

La vecchia e scudettata Juve ha fatto il colpo gobbo e si è presa anche l'altro Hansen, quello dell'Atalanta, di modo che l'esclusività hanseniana è tutta juventina, mentre i Nordhal sono disseminati fra Milan, Atalanta e Roma. Quale magnifica prospettiva per il calcio italiano!

E che ne dite dell'avvilita Lucchese, che parte prenotata per la serie B fin da questo momento? Situazione finanziaria disastrosa, abbandono dei sostenitori e dei tifosi, pianto generale, cessioni su tutta la linea (Valcareggi, Toppan, Ferrario, Padulazzi, Onorato) ed acquisti nessuno. Anche il Novara ha fatto qualche cessione senza acquistare nemmeno un giocatorino piccolo così. Beh, meno male. Meno male per la Lazio. C'è chi sta peggio.

In quanto al Giro di Francia, sta terminando i suoi giorni ed arranca lungo il settentrione francese. Kluber detto « il Nasone » se lo vincerà facile e molti dicono che ogni sera accende una candela sotto un grande ritratto di Bartali. Chissà perchè, poi. Robic perde un sacco di minuti per tappa e piange. Bene.

La squadra laziale di pallanuoto potrebbe vincersi lo scudetto il che farebbe un grandissimo piacere a tutti noi; e la faccenda potrà verificarsi se la partita di Camogli sarà ripetuta, e conseguentemente, v i n t a da Ghira e compagni. Sempre che il settebello napoletano non vinca tutti i suoi incontri e ne pareggi almeno uno...

Ciclismo: campionati del mondo in vista. Mamma mia, quanto tempo che non vinciamo un campionato del mondo su strada! E non è da dire che questa sia la volta buona con Coppi che non partecipa, Bartali non si sa Magni che dice di non sentirsi bene... Però c'è Bevilacqua che dopotutto... E se il maestrino ce la facesse? Del resto il campionato italiano se lo è beccato, e allora?

AMENDOLA

interessa solo a...

MACERATA

— Tu ci credi che col prossimo anno Macerata avrà un servizio automobilistico urbano più decente dell'attuale?

ARQUATA SCRIVIA

— Tu ci credi che dopo le note gravi cadute di due ciclisti procederanno all'inghiaiatura del Ponte di Varinella?

GRUMO NEVANO

— Tu ci credi che per le prossime elezioni amministrative il comm. Aversano farà pace con gli amministratori locali?

LA SPEZIA

— Tu ci credi che la nostra Amministrazione Comunale (socialcomunista) che ha trovato i milioni per sistemare il signorile Corso Chiodo troverà le poche migliaia di lire occorrenti per i marciapiedi di via Fiume?

PISOGNE

— Tu ci credi che la direzione del cinema locale sostituirà la macchina per proiezione così vecchia da far sentire minorenne quella dei fratelli « Lumière »?

PERCHE' SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO FESSO?

Dialoghi delle cose

Spirito sportivo

IL CAPPELLINO — Io sono sempre in testa!

LA CALZA — E' vero, è vero, ma io sono sempre in gamba!

sant.

Psiche

IL BOTTONE (all'asola) — **Credimi, l'anima esiste!**

La scontrosa

IL VASO DI FERRO — Cara, posso farmi più vicino a lei?

LA TERRINA — Ma non mi stia a scocciare!

sil.

L' IDEA TRAVASATA

La catena

Pressochè ad ogni risveglio, il cive d'Urbe **SENTESI IN CROCE**, scorgendo operai con **braccia conserte** vuoi a scopo di **VITTIME PER SPARATORIA POLIZIALE**, vuoi per pretesa **OBOLO-MANCIA** d'Anno Santo o altro **CAVILLO** che in merito a **lotta di classe** vale un puteolente **CAVOLO** a merenda.

Tutto (tal si bofonchia), **fa brodo**; ma in **ragione capoversa** io **NON trovo gasse** nè le occorrenze per **tirare avanti** la carretta.

Siffatti **scioperi a catena, in ragione filata**, tirano catena **d'ACCIDENTI A PROVISTA**: e il sofo scorge tal **catena** attorta al **collo del proletario** che non leva pronunzia di **« BASTA »** verso li esosi **PADRONI**, in màscara di meliflui **PATRONI**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

IMITAZIONE DI MUSSOLINI

— Compagno, Togliatti ha detto che « quando un comunista scocca una freccia deve colpire il centro del bersaglio, senza andare nè più su, nè più giù ».

— Ho capito: « Noi tireremo dritto ».

TRAVASATA

...atena

...ad ogni risveglio,
...be **SENTESI IN**
...eorgendo operai
... **conserte** vuoi a
...**TTIME PER SPA-**
...**POLIZIALE,** vuoi
... **OBOLO-MAN-**
...o Santo o altro
...che in merito a
...**asse** vale un pu-
...**VOLO** a merenda.
...al si bofonchia),
...na in **ragione ca-**
... **NON trovo gasse**
...rrenze per **tirare**
...arretta.
...**operi a catena,** in
...**ata,** tirano catena
...**NTI A PROVISTA:**
...scorge tal **catena**
... **collo del proleta-**
...on leva pronunzia
...**A »** verso li esosi
... in màscara di
...**ATRONI.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

...LINI

... che « quando un ...lpire il centro de' ... più giù ».
...to ».

D.D.T.

Dopo il ritiro della squadra ciclistica italiana dal Giro di Francia...

×

Chi si contenta Goddet.

×

In tutt'Italia i treni funzionano benissimo, tranne che nel Meridione...

×

In Campania è un'altra cosa...

×

Il PCI: la Quinta Colonna.

×

Il PSI: la Finta Colonna.

×

Togliatti ha affermato che i comunisti hanno il diritto di prepararsi a cacciare l'Invasore...

×

Perchè non vanno in Corea a combattere contro i Nordisti?

×

In un cinematografo del popolare quartiere romano di San Giovanni, durante la projezione di un film anticomunista, è stata fatta esplodere una bomba carta che ha provocato panico tra gli spettatori: tre donne sono finite all'ospedale...

×

Mamme italiane, firmate contro la Bomba-Atomica e morirete di Bomba-carta!

×

« Vie nuove » ha annunciato che non uscirà per il Ferragosto.

×

Ferragosto, balle mie non vi conosco.

×

Da « Vie nuove », leggendo un articolo sulle « ferie gratuite » dei lavoratori russi. Dopo una entusiastica descrizione della « casa di riposo » assegnata al compagno Linjkov, si apprende che questa casa non è altro che un sanatorio.

×

Spiacenti, cari agit-prop: ma di simili ferie tutti i lavoratori italiani fanno volentieri a meno.

×

Togliatti ha rivendicato ai comunisti l'onore della strage di Piazzale Loreto...

×

Commento di « Candido »:

— Ho impiccato Mussolini e me ne vanto...

BARTALI AL CAMPIONATO DEL MONDO

— E adesso, di' che mi vengano a rompere le scatole !...

AL MARE

— Che vuole, Marchese, non sopporto la promiscuità...

D.D.T.

Un'occhiata in famiglia: il comm. Leonardo Azzarita questa volta non l'ha fatta franca...

×

E' stato sorpreso col Sorcinelli in bocca.

×

A proposito del « Tour », fino all'Aspin era andato tutto così bene!... I rapporti fra i nostri corridori e quelli francesi non avrebbero potuto essere più cordiali. Poi, d'un tratto...

×

Ma già: è in salita che si cambiano i rapporti.

×

Pare che, all'inizio della corsa, Goddet avesse ammonito: « Chi si afferma è perduto! ».

×

A proposito di ammonimenti, uno per la senatrice Merlin:

×

« Serrare inhumanum est ».

×

Tornando a Stalin, il Piccolo Padre si mostra conciliante... Per ora...

×

Che aspetterà a scoprirsi?

×

Il momento... Bonn?

×

Comunque, non si può negare che le cose si mettano Malik.

×

Il CIP fa rilevare che per i fertilizzanti c'è stata una riduzione sensibile.

×

Ma è insensibile all'aumento di tutto il resto.

×

C'è chi sta facendo incetta di sale.

×

Che scemi! E' la cosa di cui ci sarà meno bisogno: tutto va diventando saluto automaticamente.

×

L'Europa sarà difesa...

×

Le quinte colonne saranno colpite...

×

I 400 verranno messi in condizione di non nuocere...

×

L'Occidente è futurista: usa tutti i verbi al futuro!

×

Come se Baffone avesse detto: La Russia occuperà la Corea.

×

Tornando a noi, la moda femminile è piena di nostalgia.

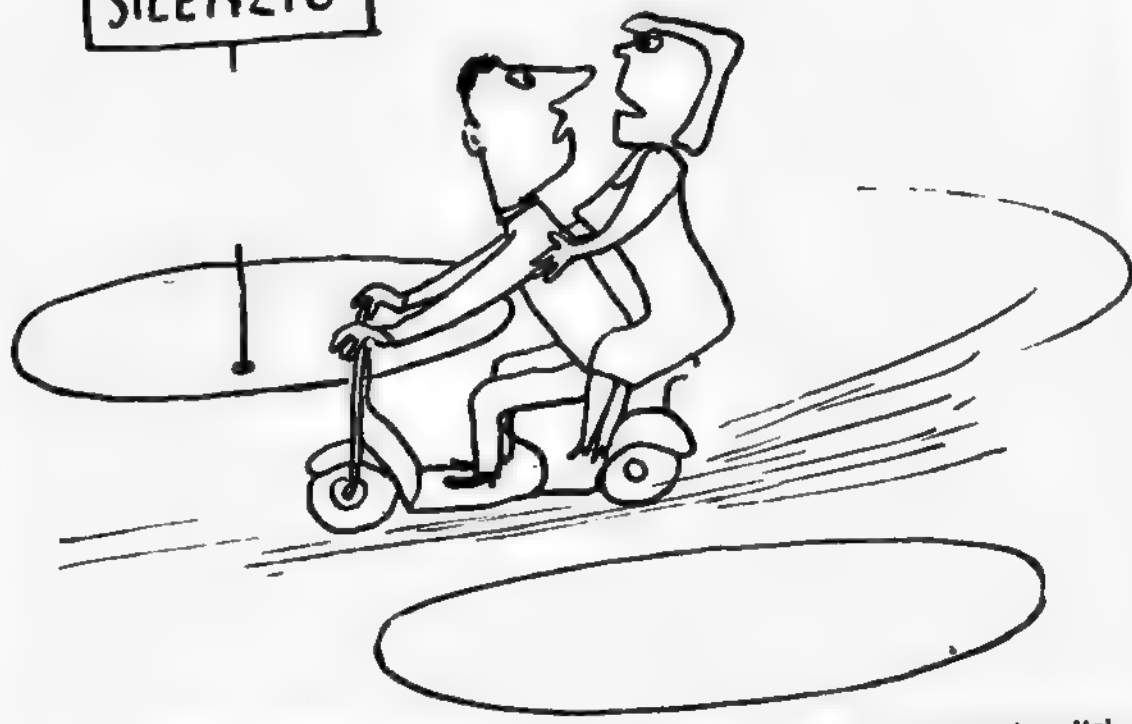
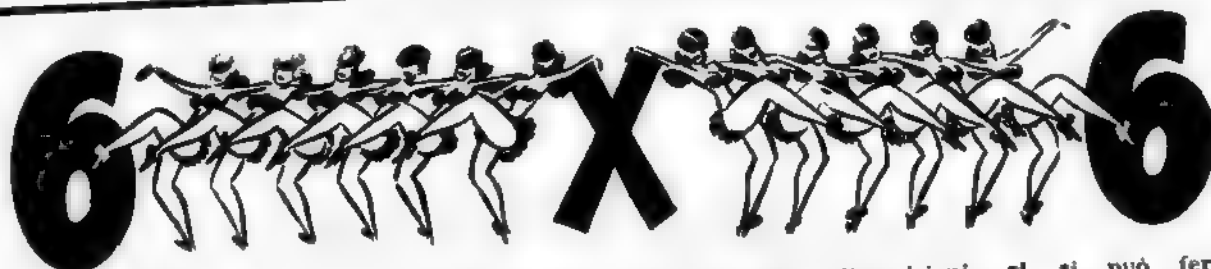
×

Le belle signore vanno tutte in camicetta nera...

×

Fra poco, abolita la strettarella di mano, faranno il salutino alzando il braccetto.

1.

G. BERARDI - *Genova* — Lei mi domanda se durante la sua visita in Lucania il Presidente del Consiglio ha avuto modo di «vedere tutto» e non soltanto quello che le Autorità locali gli hanno mostrato. E' difficile, caro amico, che l'onorevole De Gasperi abbia visto tutto. Sono decenni, ormai, che i Capi di Stato e di Governo, i Ministri e i Parlamentari vedono *soltanto alcune cose*. Se gli uomini di Governo avessero modo di «vedere tutto», come lei pretende, a quest'ora saprebbero che vi sono comuni della Calabria e della Lucania che aspettano da oltre cinquant'anni le fognature, l'acquedotto, la farmacia, l'ospedale, un medico che conosca il suo mestiere, una casa, una vasca da bagno. Se vedessero tutto, gli uomini responsabili, dal Capo dello Stato all'ultimo deputato del M. S. I., saprebbero che la Calabria comincia da Roma, che a Roma stessa, famiglie di dieci persone vivono nei «bassi», quelle botteghe umide, buje, senza acqua e senz'aria che si trovano dietro i grandi palazzi di Corso Vittorio, di via Arenula e di via Nazionale. Il Presidente del Consiglio è rimasto sorpreso dei tuguri di Matera: ma che sa dei tuguri di Roma? Che sa di Corigliano Calabro il mio paese, dove la gente non conosce la vasca da bagno — e non perchè sia abitualmente sporca — ma perchè l'acqua non basta nemmeno per soddisfare la sete, giacchè i cittadini ne possono usare, con parsimonia, non più di tre o quattro ore al giorno? Sa il Presidente del Consiglio che a Segni, a sessanta chilometri da Roma, dal sabato alle 19, fino al lunedì alle 8, i cittadini non possono comunicare con l'esterno perchè il telefono fa festa? Sa il Presidente che nella sua regione, nel Trentino e precisamente a Fai, bellissimo posto di villeggiatura, non c'è un medico nè una farmacia? L'Italia tutta rassomiglia molto alla Lucania ma, purtroppo, i Capi di Governo non ne sanno nulla, perchè nessun Prefetto, nessun Sindaco, nessuna Guardia Comunale dice al suo superiore come stanno le cose e il superiore vede solo quello che gli fanno vedere. Ora, se nessuno dice a De Gasperi che il Comune di Corigliano Calabro (20.000 abitanti) chiede l'acqua da oltre sessanta anni, come fa a saperlo il Presidente dal momento che non legge nemmeno il *Travaso* considerato dai suoi segretari o collaboratori come un giornale d'Opposizione e vietato ai minori di 16 anni?

— Adesso piantala di darmi dell'idiota, del buono a nulla e del cornuto, altrimenti prendiamo la multa.

2.

RANDOLFO m. n. P. - Terni — *I fessi siamo noi che non abbiamo ancora capito la tattica dei raccoglitori di firme per la Pace. O non lo vede che i comunisti si contraddicono dalla mattina alla sera e dimenticano tutto il giorno dopo? Ricorda il 1944? Andavano scrivendo sui muri «W Badoglio e gli alleati»; più tardi hanno scritto sui muri «W i C.L.N.» e saperano che di quei C.L.N. facevano parte anche liberali, democristiani e saragattiani; poi hanno dato del «traditore» a Badoglio, hanno chiamato gli americani «guerrafondai» e i compagni del CLN «venduti». Tre anni fa volevano Pacciardi e Parri al Governo e gridavano «abbasso Nitti, Orlando e Bonomi»; oggi dicono «abbasso» a Parri e a Pacciardi ed esaltano la nobile figura dei tre vecchi parlamentari, solo perchè alcuni di essi ingenuamente, si sono prestati al gioco del PCI parlano di pace e fanno la guerra in Corea; vogliono mettere al bando la Bomba Atomica Americana, ma sono felici che anche la Russia possieda la stessa micidiale arma! Ne vedremo ancora delle belle, caro amico, e in questo caso possiamo anche permetterci delle previsioni: lei sa quanto i comunisti amino Nenni, Molè ed altri criptocomunisti, vero? Ebbene, verra tempo che anche questi signori saranno definiti dei «traditori» se non verranno addirittura processati come accadde a tutti i socialfusionisti dell'Europa centro-orientale. Diamo tempo al tempo*

3.

MARIANELA, Torino — In amore tutte le armi sono lecite e peggio per gli ingenui che credono ancora che l'amicizia sia rispettata in casi del genere. Solo che, piuttosto di tenere i piedi in due staffe, come fa lei, recandosi al cinematografo col fidanzato la sera e in riva al Po il giorno con l'amico del fidanzato, sarebbe più onesto mandare al diavolo il fidanzato e tenersi l'amico. O viceversa... Faccia lei: ma si decida!

4.

TOGNOTTI Lucca — *Non è di buon gusto dire che ci hai mandato la poesia per consiglio del becchino, tanto più che l'umorismo sui becchini è sorpassato. Infine, per l'avvenire, sappi che non occorre scrivere le poesie o altro su fogli di carta bollata da 24 lire: siamo esigenti, è vero, ma non fino al punto di esigere il pagamento di una tassa da ogni aspirante collaboratore!*

5.

M. LA VITOLA, Roma — Il torto è delle Ferrovie Calabro-Lucane che dovevano annullare le «avvertenze» stampate a tergo del biglietto. Secondo nuove disposizioni, ci si può fermare soltanto tre giorni invece di cinque e, secondo vecchissime opinioni ministeriali, il viaggiatore non può ignorare la vasta legislazione ferroviaria; quindi chi fa un viaggio da Roma ad Anzio, supponiamo, deve essere al corrente della materia come può esserlo un alto funzionario del Ministero dei Trasporti. Comunque, il controllore ti ha usato un trattamento di favore, poichè non ti ha multato, nè ti ha fatto pagare la differenza di classe. Potresti chiedere l'indennizzo alle Ferrovie Calabro Lucane che non hanno provveduto ad aggiornare le «avvertenze», ma perderesti troppo tempo se consideri la lentezza della burocrazia italiana. Auguri per il prossimo viaggio

6.

G. BALESTRERI, Como — *Lei è un ex partigiano comunista, meno comunista di prima e si sorprende che i Russi abbiano ripristinato in parte le disposizioni emanate da Hitler durante la scorsa guerra, in base alle quali, essendo in «clima duro» non si poteva nè ballare, nè cantare, nè festeggiare il Santo Patrono. Se, come afferma, è meno comunista di prima, dovrebbe aver già capito che i russi di profilo, rassomigliano molto ai tedeschi. Quindi, accetti le disposizioni della Kommandantura, secondo la quale «mentre il sangue viene sparso in Corea dagli imperialisti americani non possono esserci nè festeggiamenti, nè ci si può dare alla bella vita». Che importa se la Corea è lontana? Lei ha vissuto insieme ai comunisti e non dovrebbe più sorprendersi di nulla. Ci vediamo alla Kommandantura, quando saremo entrambi in camera di sicurezza.*

SEI

Telegrafiche

G. GALARDI, Trento - Spiacenti, sed abbiamo già pronta et composta tua regione stop manda altre cosine spiritose et sarai gradito. — U. CAPOBIANCO, Roma - Gradita personalissima sed non pubblicata per ovvie ragioni stop Riflessioni sunt ingenue bistop Manda altro. — D. MAZZONETTO, Padova - Gradita critica che ci pare esagerata stop comunque cercheremo essere più buoni et meritare Regnum Coeli (non Regina Coeli). — ORESTE LANDI, Teramo - Pregoti mandare indirizzo, ricordando 25 luglio stop. — BABEL, Milano - Tuo saggio est piuttosto ermetico stop manda altro più chiaro et più breve. NOGI, Trento - Vedi risposta a Galardi stop cestinato senza pietà bistop. In avvenire raccomandoti essere più spiritoso poichè spirito non mancati. — C. TONDI, San Severo - Dialogo est apprezzabile ma inadatto pubblicazione stop manda altra roba breve et sostanziosa. — VALGOI, Bolzano - Regione superata stop manda altro et indirizzo per tesseramento. — C. TULLIO, Latina - Rispondiamo solo in caso necessità: tua poesiola est modesta filastrocca et noi non possiamo trattare argomenti personali et paesani stop Interessa solo a.. supera limite lecito et rassomiglia denuncia; pregoti rivolgerti Comando Carabinieri stop. — GIOVANNI CASSIA, Latina - Lupo mannaro esiste, purtroppo; trattasi malati licantropia et male manifestasi plenilunio. M. LEONE, Posta di Fossa, Spiacente sed pezzo non est pubblicabile; manda altro. — AMICO BRASILIANO, Rio de Janeiro: Ci siamo già interessati tua segnalazione: la costituzione dei gruppi industriali italiani in Brasile è regolata da accordi commerciali tra i due paesi e in tal caso noi non possiamo intervenire. Prova a segnalare le tue preoccupazioni a qualche rappresentante parlamentare italiano. Scrivici quando vuoi. — LIUTPRANDO ILETESI, Cesena: Vostro dolore di dalmati est sentito in Italia, sed oggi parole confortevoli non bastano et occorre sperare in avvenire migliore. Torneremo a occuparci di quelle terre lontane strappate alla Patria

ANDREOTTI — Ha finito di spogliare la corrispondenza?
IL SEGRETARIO — Sì, onorevole!
— Bene, allora può togliere il paravento!

E' *uscito il* **MERLIN TRAVASISSIMO**

OGNI IN
PEZZO O
NESE) E' U
VE ESSERE
DAL «TAC
RITO IN C
OGNI «TIR
E' UN «
«CENTRO»
UN PUNTO

P R
M E
E A

100

in contanti
e chi totaliz
maggior num

Ecco l'elen

altri

1) Una sca
sortimento»,
RUGINA di

2) Una «C
contenente
frutta fresca
ri e scatole
dalla ditta C

3) Una «C
contenente
roppo Cirio
assortita in s
offerta dalla

4) Una «C
contenente
«CondiCirio»
Salsa Rubra
zi, offerta d

5) Una bot
offerta dalla
Benvenuto.

6) Una bo
84», offerta
di Trieste.

7) Un pac
specialità BU
di kg. 3, o
BUITONI di

8) Un pac
specialità BU
di kg. 3, o
BUITONI di

9) Sei fia
«Chianti Pac
la ditta ROD
Prato (riserv
Roma).

10) Tre bot
di Superiach
ro», in tre
ferte dalla
JORI di Bol

11) Dodici
della premia
PONE NEUT
lano.

A fine

poi i primi
ca, e cioè
totalizzato il
di «punti»
riceveranno

1) L.

offerte dall
del «TRAVAS

2) 15 fia
«Chianti Pac
la ditta RODO
Prato (premi
qualsiasi loca
all'estero).

3) 3000 lire
ferte anche q
Amministrazio

4) 10 fiasch
ciai», offerti
nima.

(Premio v

TAGLIANDI
vi servirsi
gliando: uno
sparare più
una sola copia
far comprare
agli amici.

AL «TR
(Tiro a

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « Super Cirio », « CondiCirio », « Succo A.B.C. », Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK di Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerte dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI di Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »**, in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna.**

11) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire in contanti**, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO » (Tiro e Segno)
Via Milano, 70
ROMA

TIRO a SEGNO

OMBRE PARLANTI

Avellino. **Livorno**

I NODI CHE SI ADDICONO...

A CUPIDO: *d'amore*
AL MONARCHICO: *scorsoio*
AL DISTRATTO: *al fazzoletto*
ALL'IMBROGLIONE *al pettine*
ALL'ITALIANO (dopo pagate le tasse): *alla gola*

Cleri. **Roma**

SINONIMI

Lo sportivo:	GOLFO
Mangano	SENO
L'umorista:	BAIA
L'asmatico:	ANSA
Il pensionato:	CALA

Rosato. **Lanciano**

CONCORSO

Ecco la classifica del 2° Concorso nazionale « Domande a uomini illustri » per la più gustosa freddura:

1°) ON. TOGLIATTI: — *La Russia è la sola nazione pacifica del mondo.*

2°) ON. SFORZA: — *Io sono un abilissimo diplomatico.*

3°) ON. SARAGAT: — *Non tornerei a occupare una poltrona ministeriale nemmeno se mi pregassero in ginocchio*

4°) ON. ORLANDO: — *In ogni occasione io seguo la massima evangelica. Il nostro dire sia franco e deciso: no no, sì sì.*

5°) ON. D'ARAGONA: — *I « Treni turistici » non hanno nulla a che fare con i « Treni popolari ».*

Mazzonetto, Padova

FLIT

BAFFONE: (Tolstoi) Guerra è pace.

Con questo caldo beato Nenni.

...che è così frescone.

Deputati e dirigenti comunisti passeranno quasi due mesi di ferie.

Un po' di riposo (per l'Italia) ci voleva!

De Gasperi è andato in Valsugana.

Togliatti in alta montagna.

Per sentirsi al di sopra di De Gasperi.

Fammartino, **Roma**

MUTAMENTI ESTIVI

— I gelati spiriti, anzichè i bollenti.

— Spegnersi d'amore, anzichè accendersi.

— Avere il ghiaccio nelle vene, anzichè il fuoco.

— Freddolosi applausi, anzichè calorosi.

Tavella, **Genova**

ZERBINI

DI STALIN — *Salve* (di cannone).
DI NENNI — *Avanti.*
DI DE GASPERI — *Prego.*
DI P. P. BARTOLINI — *Pulitevi i piedi!*

Ramberti, **Roma**

CENTENARI

Il travasista scelto Dino Mazzonetto ha festeggiato il centenario con 103 « centri » nella pagina del Tiro a segno. Travasatori e travasisti lo salutano alla voce: Hip, Hip, Hurrà! Mazzonetto, sei tutti noi!

IL PELO NELL'UOVO

Pelo nel NUOVO CORRIERE del 27:

Tre milioni di Bartali per indennizzare i corridori

E poi dicono che di Bartali ce n'è uno solo!

Barni. Monsummano

Pelo nel GIORNALE DELL'EMILIA in data 20:

... In testa portava un fazzoletto rosso con giacchetta dello stesso colore.

In testa anche quella, naturalmente...

T Franco, **Bologna**

Da OGGI del 3 agosto:

Firenze. Sabato 22 luglio l'on. Bianca Bianchi ha dato alla luce una bimba, in una clinica di Firenze. L'on. Bianchi, che fino dal suo ingresso in parlamento come rappresentante del partito saragattiano, fu chiamata l'« Angelo biondo », è moglie di Giancarlo Checcacci, perito in agronomia, qui fotografato di fianco alla piccola Ombretta.

Abbiamo cercato affannosamente il marito dell'on. Bianca Bianchi riprodotto nella fotografia, ma non ci siamo riusciti. Evidentemente, il signor Checcacci detesta la pubblicità e, appena fotografato, si dilegua...

Maltese, Roma

STILE

— Sia l'ultima volta che vi permettete di entrare in camicia nella camera di mia moglie.

Bassi, Genova

DIALOGHI IN COREA

— Pim, pim, pim, pim!
— Ta, Ta, Ta, Ta, Ta, Ta! Ta!
— Boomm!
— Pam, Pam, Pam, Pam, Pam!
— Ten, Ten, Ten, Ten, Ten!

Tavella, **Genova**

PERLE GIAPPONESI

Da GAZZETTA SERA del 4:

Un morto e 35 Chierici intossicati per aver ingerito carne cotta il giorno prima.

Per i 35 chierici, niente da osservare, ma il morto come avrà fatto ad intossicarsi?

Cleri, Roma

Dal MATTINO di Napoli del 19:

Ha quindi perso la parola a nome della « Dante » l'on. Arangio-Ruiz...

Si può diventare muti anche per rappresentanza?

Labruna, Napoli

Dal « MILANO SERA » del 12:

AMAVA LO ZOPPO; SI SPARA LA RAGAZZA

Una giovane operaia del calzaturificio di Paolo Gallucci, di corso Garibaldi 355, la diciannovenne Anna Tortafolo, abitante in via Dante 14, essendo continuamente percossa dalla madre Filomena Del Gaudio, perchè amoreggiava con un compagno di lavoro zoppo, ha ingerito una forte dose di potassa per cui appena ricoverata all'ospedale degli Incurabili è morta.

Per il dolore si è sparata ingerendo una forte dose di potassa, mentre poteva avvelenarsi con due palle calibro 6.35...

Furlai, Milano

Dal MESSAGGERO del 4:

L'eccessiva calura di questi giorni ha arrecato, gravi danni come ad esempio i numerosi incendi divampati in alcune zone periferiche, dove covoni di fieno, prati e capi hanno preso fuoco.

Si trattava di capi... di partito!

Salticchioli, Roma

Dal « MOMENTO SERA » del 18:

Al fortunato Procuratore della Repubblica dott. Veltri e al Maresciallo Angelo Lombardo che hanno subito dopo interrogato l'assassino, questi ha però dato una versione del tutto digerente.

Di solito i colpevoli cercano di darle a bere: questo deve aver tentato di offrire un pranzo...

Porzio, Amantea

Da « OGGI » del 30:

Qui Josè Padilla è nella cucina del suo appartamento parigino mentre prepara una frittata con verdure di sua invenzione.

Il celebre compositore spagnolo, oltre a comporre canzoni, inventa... verdure?

Mastrangelo, Roma

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:

al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, 70 - Roma

PELLA:

"Le tasse c'est moi,,

D'Andrea, Messina

MAC ARTHUR:

"Lasciatemi perdere!,,

Soria, Mondragone

ISA BARZIZZA:

"Puntini... Puntini...,,

Salticchioli, Roma

DI VITTORIO:

"Il lavoro debilita l'uomo,,

Lolli, Roma

"MISS KREMOS" AGLI ESAMI

IL PRESIDE — **Ma professore, faccia domande di Storia e Geografia e non domande di matrimonio!...**

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

LA CALURA, cara Cittadina marchesa, mitiga, assopisce « ammolla » tutto. Con la calura non succede più niente, tutto si squaglia, tutto è rimandato a

Giorni migliori

Li legge lei i giornali, madama? Guardi qua:

ROMA. — Propositi battaglieri al cento per cento animano i massimi esponenti della CGIL. A proposito delle « agitazioni di SETTEMBRE », l'on. Santi ha dichiarato che i lavoratori « daranno una solenne lezione alla Confindustria »...

NEW YORK. — Secondo le previsioni dei Capi di Stato Maggiore americani, i comunisti cinesi tenteranno l'invasione di Formosa entro il 15 SETTEMBRE prossimo.

PARIGI. — I Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia discuteranno a SETTEMBRE sul riarmo, sulla situazione in Asia e sulla Germania...

Riapertura, dunque a settembre: a settembre viene il bello.

Dio mio, se non proprio di bello, qualche cosa per lo meno di grazioso c'è da registrare anche in questo simpatico agosto, grazie all'iniziativa dei Capi e alla

Perfetta educazione

dei gregari. Vedere quei diciassettenne che a Milano ha ucciso a colpi di martello il bovaro Sante Pietro Montoli, perchè non andasse a lavorare in giorno di sciopero:

« ... Le parole del capocellula — ha confessato l'assassino — mi ronzavano nella testa, e anche quando mi gettai su un prato per dormire, non riuscii a prendere sonno. Dovevo pestare il Montoli, mi procurai il martello e attesi la sera. Poi entrai nella stalla dalla finestra... ».

Credere, obbedire e battere... martellate sulle teste avversarie.

E non ci sono santi: l'obbedienza nel nuovo

Ordine democratico

deve essere cieca, pronta ed assoluta: altrimenti le può capitare quel che è accaduto

A MODENA, al colono Michele Montorsi che ha avuto la sgradita sorpresa di trovare tagliate trecento viti nel suo podere. Il Montorsi, iscritto al PCI, sembra non riscuota simpatie fra i suoi « compagni », essendo considerato « tiepido » e di badare più ai lavori della sua azienda che a quelli di cellula...

Beh, sono fatti così, madama, ma poi, in fondo, creda a noi, hanno davvero

Un cuore d'oro

tanto vero che giorni or sono alcuni P.C.I.ni, nostri parlamentari,

... hanno rivolto un « appello » nientemeno che al presidente del Consiglio dei ministri ellenico per chiedere « un atto di clemenza, una piena amnistia politica che potrebbe rendere realtà un definitivo ristabilimento della pace e della libertà in tutta la Grecia ».

Non saremo noi a voler demolire una così bella iniziativa destinata a salvare vite umane, tanto più che gli stessi parlamentari firmatari, una volta messisi su questa strada, chiederanno pure — non ne dubitiamo — « un atto di clemenza » e una « piena amnistia politica » ai capi di governo d'oltre cortina!

A proposito di parlamentari — madama — bisogna tessere le lodi della

Unanime sollecitudine

dimostrata nell'approvare urgenti provvedimenti prima dell'inizio delle ferie: ci risulta, infatti, che

... nell'ultima seduta segreta tenuta a Montecitorio, i deputati hanno chiesto e votato alla unanimità un anticipo sulla indennità di presenza, per le vacanze. « Dobbiamo andare in villeggiatura — hanno detto i deputati — e non abbiamo soldi » La proposta non ha incontrato difficoltà e sono state accordate centomila lire per agosto e centomila per settembre: in totale 200.000 lire di prestito a testa, per le quali « si studierà il modo di restituirle »...

Le cattive lingue fanno coincidere, invece, questa restituzione con una probabile gratificazione straordinaria, che spegnerebbe totalmente il debito contratto (113 milioni in tutto, madama, una bezzecola!). Ma noi, naturalmente, non ci crediamo ed auguriamo ai deputati buona villeggiatura e buon appetito!

Ed ora, madama, vogliamo farle leggere

Una bella notizia

che ci ha colmati di gioia; davvero, mica per celia. Dunque, dopo aver letto che il tal dei tali, francese, è stato derubato a Roma, oppure che il tal altro, inglese, è stato alleggerito del portafogli a Milano, ci è capitato di leggere nientemeno che a

HOLLYWOOD, la signora Rosanna Bergamo, di Milano, che trovasi in California insieme a suo marito, è stata derubata della borsetta contenente gioielli per il valore di oltre 11.500 dollari, pari a circa 7 milioni di lire. Autrice del borseggio è stata una donna, che ha compiuto il colpo nella toletta di un teatro durante un intervallo dello spettacolo. La Bergamo ha riferito di aver lasciato per un istante solo la borsetta per lavarsi le mani, e di non averla più trovata...

Letta così, madama, sembra una fesseria: ma se sapesse quanta soddisfazione ci dà. E, pian piano, senza farci sentire da alcuno — perchè non abbiamo velleità vendicative, ma volevamo solo levarci una soddisfazione — abbiamo mormorato « Stranieri... ladri! ».

E passiamo ad altro. Abbiamo rilevato, in questi ultimi giorni come ogni piccola cosa, anche insignificante, ogni gesto, ogni azione, ogni oggetto, abbia subito una specie di

Adeguamento

al tempi, ovverosia al clima periglioso nel quale viviamo. Per esempio una gita, una scampagnata in torpedone diventa una ecatombe: 30 morti, una dozzina di feriti, ecc. ecc. Una escursione sulle Alpi? Tre morti assiderati ed un congelamento di terzo grado. Un bagno al mare? Sette affogati ed un ottavo in disperate condizioni. Un caffè fatto sul fornello elettrico? Un morto folgorato!

Di questi fatti — lei li avrà letti, madama — sono piene le cronache. Guardi quest'altro: a

ROMA, tal Giuseppe Santoro, è stato ricoverato in ospedale per ferite gravi, perchè gli era scoppiata in mano... un'aranciata...

Non bastano le bibite d'oltreoceano, madama: bisogna ora guardarsi anche da quelle... atomiche.

Notizie in poche righe

Un'Armata cinese comunista si è ammutinata: è probabile che sia loro arrivato sentore della « petizione della pace »...

In Belgio continua la pacifica soluzione della questione di Re Leopoldo: morti, feriti, treni distrutti, tram e taxi rovesciati, quasi che fossero i tram, i taxi, i treni a volere o no il re...

E' partita una delegazione italiana per la Russia composta da Giancarlo Pajetta, Mario Palermo, Luigi Allegato ecc. Si nutre fiducia che vogliano stabilirsi definitivamente laggiù...

A Volterra sono stati arrestati alcuni dirigenti comunisti per associazione a delinquere: la notizia non ha meravigliato nessuno...

La Francia sta per portare a termine la grande battaglia contro il Coca-Cola, al confronto della quale il conflitto coreano ed il pericolo rosso sono ben poca cosa.

E qui non ci resta che darci, dato l'agosto incombente, ad una sola ma buona

Nota mondana

Negli ambienti delle persone seriamente preoccupate per la piega che stanno prendendo le cose sulla faccia della Terra, è stata appresa con entusiasmo la notizia

... dell'inizio a Reggio Calabria della importantissima maratona di ballo, nella quale il campione del mondo tenterà di battere il suo stesso record di 1105 ore consecutive di danza.

Per finire, cara Cittadina marchesa, le riferiamo questa volta un assai significativo episodio che mette in chiara luce l'alto grado di

Cultura

che regna nei circoli agit-propistici:

... un quotidiano coi baffi, nella sua clamorosa campagna di pace, ha scritto che la « petizione » era stata anche firmata da 10 mila abitanti di Primavalle, ed aggiungeva, incautamente, che questa cifra rappresentava il 90 per cento della popolazione della borgata.

Siccome, però, altri giornali fecero rilevare che Primavalle conta 55 mila abitanti, e che pertanto la cifra di 10 mila è assai lontana dal 90 per cento, subito il quotidiano paracomunista della sera si è risentito, ed ha severamente ammonito avvertendo che, dopo tutto, l'autore dello strafalcione era un « barbiere padre di otto figli ».

Da ciò, la logica deduzione che, dopo aver visto i senatori per meriti carcerari, incombe ora su noi la simpatica prospettiva di vedere i barbieri sulle cattedre di statistica per meriti demografici. Comunque, madama, abbiamo oggi imparato che lo stato di famiglia di « un barbiere padre di otto figli », fa titolo di studio.

Con il quale, Cittadina, come al solito la salutiamo distintamente.

IL MAGGIORDOMO

Nell'attesa

VANNO LE RANE A CAVALLO?

La molto dibattuta questione se le rane e i rospi possano darsi all'ippica, trova una risposta affermativa in questa sublime quanto repellente opera esposta a Venezia (n. 56 del catalogo) e intitolata.

MARINO MARINI — Cavaliere

Poichè la fotografia non rivela forse con sufficiente chiarezza tutti i particolari, diamo della immarcescibile quanto repugnante scultura anche una seconda riproduzione, dovuta questa alla matita del nostro Brunello

Dopo di che, come dicevamo, ci sembra chiaro non solo che le rane e i rospi possono darsi all'ippica, ma che farebbero bene a dedicarvisi anche certi artisti

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 44141 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1.500 Sem. L. 750
AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 Sem. L. 1.000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 284 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

ANDREO

EP

A NOI l'opera piace, e no tito preso co mino Gigli. non partecipiamo al litica, ma se un gi simo dettar legge, c ve decreto ridurrem re liriche alle so introduzioni e inter bendo sotto pena di zioni i cori, i duetti e i cantanti. Questo parere il discorso d E ai pazzi, com'è n permette più di anc verno. Ma nei melo tretutto succedono c li, innominabili: b proprio che la poliz un'occhiata.

Adulterii, rapine, ti, assassini, ricatti son cosa di ogni g il pane quotidiano dramma. Almeno per cento dei perso no il certificato di dotta maculate com gni sorta di angherie vigliamo nel sentire galantuomini quali V Mascagni e Flotow vuto rapporti con ge Cosa fa la polizia?

Voi capite, non si tranquilli in teatro, si può imbattere da to all'altro in un Ote compare Alfio capa nare una persona da to all'altro.

L'opera lirica più « Bohème », frutto di una fantasia epu incontra una sola mo le. Anche la « Trav c'è male, se si esclude prostituzione e l'altr mazione e calunnia, pere, invece posson fino a dieci reati ge gravissimi che compr settanta o più anni Prendiamo il caso lo »; potrete imbatt mente in un furto e c

ggiungeva, incauta-
questa cifra rappre-
) per cento della po-
ella borgata.

però, altri giornali
vare che Primavalle
nila abitanti, e che
cifra di 10 mila è
na dal 90 per cento,
quotidiano paracomu-
sera si è risentito,
veramente ammonito
che, dopo tutto, l'au-
strafalcione era un
padre di otto figli ».

la logica deduzione
aver visto i senatori
carcerari, incombe
i la simpatica pro-
vedere i barbieri sul-
di statistica per me-
rafici. Comunque, ma-
biamo oggi imparato
o di famiglia di « un
adre di otto figli », fa
tudio.

quale, Cittadina, come
la salutiamo distinta-

L MAGGIORDOMO

AVASO
ELMO QUASTA
ttore responsabile
Roma via Milano 70

GETE
IBUNA ILLUSTRATA

Accanto ai Procuratori della Repubblica saranno poste Commissioni di Madri di famiglia, con l'incarico di vigilare sulla stampa e di denunciarne le presunte immoralità.

ANDREOTTI — L'America fa strage con i suoi « bazoocha », noi faremo strage con le nostre « bizzoche »!

EPURIAMO L'OPERA

(Articolo del Sovrintendente rag. Parisi)

A NOI l'opera lirica non piace, e non per partito preso contro Beniamino Gigli. Purtroppo non partecipiamo alla vita politica, ma se un giorno potessimo dettar legge, con un breve decreto ridurremmo le opere liriche alle sole sinfonie, introduzioni e intermezzi, proibendo sotto pena di gravi sanzioni i cori, i duetti, il cantato e i cantanti. Questo potrebbe parere il discorso di un pazzo. E ai pazzi, com'è noto, non si permette più di andare al governo. Ma nei melodrammi oltretutto succedono cose terribili, innominabili: bisognerebbe proprio che la polizia ci desse un'occhiata.

Adulterii, rapine, incesti, furti, assassini, ricatti e ferimenti son cosa di ogni giorno, sono il pane quotidiano del melodramma. Almeno il novanta per cento dei personaggi hanno il certificato di buona condotta maculato: commettono ogni sorta di angherie e ci meravigliamo nel sentire che noti galantuomini quali Verdi, Boito, Mascagni e Flotow abbiano avuto rapporti con gente simile. Cosa fa la polizia?

Voi capite, non si può vivere tranquilli in teatro, quando ci si può imbattere da un momento all'altro in un Otello o in un compare Alfio capaci di scannare una persona da un momento all'altro.

L'opera lirica più calma è la « Bohème », frutto certamente di una fantasia epurata: vi si incontra una sola morte naturale. Anche la « Traviata » non c'è male, se si esclude il reato di prostituzione e l'altro di diffamazione e calunnia. Ma altre opere, invece possono vantare fino a dieci reati generalmente gravissimi che comporterebbero settanta o più anni di carcere. Prendiamo il caso dell'« Otello »: potrete imbattervi agilmente in un furto e cinque anni di carcere non ve li leva nessuno; in un caso di diffamazione e calunnia: due anni; spergiuro, un anno (tanto per fare un conto approssimativo: associazione a delinquere: 4 anni; percosse: sei mesi; ferimento: 3 anni; ferimento seguito da morte: facciamo otto anni; due omicidi, che fanno 30 più 30 60 anni; totale 83 anni e mezzo senza contare un suicidio che vi offriamo gratis come lavoro straordinario a carico del prestatore d'opera.

Nell'« Aida » le cose non vanno meglio. Vi si commettono i seguenti reati: diffamazione e calunnia (2 anni); alto tradimento (ammesso che si trovino dei giudici estremamente buoni, che escludano la pena di morte, con meno di trent'anni non ci si fa), spergiuro (1 anno); seppellimento di persona vivente (e in casi di questo genere una bella condanna a vita ci sta proprio bene!).

« Il ballo in maschera » si mantiene su una certa linea decorosa; un solo assassinio oltre al ricorrente reato di diffamazione e calunnia. Nel « Barbiere di Siviglia » oltre alla solita diffamazione c'è un falso in atto pubblico (2 anni). In « Carmen », troviamo contrabbando (dovevano essere tempi molto simili a quelli che viviamo), associazione a delinquere e tre soli omicidi. La « Cavalleria » è nota; comincia con l'adulterio, passa attraverso lo spergiuro e si conclude con un omicidio. Nell'« Ernani » ci imbattiamo in un solo reato, quello di associazione a delinquere. « Falstaff » contempla l'immancabile diffamazione e calunnia, percosse non specificate e un sequestro di persona. Nella « Fanciulla del West » ci sono novità: ricatto, falso privato e poi contrabbando, associazione a delinquere, truffa al giuoco, sequestro di persona. « Fedora » contiene un adulterio e mezzo (Fedora infatti tradisce soltanto il promesso sposo) un reato di diffamazione, un omicidio e poi veneficio, suicidio e giornale luce. La « Forza del destino » si limita a un omicidio e a un ferimento seguito da morte; schiocchezze. « La Gioconda » e « Isabeau » hanno la coscienza più pulita: soltanto un suicidio nella prima e un caso di diffamazione nella seconda, chiudendo un occhio sull'oltraggio al buon costume. « Luisa Miller » segna una netta ripresa rispetto al candore di « Isabeau »: abbiamo un caso di veneficio, un ricatto un falso e la diffamazione, sale di ogni pietanza melodrammatica. Nella « Lucia di Lammermour » possiamo assistere impassibili a un suicidio, due ferimenti e un falso; c'è anche un caso di follia, ma le leggi vigenti non classificano tale spontanea manifestazione, consentita ad ogni libero cittadino, tra i reati punibili a norma del C.P. « Lucrezia Borgia » comincia con la calunnia, va avanti con diversi avvelenamenti e culmina con un incesto e un omicidio. I « Masnadieri » se la cavano con poco: associazione a delinquere, sequestro di persona e diffamazione. « Nerone » è colpevole di incesto e di un incendio di vaste proporzioni che si può definire — a termini di legge — doloso. Nei « Pagliacci », è noto, non c'è che un adulterio, seguito da omicidio. Nel « Rigoletto », c'è qualche altra novità: ratto, violenza carnale e assassinio seguito da scempio del cadavere. Il « Trovatore » ripete press'a poco le gesta di « Rigoletto »: ratto e omicidio. Devono essere due opere gemelle queste; si comportano in maniera pressocchè identica. Nella « Tosca » ecco un soffio d'aria nuova: ecco un reato di furto, un sequestro di persona, un omicidio un suicidio oltre all'esecuzione capitale di un povero sciaguratissimo innocente.

Abbiamo perquisito — diciamo così — venticinque opere liriche tutte gravemente indiziate di reati vari regolarmente contemplati dal Codice Penale e punibili con pene che variano da un minimo di sei mesi all'ergastolo e se vogliamo alla pena di morte. Siamo incorsi in due sole morti naturali dovute ad evidenti distrazione degli autori. Venticinque opere liriche — abbiamo detto — nelle quali si verificano (e talvolta si arriva ad esaltarli!) 13 omicidi 3 adulteri, 2 ratti, 3 avvelenamenti, 1 seppellimento in vita, 3 ferimenti più o meno gravi, 3 ferimenti seguiti da morte, 2 incesti, 1 violenza carnale, un incendio doloso, 1 caso di alto tradimento, 4 sequestri di persona, 5 casi di associazione a delinquere e 2 di percosse, 2 casi di contrabbando (valuta e alcoolici) e 3 di spergiuro, 4 falsi, 2 furti e 2 ricatti, 11 casi di diffamazione e calunnia, 5 suicidi e un caso di follia. Totale 68 reati, più 6 a spese del committente.

Dicevo bene che occorrerà far luce sui misfatti del melodramma?

Il Sovrintendente
f.to **rag. Parisi**

MARITO CHE PENSA A TUTTO

— Cara ricordati che abitiamo nella zona del silenzio... Se non vuoi risparmiare me, risparmia la contravvenzione

TIPI DA SPIAGGIA

— Sono tre mesi che quel giovane gira per la spiaggia e dice che non ha ancora trovato una donna come la vuole lui.

— E come la vuole?

— Vestita.

Gli avvenimenti e i divertimenti dell'Italia e del Mondo giudicati da Tito Livio Cianchettini.

Bastone in basso: **buono.**
Bastone orizzontale: **mediocre.**
Bastone alzato: **pessimo.**

RIARMO DELL'AMERICA. — Produzione e regia del Presidente Truman suggerita dalle cattive intenzioni sovietiche. Un film d'attualità che arriva sugli schermi con grande ritardo. Interpretazione coraggiosa di un popolo civile che si preoccupa del benessere dell'Europa e auguriamoci che il film non arrivi con troppo ritardo anche in Oriente, ad evitare un bis dello spettacolo coreagrafico estivo.

IL GOVERNO VA IN VACANZA. — Produzione estiva della D.C., realizzata dal vero nel Trentino, approfittando dell'assenza del « migliore » Togliatti. Modesta ma dignitosa messinscena per la preparazione della Difesa del Paese dai sabotaggi e dai dispetti delle Quinte Colonne. Interpretazione del Trattato di Pace errata, giacchè bisognerebbe armare più dei soliti 250 mila uomini

LA MARCIA SU BRUXELLES. — Produzione socialista, ispirata a una vecchia storia comunista onde creare difficoltà al Paese. Un film sbagliato dalle prime inquadrature, che tenta di capovolgere la situazione, malgrado l'opinione contraria degli spettatori e dimostra che quando i socialisti democratici si fanno suggerire le battute dai sovietici, la Democrazia va a farsi benedire insieme a Re Leopoldo.

AVVENTURA IN COREA. — Produzione ONU, interpretazione americana; regia distratta di Mac Arthur. La trama, derivata da un romanzo d'avventura comunista, ricorda un precedente film realizzato dal regista Stalin e girato nel 1940 in Finlandia, dove anche lui ce le prese, perchè aveva sbagliato i calcoli dello spezzamento renale.

AUMENTO DEI PREZZI. — Produzione della Camorra Italiana, ispirata da alcune idee allarmistiche del PCI che soffia nel fuoco onde creare difficoltà al Governo. Il film è stato realizzato artificiosamente da pochi sconsigliati che si prestano al gioco dei compagni di banco e si accingono a danneggiare la produzione. Solita regia della vecchia scuola moscovita.

Arrangiate fresche

La progettata spartizione dell'Eritrea:
I... AFARI DI FAMIGLIA.

◆

L'Europa:
LA GRANDE ALLARMATA.

◆

La Russia ha scoperto il suo gioco:
MARTE IN TAVOLA!

◆

La paura e l'apatia borghesi fanno forte il P. C. I.:
LE COLONNE D'ERCOLI.

Valerio:
IL COLONNELLO NUCA.

◆

Il Capo della Polizia si sta circondando di confidenti:
RICOMINCIAMO AB OVRA.

◆

L'Europa segue con apprensione il conflitto coreano:
LA VECCHIA GUARDA.

Perchè la macchina burocratica si muova:
BUSTONI FRA LE RUOTE!

◆

L'URSS fra i marosi dell'ONU:
CON L'« H » ALLA GOLA.

◆

Bartali cova la rivincita:
UN TOUR VIENDRA!

Forche sovietiche a Varsavia:
FUNIS POLONIAE!

◆

Il caricaturista Giuseppe Russo, monumento nazionale:
IL GIRUS D'ITALIA.

◆

Il generale Luca non si pronuncia sulla fine di Giuliano:
LUCA ZITTO.

◆

Riservatezza americana circa la bomba all'idrogeno:
« H » IN BOCCA!

UIDA
degli
ettacoli

venimenti e i diverti-
ll'Italia e del Mondo
da Tito Livio Cian-

e in basso: **buono.**
orizzontale: **mediocre.**
alzato: **pessimo.**

MO DELL'AMERICA. — one e regia del Presiden-nan suggerita dalle cat-tenzioni sovietiche. Un attualità che arriva su-ermi con grande ritardo. etazione coraggiosa di un civile che si preoccupa essere dell'Europa e au-oci che il film non arrivi ppo ritardo anche in O-ad evitare un bis dello olo coreagrafico estivo.

OVERNO VA IN VACAN- Produzione estiva della realizzata dal vero nel no, approfittando dell'as-del « migliore » Togliatti. a ma dignitosa messinsce-r la preparazione della del Paese dai sabotaggi e spetti delle Quinte Colo-terpretazione del Trattato e errata, giacchè bisogne-armare più dei soliti 250 omini

MARCIA SU BRUXEL- - Produzione socialista. ta a una vecchia storia nista onde creare difficoltà ese. Un film sbagliato dalle e inquadrature, che tenta apovolgere la situazione. rado l'opinione contraria spettatori e dimostra che do i socialisti democratici si o suggerire le battute dal tici, la Democrazia va a far-enedire insieme a Re Leo-o.

VVENTURA IN COREA. — uzione ONU, interpretazio-mericana; regia distratta di Arthur. La trama, derivata n romanzo d'avventura co-ista, ricorda un precedente realizzato dal regista Sta-e girato nel 1940 in Finlan-dove anche lui ce le prese, hè aveva sbagliato i calcol. o spezzamento renale.

AUMENTO DEI PREZZI. — duzione della Camorra Ita-na, ispirata da alcune idee al-mistiche del PCI che soffia nel co onde creare difficoltà al verno. Il film è stato realiz-o artificiosamente da pochi onsigliati che si prestano al co dei compagni di banco e si cingono a danneggiare la pro-zione. Solita regia della vec-ia scuola moscovita.

DAL MOMENTO CHE NON E' ANCORA SCOPPIATA

— E' impossibile resistere al cattivo odore che manda questo pesce!

— Il signore deve riflettere che qualunque pesce le servo oggi è di prima della guerra.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasiati distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati.

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4,** contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive.

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5,** contenente Zuppe « Cirio »; fagiolini, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi).

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6,** contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr. ciascuna.

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta **STOCK.**

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA.**

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO.**

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3.

10 Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI.**

11) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI,** offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (pei soli lettori di Roma) ecc. ecc.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, nonostante la guerra fredda, il termometro risale verso i 30...
— Compagno, l'UNITA' non lo dice...
— Hai ragione, compagno: difatti ora vedo che riscende verso i 40...

1.

AMALIA BELLONI, *Rovigo* — Con l'Amicizia bisogna andarci piano e, se non sbaglio, mi pare di averlo già detto a qualcuno. C'è l'Amicizia con l'*A* maiuscola, quella con l'*a* minuscola e, infine, quella che viene chiamata « amicizia » fin quando coincide col tornaconto personale. A proposito di questa ultima e derelitta specie, voglio raccontarle quello che m'è capitato la sera di Natale dell'altro anno con un amico siciliano... Ma ora che ci penso, è meglio non parlarne ad evitare equivoci ed altre nefaste amicizie... Ci vediamo.

BOLOGNESE A MILANO - *Certo, il nostro grido di allarme contro la bomba atomica russa è serissimo. Perchè non dovrebbe esserlo, dal momento che la bomba esiste? Gli italiani che hanno apposto le firme false sui registri del PCI, dovrebbero sapere che di bombe ce ne sono almeno due e quella che ci minaccia più direttamente è proprio quella sovietica, dal momento che abbiamo firmato un patto difensivo di alleanza con l'America. E da che mondo è mondo, ad eccezione di Hitler, di Mussolini e di Stalin, nessun Capo di Stato ha mai sognato di aggredire i suoi alleati. Firmi anche lei per la nostra crociata e faccia firmare. Chi vivrà (è proprio il caso di dirlo) vedrà.*

G.M.B., *Roma* — Anche di Guido Notari abbiamo parlato. Questo commentatore ufficiale della nostra vita sa fare tutto: imita tutti i dialetti, tutti gli accenti, tutti i difetti di pronunzia quando deve illustrare un avvenimento lieto o triste che gli capita sottomano. Quando inaugura un'Opera Pubblica assume un tono da oratore ufficiale; quando commenta un fatto tragico ha le lacrime agli occhi, come se avesse assistito all'inondazione o alla caduta dell'aereo; quando sullo schermo appajono i cavalli da corsa Notari diventa incalzante e avvincente, come se fosse un cavallo o avesse, per lo meno, puntato tutte le sue fortune su quel cavallo. L'altra sera l'ho perfino sentito rifare il verso dell'anatra: lo imitava bene, d'accordo, ma esagerava...

GIOVANNI PERELLI, Ancona. — *Preferite i prodotti nazionali e va bene, anche se lo slogan puzza di propaganda autarchico-fasciste lontano un miglio. Ma i prodotti nazionali e i produttori dei medesimi, meritano la nostra preferenza? Due mesi addietro mi saltò il ticchio di acquistare un frigidaire a rate, un frigorifero, tanto per stare nel campo autarchico. Giro per una settimana da un negozio all'altro e, alla fine, d'accordo con la moglie, decido di comprare un apparecchio americano. « Quanto fa? » domando. « Cento e cento e cento » risponde il rappresentante. « Consegna? » « Immediata e pagamento rateale ». Bene. Senonchè, al momento di firmare la prima cambiale, vengo assalito dal sentimento nazionalista, chiedo un po' di tempo per pensarci e corro a ordinare invece un frigorifero Fiat, non fosse altro per dare lavoro all'industria italiana. « Se non compro un frigidaire nazionale — dico alla moglie — Di Vittorio si offende insieme all'ing. Valletta e mi fa uno sciopero ». Bene: decido per il prodotto nazionale, sento il prezzo, più conveniente; la rateizzazione, idem; consegna? fra dieci giorni. « E allora — dico alla moglie — compriamo il prodotto nazionale, ajutiamo l'industria, aiutiamo il proletariato e sacrifichiamoci altri dieci giorni. La conclusione è che a un mese e mezzo di distanza, alle soglie dell'autunno, la Fiat non mi ha ancora mandato l'apparecchio, mentre i prodotti stranieri, delle migliori marche, convenientissimi, mi fanno l'occhietto dalle vetrine e sghignazzano al mio passaggio. E tutto questo perchè mi son lasciato dominare dal sentimento nazionalistico. Alla prossima volta mi butto sull'affare più conveniente e tanto meglio se devo trattare con una società straniera. E al diavolo il protezionismo, al diavolo gli italiani che mancano alla parola, al diavolo i prodotti nazionali che mi costringono a bere acqua tiepida d'estate per non aver voluto acquistare un frigidaire americano!*

SERGENTE DI FERRO, *Verona* — La mancata promozione a generale di brigata del colonnello Castagna, il difensore di Giarabub, è certo un fatto grave, in un momento in cui si tenta di valorizzare l'esercito e di ridargli uno spirito di corpo. E' mai possibile che nella carriera del colonnello Castagna non sussistano « gli estremi per l'avanzamento al grado superiore »? Evvia! Chi ha detto questo ha certamente inteso fare dell'umorismo, dal momento che abbiamo colonnelli che non hanno servito l'esercito nemmeno come sergenti e generali che hanno combattuto nei conventi! Io non credo nemmeno che il siluramento del difensore di Giarabub sia stato suggerito dagli inglesi o dal livore antifascista, giacchè gli inglesi non s'impicciano più delle nostre faccende (tranne quando si tratta di dividersi le nostre colonie tra buoni amici) mentre il livore antifascista non può manifestarsi nei riguardi di un soldato che difendeva la bandiera e non il gagliardetto del PNF. A meno che il siluramento del colonnello Castagna non risalga ad epoca remota, cioè al tempo in cui il Ministero della Guerra era affidato al comunista Palermo, a allora tutto si spiegherebbe: i comunisti avrebbero epurato non solo Castagna, ma anche i combattenti del Corpo Italiano di Liberazione perchè non la pensavano esattamente secondo le direttive marxiste-leniniste-staliniste.

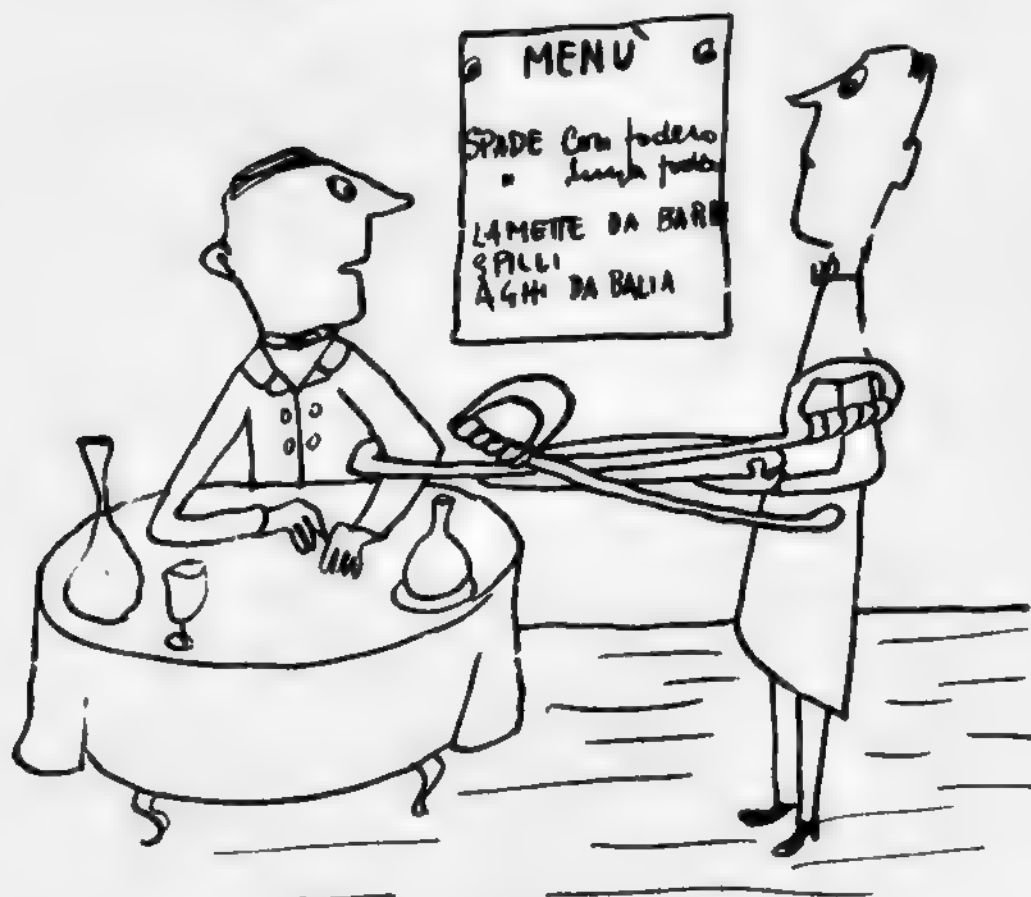
IL PARTIGIANO DELLA PACE

LEI — Ti conosco mascherina!

6.

LUMIERE II., Ravenna — *Siamo entrati nella settimana di Ferragosto ed io ho avuto da poche ore un figlio, quindi mi sento tanto festivo e materno: perchè mai dovrei parlarle « seriamente » del cinema italiano?*

SEI

IL MANGIATORE DI SPADE

— Oggi voglio stare leggero: portatemi un piatto di temperini in brodo.

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR RIKIKÌ

Gli scherzi del Terrore

17° EPISODIO

1ª PUNTATA

Di nuovo a bordo del « GAMBERO-RISALI-SECOLI ».

RIKIKI' — Dopo la nostra sosta forzata sul campo di battaglia di Fontenoy, stiamo procedendo in direzione del 1950, Parigi, boulevard des Batignolles.

LA SIGNORA EMMA — L'apparecchio ha degli scossoni preoccupanti... Che sia l'annuncio di una nuova panna?

IL PROF. BERNOCCOLI — Ho già capito di che si tratta: il *secolometro* segna 1792 e l'avvicinarsi della Rivoluzione rivoluziona anche il motore. Tira un gran brutto vento e se non ci fermiamo subito, non rispondo di nulla... *(Frena e il « GAMBERO » si ferma di colpo. Tutti scendono).*

LA SIGNORA EMMA — Cominciamo col constatare che siamo sopra un prato, anzi una aiuola.

URBANO, IL MAGGIORDOMO *(accorrendo)* — I signori desiderano?

RIKIKI' — Vi spiegherò... ma, prima di tutto, dove ci troviamo?

URBANO, IL MAGGIORDOMO — A Parigi, sobborgo San Germano, nel Parco di Madama la Marchesa, di cui vedete innanzi a voi il fedele Maggiordomo...

RIKIKI' — Vogliate scusarci, ma un caso di forza maggiore ci obbliga a chiedere ospitalità.

URBANO — Comprendo!... Perseguitati dai sanculotti, avete cercato scampo da noi? In tal caso siate i benvenuti! Dio voglia che il vostro esempio apra gli occhi a Madama la Marchesa!

RIKIKI' — Aprire gli occhi?

URBANO — Sì. Malgrado il precipitare degli avvenimenti Madama la Marchesa e i suoi amici conservano un ottimismo che non esito a definire sconcertante. La vecchia nobiltà non si accorge che la Rivoluzione dilaga e che la catastrofe è imminente. Dal canto mio ho provato a mettere sull'avviso la Signora Marchesa, ma ella giudica puerili i miei timori e mi ha ordinato di non turbare la sua imprudente serenità, sotto pena di licenziamento... Morale: per non perdere il posto, dato che devo procacciarmi il nutrimento per quattro persone...

RIKIKI' — Avete famiglia, galantuomo?

URBANO — No, signore: sono solo, ma mangio per quattro... Così vi dicevo, per non perdere il posto, ogni volta che sono interrogato, mi vedo costretto a rispondere: Tutto va ben, Madama la Marchesa... Alla quale vado ad annunciare l'arrivo di lorsignori... Per l'appunto riceve stasera taluni dei suoi aristocratici amici, la cui incoscienza di fronte al pericolo mi fa fremere. Costoro giocano col fuoco, signori, col fuoco!

(si allontana e qualche momento più tardi introduce la famiglia Rikiki e l'inventore nel salone. Indi si ritira con Maria-calze-di-nylon nelle stanze di servizio).

LA MARCHESA *(a Rikiki, con esuberanza)* — Il Maggiordomo mi ha detto che avete cercato riparo sotto il mio tetto per sfuggire ai sanculotti... Affascinante!... Formidabile!... Viviamo in un'epoca veramente avventurosa, piena d'imprevisti!... Perseguitati dai sanculotti!... *(agli invitati)* Non è carino, amici miei?

GLI ARISTOCRATICI — Mevaviglioso! Vevamente mevaviglioso!

LA MARCHESA *(ai Rikiki)* — Dai vostri abiti indovino che siete stranieri. Provenite da un paese dove, come qui, soffia lo spirito dei tempi nuovi? Siete Partigiani della Libertà?

RIKIKI' — Indubbiamente, Madama, la libertà è una gran bella cosa, ma a condizione di non abusarne.

MARCHESA — La peppa! sareste per caso un sudicio reazionario?

RIKIKI' — Perdonate, Madama, noi veniamo da un'epoca in cui regnano o almeno così si dice — la Libertà, l'Uguaglianza e... sì, anche la Fraternità...

MARCHESA — Straordinario! Avete dunque già messo in pratica le immortali teorie del nostro Gian Giacomo?

IL PROF. BERNOCCOLI — La teoria e la pratica, Marchesa, sono due cose purtroppo molto diverse...

MARCHESA — Osereste criticare il « *Contratto sociale* »?

BERNOCCOLI — Me ne guarderei bene, ma volendo creare una ri-evoluzione, si può provocare una rivoluzione...

MARCHESA — Oh, siete proprio tutti fissati con questa Rivoluzione? Non è il caso di esagerare, credetemi... Il popolo mormora un pochino, appena un pochino, un zinzin, ma questo serve a rompere la monotonia della vita quotidiana. D'altronde è dalla Corte che è partito il movimento liberale così in voga in questi momenti. Il liberalismo è di moda e chi osasse mettersi contro il gusto del giorno, farebbe la figura del retrogrado... Non è così, amici miei?

UN BARONE — E' la puva vevità! La moda è ovientata vevso le idee futuviste... Ievi seva evo al « Club degli Amici del Popolo » e ho avuto la ventuva di udive un ovatove plebeo del maggiov talento... Un cevto Movat, o Mevat, non vicovdo bene...

RIKIKI' — Marat! Diffidate di lui! E' una tigre assetata di sangue! Quello lì deve finir male: assassinato nella vasca da bagno!

TUTTI — Nella vasca da bagno? Che cosa vi fa suppovve una cosa così cuviosa?

RIKIKI' — Niente... Dicevo così per dire.

BARONE — Comunque quel Mavat è stvaovdinavio! Pensate Mavchesa che pavlava di tagliave la testa a tutti gli avistocvatici nessuno escluso.

MARCHESA — Cattivone!

BARONE — Io mi sono divevtito un mondo a sentivgli dive delle cose così assuvde. E' il più avvabbiato dei sanculotti.

MARCHESA — A proposito, Contessa, andrete anche voi al ballo mascherato della Duchessa?

(Continua)

Camì

Definizioni strabiche

Gli odierni commediografi
grazie ai quali si sfalda
la gloriosa arte scenica:
— **Autori alla ribalda.**

Sforza, Calosso e simili
altri illustri cotali
che a semidei si atteggiano:
— **Piccati capitali.**

Il prosindaco Andreoli
nella cui trippa irrompe
il succo d'uva a rivoli:
— **Corpo di mille pompe.**

Quei quadri di Macario
che incontran forti ostacoli
pel poco in più che mostrano
— **I pubici pettacoli.**

La corsa al « Tour » di Bartali
all'Aspin terminata
sotto un tifone gallico:
— **La vittoria in...volata.**

Il treno affollatissimo
che al pomeriggio estivo
reca i romani ad Ostia:
— **Contatto collettivo.**

Ginetta Lollobrigida
che sgranar fa le ciglia
sulle sue parti floride:
— **Un bel pezzo di figlia.**

Macch.

INDENNITA' ANNO SANTO

— **Se non vogliono pagarmela gli altri, me la paghi il Papa, ma io la esigo!!!**

— **Qual'è la tua attività figliuolo?**

— **Sono stato assunto dalla locale sezione del P.C.I. per boicottare l'Anno Santo.**

ioni
piche

liografi

ida.

imili

ano:

reoli

pompe.

cario
acoli
strano
coli.

» di Bartali

..volata.

simo
vo

ttivo.

ida

di figlia.

Macch.

O SANTO

a gli altri, me la ve-

liuolo ?
locale sezione del P.C.I.

— Sssstt!!!...

Chez Malaparte

INTESI al microfono: — tututu. — Il telefono di Malaparte era occupato. Forse Malaparte parlava col Principe. Col Principe Eugenio di Svezia, suo caro amico. Oppure, forse, stava parlando col Conte Augustin de Foxà, ministro di Spagna ad Helsinki, o, quanto meno, con l'Attachè de Presse romeno a Lisbona, Titu Mihailesco. Fatto è che intesi al microfono: — tutututu. — Il telefono di Malaparte era occupato.

Provai più tardi. Intesi al microfono: — tututututu. — Il telefono di Malaparte era ancora occupato. Provai ancora. Mi rispose, finalmente, il maggiordomo.

— C'è il sor Curzio, per favore? — chiesi

— Chi? — mi rispose il maggiordomo scandalizzato. (lo capii dal tono della voce).

— Il sor Curzio — ripetei divertito. — Il sor Curzio Malaparte. —

— Il signore non è in casa — mi rispose alto il maggiordomo che vedevo in impeccabile livrea — chi debbo dire lo desidera? — continuo e sentii e vidi la sua voce nera correre sul filo nero del telefono portata da un vento nero. Con la mia domanda troppo familiare io avevo crocifisso quest'uomo non abituato a sentir dire «sor Curzio» al suo padrone. Lo avevo crocifisso come erano crocifissi quegli ebrei sullo stradone slavo che davano del cristiano a Malaparte sputacchiandolo.

Intesi uno sputo ideale attraverso il filo del telefono, uno sputo nero.

— Venga oggi alle quattro — mi disse il maggiordomo dopo una lugubre pausa — sarà solo.

— Possibile? — esclamai.

— Sì. Fino alle cinque potrà stare con lei. —

— Poi? —

— Poi deve andare dalla Principessa von T. a dir male della Baronessa von B. — Sentivo al microfono le maiuscole di Principessa e di Baronessa.

Mi recai alle quattro nella sua casa, di Curzio Malaparte, a Capri. Casa che egli aveva acquistato bella e fatta. Egli si era limitato a disegnarne il paesaggio d'attorno, come già aveva altra volta detto al generale Cork, suo caro amico.

Mi ricevette in cucina. Stava facendo arrostire, allo spiedo, mani di marocchino. Una dozzina. In un paiolo bolliva dell'erba asiatica, da usare per contorno, inviatagli dalla signora Irjaa Pàlmunen Hiamanka, sua cara amica. Non chiese chi fossi. Non mi conosceva. Non lo conoscevo. Non ci conoscevamo. Non ero ancora un suo caro amico. Aveva la barba di due giorni ed indossava una veste da camera qua e là macchiata di sangue. Mi invitò a mangiare.

Le mani di marocchino erano saporite, ma ancor più saporita l'erba asiatica cresciuta sui cadaveri tedeschi abbandonati durante la ritirata russa.

— Buon appetito — mi fece all'inizio.

— Altrettanto — dissi e mangiammo di buon appetito.

Il maggiordomo ci portò del vino di Capri amabile. Poi, alla fine del pasto, due bottiglie di birra freschissima. Le bottiglie erano impolverate. E su ognuna di esse spiccava l'etichetta: — Làdoga 1942 —. Non sapevo che i finlandesi avessero birra tanto buona.

— Non è birra — mi fece Malaparte — è orina dei cavalli di ghiaccio, di quei cavalli che perirono ghiacciati sul lago Làdoga. Potei averne alcune bottiglie grazie all'interessamento della figlia del Colonnello Merikallio, entrambi miei cari amici. —

Finimmo di mangiare. Il maggiordomo sgomberò il tavolo. Ci portò del caffè fatto bollire con acqua del Volga che nasce in Europa. Accendemmo poi Malaparte la sua pipa, io la mia sigaretta. Trasse egli il tabacco da una tabacchiera d'osso.

— Un caro ricordo — disse —. Un caro ricordo della Contessa von Z. fucilata dai tedeschi a Budapest. Questa tabacchiera è fatta con la sua tibia.

Stavano avvicinandosi le cinque, l'ora di andare, per Malaparte dalla Principessa von T. a dir male della Baronessa von B.

— Non mi dica il suo nome — disse Malaparte congedandosi da me — e non se ne vada. Lei è mio ospite per tre giorni. Stia qui come a casa sua. Antoine si metterà a sua disposizione. Se vuole può farsi chiamare Assuntina che le terrà buona compagnia. Io tornerò a mezzanotte. Parleremo fino all'alba. Verso le otto dovrebbero venire qui Mona Williams, Cyprienne Charles Roux ed Eyleen Buaca, mie care amiche. Faccia lei, per favore, gli onori di casa. Addio! —

LUCCHESI

I N B E L G I O

ISIDORI

— Il Belgio è il paese più democratico del mondo: sovrano del Belgio è il Sovrano che obbedisce al Popolo Sovrano; il quale deve obbedienza alla sovranità della Minoranza, obbediente agli istinti di Hitler e di Stalin.

— Bene: Ora dovrò indire un referendum per sapere che voto vuole metterti Spaak.

METROPOLITANO INNAMORATO

OVVERO: SITUAZIONE INTRICATA

LEI - Signora guardia, se non la smette di seguirmi, chiamo una guardia!

— Non

MOGLI GELOSISSIME

— Non hai nessun capello sulla spalla: giurami che non mi tradisci con una calva!

GLI APOLOGHI DI MENENIO ATTRIPPA

E giunse Menenio Attrippa sul Monte Sacro, dove una tumultuante folla lo attendeva con impazienza. Girò intorno lo sguardo e cominciò a parlare:

Un giorno i borghesi, stanchi di essere sfruttati dagli uni e dagli altri, giunsero ad un accordo. Avvenne così che la mattina di un lunedì il comm. Favafresca, grosso industriale ricco come l'Aga Khan e vuoto come una palla di gomma, pigiò il campanello del suo ufficio per chiamare l'usciere: «Di all'ingegnere Accapi che venga subito da me con quel nuovo progetto». «Mi dispiace, ma l'ingegnere non c'è». «Non è ancora venuto? Razza di fannulloni! Adesso lo accomodo io!». L'ingegnere Accapi se ne stava beatamente a casa, e rispose fischiettando al telefono: «Sì, sono io. Embè?» «Come, embè! Venga subito in ufficio!» «Io? Spiacente, ma non [illegible]». E riattaccò il telefono mentre il commendatore diventava scarlatto per la rabbia. «Ragioniere Carletti!» urlò «preparate il licenziamento su due piedi dell'ingegner Accapi». Fiato sprecato. Anche il rag. Carletti stava a casa sua, e fischiettava. E così tutti i ragionieri, e i geometri, e i periti industriali, nonchè gli altri ingegneri della Ditta, dal primo all'ultimo. La Commissione interna pubblicò subito un ordine del giorno di protesta contro i biechi borghesi che sabotavano la produzione, ma i biechi borghesi restarono perfettamente indifferenti.

E neanche fuori il comm. Favafresca trovò tecnici di nessun genere. Tutti fischiettavano senza lavorare. Presentendo un attacco di nervi il grasso capitalista chiamò il medico. Ma anche lui fischiettava a casa sua. «Maledetti!» urlò il commendatore «farò intervenire la legge». E telefonò al suo avvocato. Ma nemmeno gli avvocati lavoravano. Inferocito Favafresca si precipitò al Ministero, per smuovere alcuni pezzi grossi amici suoi. Dannato destino! Nemmeno un impiegato: i tavoli deserti, le mezze maniche abbandonate malinconicamente sulle sedie.

[illegible] e gli altri si sentirono spaventosamente soli. I [illegible] si recarono pian[illegible] a casa dei borghesi offrendo [illegible] del misero stipendio [illegible]. Niente. Il triplo. Niente [illegible]. I vari agitatori che avevano tuonato contro la borghesia reazionaria nemica del [illegible] lavoratore si precipitarono in ginocchio ad implorare i tecnici, senza dei quali ogni fabbrica doveva chiudere i battenti, ogni giornale doveva rinunciare ad uscire, ogni attività della vita quotidiana era irrimediabilmente sospesa. I borghesi ridevano dignitosamente.

Ma un giorno l'ingegner Accapi parlò per tutti: «Lo avete voluto voi. Voi capitalisti pronti a sborsare quattrini davanti ai metodi violenti delle masse armate di picconi e di vanghe, e altrettanto pronti a ridere sui nostri timidi musi di fronte alla minima richiesta di aumentare quel ridicolo stipendio fisso. Voi operai che ci avete sempre considerato come degli sfruttatori mentre siamo sfruttati come voi e peggio di voi. Quelli dicono che comanda chi ha i quattrini. Questi cercano di attirare i borghesi finchè fa loro comodo, salvo poi a gettarli via come limoni spremuti. Adesso basta. Noi siamo la base della nazione, e i borghesi di tutto il mondo si sono uniti. Come dovevasi dimostrare? Ossequi». Bum, fecero gli uni e gli altri crollando sul pavimento.

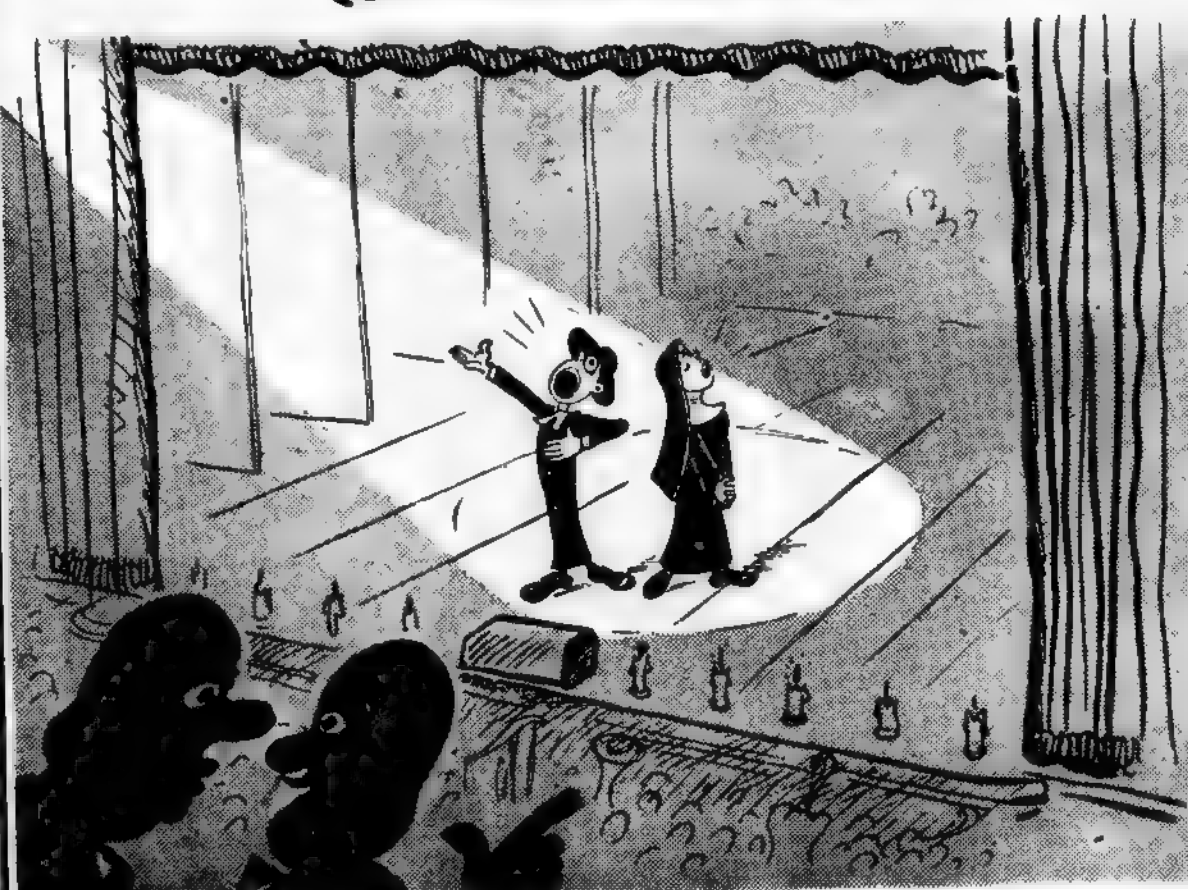
Così parlò Menenio Attrippa, ma i borghesi sono per natura carogne e vigliacchi e perciò tutto rimase come prima alla faccia nostra e dei fessi che siamo.

NATI

LE GRANDI FRASI STORICHE

«I comunisti debbono mantenere contatti anche con quelli che non ci conoscono ancora e vorrebbero conoscerci» (dall'ultimo discorso di Togliatti).

— Scusi, chi debbo annunciare?
— Gli dica che sono uno di quelli che vorrebbero conoscerlo.

QUEST'INVERNO ALL'OPERA

— Scusa; non ho guardato il cartellone, di che si tratta?
— Rappresentazione sacra del Maestro Perosi in un Atto di contrizione, con costumi delle migliori sartorie ecclesiastiche.

I GENII *incompresi*

QUIRICO FILOPANTI
(1812-1894)

E' grave torto ammirare il Filopanti esclusivamente come patriota, ridendo delle sue teorie sulle *Armonie centenarie e millenarie* della storia e sulla fede da lui riposta nei *numeri fatali* segnanti il destino degli esseri umani.

Secondo quel sommo (aggettivo che viene da *somma*) Luigi XIV, il grande Re che salì al trono nel 1643, morì nel 1715 e visse 77 anni, non fu XIV per combinazione, ma perchè il 14 era il suo numero cabalistico.

«Valga il vero — diceva Quirico Filopanti — *Luigi salì al trono nel 1643:*

$1 + 6 + 4 + 3 = 14$

Morì nell'anno 1715:

$1 + 7 + 1 + 5 = 14$

Visse 77 anni:

$7 + 7 = 14$

Lo stesso numero 14 ebbe uno speciale influsso anche sulla vita di un uomo ancor più eccezionale, Dante Alighieri, il quale — valga il vero — nato il 14 maggio del 1265 $(1 + 2 + 6 + 5 = 14)$ *andò agli studi a Bologna nel* 1283 $(1 + 2 + 8 + 3 = 14)$ *si ammogliò nel* 1292:

$(1 + 2 + 9 + 2 = 14)$

e nel 1310 $(1 + 3 + 10 = 14)$ *andò a Milano ad incontrare l'imperatore Enrico VII.*

E' grave torto ridere di queste teorie!

Valga il vero:

Tafari si fa chiamare Sellassiè (9 lettere). Ebbene, anche sommando le lettere che compongono il nome di Cambronne si ritrova il 9.

Come si fa a non credere?

Ma ecco un altro esempio che varrà a dimostrare quanto sia vero l'influsso del numero «chiave» sul destino degli individui:

Chi non ricorda quel Mannu impiegato delle Miniere di Carbonia, di cui si parlò tanto qualche mese fa?

Impiegato	=	lettere 9
Minerario	=	» 9
MANNU	=	» 5
	Totale	23

Nacque il 2 aprile (quarto mese dell'anno) 1913:

$1 + 9 + 13 = 23$

Lasciò gli studi nel 1922:

$19 + 2 + 2 = 23$

Prese moglie nell'età di 23 anni e precisamente il 7 marzo (terzo mese dell'anno) 1931:

$7 + 3 + 9 + 3 + 1 = 23$

Ebbe un figlio che col 23 doveva anche avere dei fatti personali, perchè nacque il 23 ottobre alle 23.

Ebbene?

Ebbene (ricordate?) Gregorio Mannu vinse al Totocalcio.

Il 23 gli fu «fatale»!

* * *

Chi si prenda la briga di frugare minuziosamente nelle storie, non può non ammirare il genio eccezionale di Quirico Filopanti...

GUASTA

A.A.

MICR

(La scena si s[...] del sipario, nei [...] ghi di villeggiatu[...] lebri assi del ca[...] attesa di ripren[...] menti, stanno a [...] timi stravizi pr[...] sotto le grinfie [...] Mentre così i ca[...] rono le loro gior[...] le varie città, i[...] rigenti per defi[...] menti in vista [...] stagione. E più [...] i commenti, le v[...] zioni, le notizie [...] «Momento-sera» [...]

MELONI *(Vice[...] la Roma)* — Be' [...] sibile fare è stat[...] svedesi abbiamo [...] siasmo di tutti i [...]

BALONCERI [...] *giallorosso)* - [...] molto grati. Se [...] certi altri dirigen[...] della Roma oggi [...] ra re...stagnante.

BALDASSARR[...] *te della Roma e [...] sidente della C.A[...]* minciate male. S[...] vi toglie la squal[...] inflittavi dalla [...] per gli incident[...] pionato dovrete [...] ma partita casal[...] neutro.

EPIGRAMM[...] DETTO:

Alla Roma han [...] uno scherzo da [...] che chiarissimo [...] scherzo di cattiv[...]

KNUT NORDHA[...] *senza tre)* — In [...] po neutro ci far[...] munque...

ANDERSSON — [...] Roma aveva solta[...]

SUNDQWIST [...] modestia a parte, [...] Assi.

EUGENIO DA[...] che è strano: de[...] gna acquisti i ro[...] azzurro mentre [...] no rosso.

(Si precipitano [...] «8 tifos» laziali [...] stretto lutto e s[...] motivo di «Bras[...]

La: Brasile, d[...] or tutti comprano [...] celebri — del Sud[...] dro Rossi dal Pa[...] porta carichi — [...] mi — che tutti c[...] tanto :u, Speron [...] la scrupoli — qu[...] cogliere — e ness[...] tu vuoi dal Par[...] guai, ahi ahi ahi[...] ahi ahi ahi!

(Via cospargen[...] cenere e baciando[...] mondini).

SPERONE — S[...]

ENII
ompresi

O FILOPANTI
312-1894)

torto ammirare
i esclusivamente
ota, ridendo delle
sulle *Armonie*
e millenarie del-
sulla fede da lui
numeri fatali se-
destino degli esse-

quel sommo (ag-
viene da *sommu*)
il grande Re che
no nel 1643, morì
visse 77 anni, non
combinazione, ma
14 era il suo nu-
listico.
il vero — diceva
opanti — *Luigi sa-*
nel 1643:
$+ 4 + 3 = 14$
anno 1715:
$+ 1 + 5 = 14$
anni:
$+ 7 = 14$
o numero 14 ebbe
ale influsso anche
di un uomo ancor
ionale, Dante Ali-
quale — valga il
nato il 14 maggio
$+ 2 + 6 + 5 = 14$)
studi a Bologna nel
$2 + 8 + 3 = 14$) *si*
nel 1292:
$+ 9 + 2 = 14$)
) ($1 + 3 + 10 = 14$)
ilano ad incontra-
atore Enrico VII.
e torto ridere di
orie!
l vero:
si fa chiamare Sel-
ettere). Ebbene, an-
nando le lettere che
ono il nome di Cam-
i ritrova il 9.
i fa a non credere?
o un altro esempio
a dimostrare quan-
ro l'influsso del nu-
hiave » sul destino
ividui:
n ricorda quel Man-
egato delle Miniere
nia, di cui si parlò
alche mese fa?
ato = lettere 9
rio = » 9
U = » 5

Totale 23
e il 2 aprile (quarto
ll'anno) 1913:
$+ 9 + 13 = 23$
gli studi nel 1922:
$+ 2 + 2 = 23$
moglie nell'età di 23
precisamente il 7
erzo mese dell'anno)

$+ 9 + 3 + 1 = 23$
un figlio che col 23
anche avere dei fatti
li, perchè nacque il
re alle 23.
e?
e (ricordate?) Gre-
annu vinse al Toto-

gli fu « fatale »!

* * *

i prenda la briga di
minuziosamente nel-
e, non può non am-
il genio eccezionale di
Filopanti...

GUASTA

A.A.A. Affaroni in serie A!

MICRORIVISTA di TRISTANI e PUNTONI

(La scena si svolge, all'aprirsi del sipario, nei più ameni luoghi di villeggiatura ove i più celebri assi del calcio italiano, in attesa di riprendere gli allenamenti, stanno a compiere gli ultimi stravizi prima di ricadere sotto le grinfie degli allenatori. Mentre così i calciatori trascorrono le loro giornate, ferve, nelle varie città, il lavoro dei dirigenti per definire i trasferimenti in vista della prossima stagione. E più ancora fervono i commenti, le voci, le indiscrezioni, le notizie avventate di « Momento-sera »).

MELONI *(Vice presidente della Roma)* — Be' quanto era possibile fare è stato fatto. Con tre svedesi abbiamo acceso l'entusiasmo di tutti i tifosi romanisti.

BALONCERI *(neo-allenatore giallorosso)* — I quali le sono molto grati. Se fosse dipesa da certi altri dirigenti la situazione della Roma oggi sarebbe ancora re...stagnante.

BALDASSARRE *(ex presidente della Roma e attualmente presidente della C.A.F.)* — Però, cominciate male. Se la C.A.F. non vi toglie la squalifica del campo inflittavi dalla Lega Nazionale per gli incidenti di fine campionato dovrete giuocare la prima partita casalinga in campo neutro.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Alla Roma han combinato
uno scherzo da prelato,
che chiarissimo si spiega:
scherzo di cattiva... Lega!

KNUT NORDHAL *(non c'è due senza tre)* — In casa o in campo neutro ci faremo onore comunque...

ANDERSSON — L'altr'anno la Roma aveva soltanto Tre Re...

SUNDQWIST — Quest'anno modestia a parte, ha anche Tre Assi.

EUGENIO DANESE — Certo che è strano: dopo la campagna acquisti i romanisti vedono azzurro mentre i laziali vedono rosso.

(Si precipitano sulla scena gli « 8 tifosi laziali 8 » vestiti in stretto lutto e singhiozzano sul motivo di « Brasilena »):

Dal Brasile, dall'Uruguay — or tutti comprano — gli assi più celebri — del Sudamerica; — Pedro Rossi dal Paraguay — importa carichi — di campionissimi — che tutti cercano; — Soltanto tu, Speron — da centomila scrupoli — quest'anno ti fai cogliere — e nessun giuocator — tu vuoi dal Paraguay — che guai, ahi ahi ahi! — Che guai, ahi ahi ahi!

(Via cospargendosi il capo di cenere e baciando ritratti di Remondini).

SPERONE — Sì, è vero, ho lasciato andare via « Remo », però ho fatto venire Malacarne. Non capisco quindi perchè andate su tutte le Furiassi.

ZENOBI — E poi l'ho detto: niente squadrone fino a che non avremo uno stadio adeguato.

LA VEDOVA SCALTRA — Ecco uno che ha imparato il mio sistema!

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

A Roma di Stadi e di Fori
si parla, ma niente lavori.
Ognuno le man se ne sciacqua
e un Foro faranno... nell'acqua.

DALL'ARA *(l'eterno presidente del Bologna)* — Noi invece abbiamo lo stadio, ma lo squadrone non possiamo farlo lo stesso.

BAIOCCHI — Strano, mi hanno riconfermato eppure loro sono sempre senza baiocchi.

CRAWFORD *(allenatore incontrastato)* — Non importa, valorizzeremo il vivaio locale. Largo ai giovani!

CAMPATELLI — E per cominciare hanno acquistato me.

DALL'ARA — Lo so, non è stato un acquisto sensazionale, ma costava così poco e poi ancora Campa...telli.

MASSERONI *(presidente dell'Internazionale)* — A noi, tanto non serviva più. Abbiamo acquistato un interno sinistro di fama mondiale.

LEONE BOCCALI — Ma insomma si può sapere di chi si tratta? E un mese che ci tieni in sospeso. E' forse Skoglund, il biondissimo?

MASSERONI *(misterioso)* — Mah... Chi la vuol bionda e chi la vuol La...bruna.

UN TIFOSO NEROAZZURRO — E intanto anche le speranze di avere un asso inglese sono Mortensen. Senza contare il colpo Basso di qualche partenza...

MONZEGLIO *(allenatore del Napoli)* — E per di più noi vi abbiamo preso Amadei.

OLIVIERI *(neo-allenatore dell'Internazionale)* — Sì, ma trentacinque milioni per Ama...dei è stato un bel paganesimo.

MONZEGLIO — Non importa. Siamo tornati in serie A e vogliamo restarci come in Casa...ri nostra. E poi, si sa, vince... Remo!

SOERENSEN II *(neoudinese)* — Anche noi speriamo bene: sarebbe il colmo finire in coda, con un allenatore che si chiama Testolina.

COSTANTINO *(reuccio del Bari)* — Beati voi! Noi invece ce ne dobbiamo andare e per di più con un dubbio...

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Bari, ahimè, fra i litiganti
pagherà per tutti quanti:
ma i sospetti non son rari
che anche qualcun altro... bari.

(Si avanzano a questo punto alla ribalta gli « 8 dirigenti baresi 8 » che lugubremente cantano sul motivo di « Io conosco un bar »):

E' un po' fosco il Bar — e non ha da star — certo troppo in allegria. — In fondo al suo cuor — sente un gran dolor — di doversene andar via. — Il suo stadio è quel della Vittoria — ma vittorie molte non ne dà. — Bari inizia in B — strano, ma è così, — or finisce pure in B.

(Via promettendo di tornare presto. A questo punto compaiono all'orizzonte fitte schiere di giornalisti sportivi che tempestano di domande presidenti, allenatori, giocatori; le risposte degli interessati sono come al solito un po' sibilline: bisogna saper leggere per lo più tra le righe).

FERRERO *(allenatore della Fiorentina)* — Abbiamo rinforzato la squadra nei punti più Vitali.

VARGLIEN II *(allenatore dell'Atalanta)* — Non è ancora finita la nostra campagna di acquisti e vendite. Ci sono ancora dei dubbi, insomma dei punti Neri.

GALLUZZI *(allenatore della Sampdoria)* — Il morale dei nostri tifosi era Bassetto, ma l'arrivo dello svedese Gard ha fatto dimenticare la partenza di qualcuno dei nostri atleti più Baldini.

NOVO *(presidente del Torino)* — Per noi la vita è tutta Rosen.

VARGLIEN I *(allenatore del Como)* — Stiamo tuttora cercando di rinforzare i nostri Quadri. Comunque non dimenticate che siamo stati noi ad effettuare il primo trasferimento della stagione, acquistando Turconi dalla Pro Patria.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(intromettendosi inopportunamente come sempre)*:

Or va a Como e lascia Busto
e lo fa con molto gusto:
perchè vengono a Turconi
da quel lago più milioni.

SERANTONI *(istituzione del Padova)* — Non capisco: i nostri acquisti sono stati tutti giusti e i tifosi non sono contenti. Comunque speriamo in S. Antonio.

IL TIFOSO DELLA PRO PATRIA — Noi siamo più pratici. Speriamo in S. Antoniotti.

IL TIFOSO DELLA LUCCHESE *(l'unico che a Lucca è rimasto sulla breccia)* — Con questa crisi ci siamo messi male davvero. E quest'anno non potremo nemmeno metterci una Toppan, perchè se n'è andato anche lui.

MARINI *(allenatore del Novara)* — Speriamo di non aver fatto delle cessioni a... Pera. Per noi sarebbe il colmo.

TREVISAN *(ex capitano della Triestina)* — Lo dicevo io che ero un po' la bandiera della Triestina. Andato via io, sono rimasti senza Blason. *(Diventa Rossetti di vergogna per l'ignobile battuta).*

BUSINI *(padreterno del Milan)* — Chi sta bene non si muove. Due soli acquisti: Renosto e Zanotti: due ali per volare alla conquista dello scudetto.

(Si avanzano ora alla ribalta gli « 11 giuocatori della Juventus 11 » che sfilano sulla passerella cantando sul motivo di « 'A creatura è nera nera »):

La rete della Juve non si Viola;
difesa da Ferrario
e arrivarci è una parola!
Han gli occhi Boniperti
gli juventini
e gli avversari
sono tutti quanti Piccinini!
Tsè, Milano, Inter, tsè
tsè, Fiorentina, tsè
chi lo vuole neroazzurro,
chi lo vuole rosso-nero
lo scudetto è bianco e nero,
bianco e nero e nulla più.

(Via tra l'invidia di tutte le altre squadre. Il Torino (per tutti) tocca Ferruccio (Novo). Si alza il sipario sul campionato mentre su questa microrivista...)

CALA LA TELA

— Cara ti ha detto niente la mamma?
— Sì, mi ha detto: « Se ti ama davvero, prima di ogni altra cosa ti offrirà gli inimitabili gelati e i deliziosissimi dolci del BIS BAR in via Nazionale e del BAR CONGIUNTI di piazza Viminale n. 18 ».

— Stasera si respira, eh, sor Venanzio? Da novant'anni non faceva il caldo che ha fatto quest'anno.
— Be', io mi ricordo che l'anno scorso erano novantacinque che non faceva quello dell'anno passato...

D. D. T.

S. P. Q. R.

×

Sindaco Prete Questo Rebecchini!

×

Dice come i dittatori: Non ho bisogno del Consiglio, so sbagliare da me.

×

Ferragosto. I polli portano la cresta a mezz'asta...

×

Oggi per loro è lutto nazionale.

×

Profughi di tutto il mondo, uniamoci...

SI VEDE

— Tu ci credi ai «drastici provvedimenti del Governo per impedire la speculazione sui prezzi»?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Si, ma dove?

×

In Paradiso.

×

L'aperitivo dell'americano: L'amaro Cor(e)a.

×

A Strasburgo si parla di Stati Uniti d'Europa...

×

Ci vuole un bel fegato (d'oca).

×

Paté de foier gras.

×

Citiamo Il merlo Giallo:

×

« IL CAPO DI CASA: — Pippo vada nei Giovani Esploratori cattolici...

×

«... Mamma si iscriva all'U.D.I.....

×

«... zio Nicola si rechi a raccogliere firme per la pace...

×

«... e al gatto sia data trippa americana in scatola...

×

«... A me mi troverete alla sede del P. C. a leggere l'Unità ».

Pareva che il cappello dovesse considerarsi definitivamente abolito ed ecco che tornano di moda le « bombette ».

×

Nei cinema.

×

L'on. Andreotti non approva « la Crociata della Verità ».

×

Perchè teme che la Verità, come le accade talvolta, sia nuda.

×

Malik non è ben visto all'ONU.

×

Può darsi che vi sia un maliknteso?

×

No, no. E' un maliknténzionato!

×

Truppe cinesi ammutinate.

×

Chissà come si regolerà il partigiano della pace Mao Tse con i suoi soldati che non vogliono la guerra?

×

Ciang Kai Shek dall'isola di Formosa sorride.

×

Però... Formosa, Formosa, quanta malinconia nel tuo sorriso!

Formosa o Form U.S.A.?

×

Tutte le nazioni europee spendono e spandono per riarmarsi.

×

Ciò le impoverisce, e Baffone si frega le mani.

×

Mezza battaglia è vinta.

×

A Castelfranco Emilia gli agit-prop hanno tagliato trecento viti nella vigna di un colono troppo « tiepido ».

×

La prossima volta stia attento alla « vita », il nostro colono.

×

In una sede del P.C.I. di Roma, la Polizia ha trovato, oltre alle solite munizioni e armi, alcune tessere in bianco per funzionari di Polizia...

×

E' logico che un partito che ha l'organizzazione di uno Stato disponga pure di funzionari di Polizia. Altrimenti, chi li fa gli arresti il giorno X?

×

L'Anno Santo è diventato in definitiva un motivo per scioperare.

E pensare che i baffonisti non lo volevano!

×

Scocca l'ora X...

×

Più esatto:

×

Scoccia l'ora X...

×

Malik, Malenkov, Malinoski...

×

Però, che nomi malinkonici questi dirigenti sovietici!

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa di quei pacifici « compagni » che protestano contro i film che a loro non piacciono lanciando bombe in mezzo a tranquilli spettatori, comprese donne e bambini?

...anno.
...assato...

...sare che i baffonisti ...volevano!

×

...a l'ora X...

×

...satto:

×

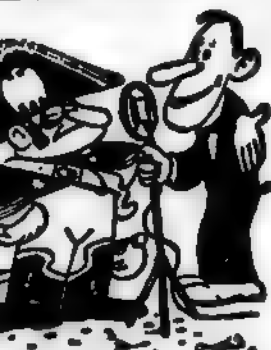
...cia l'ora X...

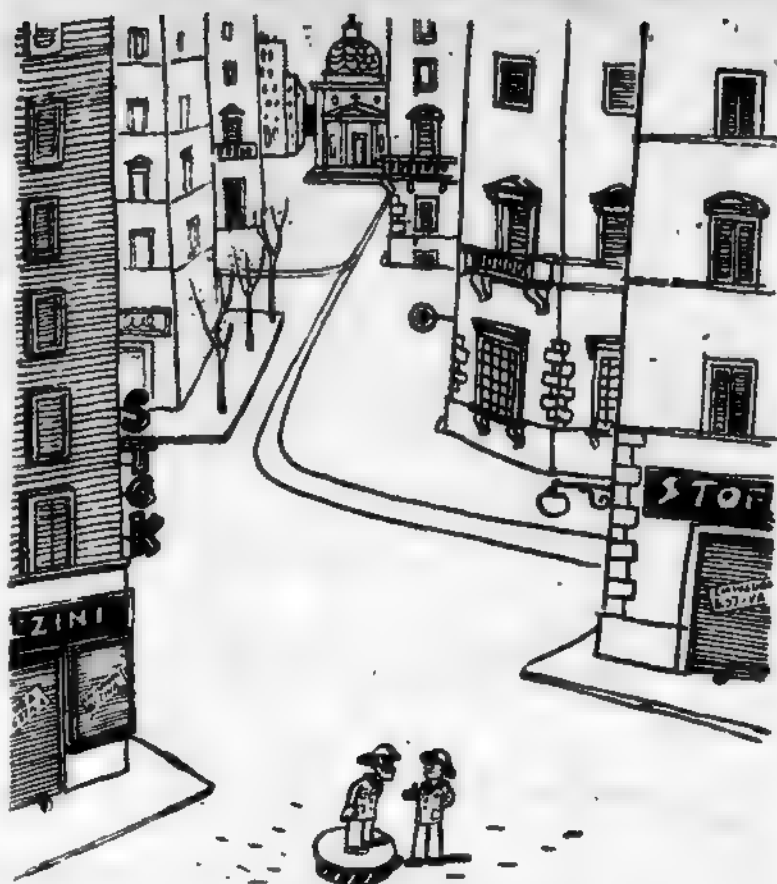
×

...k, Malenkov, Malino-

×

..., che nomi malinko- ...uesti dirigenti sovie-

...ADIOINTERVISTE

...Generale Cambronne, ...ne pensa di quei pa- ...i «compagni» che ...estano contro i film ...a loro non piacciono ...iando bombe in mez- ... tranquilli spettatori, ...prese donne e bam-...?

FERRAGOSTO ROMANO

— Si sentirebbe volare una-mosca... Non credevo che i romani fossero così ossequienti alle disposizioni contro i rumori...
— Non è che sono ossequienti, è che a Roma non ce n'è rimasto nemmeno uno...

VENEZIANA

Ai tempi in cui la Mostra Cinematografica di Venezia voluta e potenziata dal Duce, apparteneva al Conte Volpi i critici cinematografici dei quotidiani e dei periodici a posto con la tessera del pnf erano graziosamente ospitati e spesati per quindici giorni a cura del pio sodalizio. Chi non aveva tessera o non dipendeva da almeno un piccolo giornale di una piccolissima Federazione Fascista, poteva morire, ma gratis a Venezia non ci andava.

Ora i tempi sono mutati e la Mostra di Venezia, non più protetta dal mecenate Volpi, deve fare le nozze coi fichi secchi e accordare piccoli sconti e sovvenzioni ai giornalisti, non potendo ospitare tutti completamente gratis. Però, i privilegi del Regime (dietetico) sono stati mantenuti. Infatti, mentre i redattori dei vari giornali vengono umiliati con sconti del 30 %, con regali, ranci di pace e mance varie, solo i titolari dei quotidiani di tre partiti sono ospitati gratuitamente. Indovinate chi sono? Ma quelli che comandano! Cioè, i redattori del *Popolo* (d'Italia), dell'*Avanti!* (c'è posto per mangiare) e de *l'Unità* (delle forchette). Ovverossia, i tre giornali dei tre partiti che, malgrado la Corea, la Quinta Colonna, la Crociata della Solidarietà e la Petizione della Pace sono sempre pronti a dividersi in parti uguali le spoglie del pnf e del popolo d'Italia (il vero popolo d'Italia, non il giornale fondato da Mussolini).

Achtung!

Il MERLIN TRAVASISSIMO è andato a ruba e lo sanno tutti. Presto uscirà il CINQUESENSI TRAVASISSIMO cui farà seguito il POPOFF TRAVASISSIMO. E in tal caso bisognerà stare molto attenti, perchè chi aspetterà qualche giorno per acquistare la sua brava copia rischierà di rimanerne senza. Nel frattempo stiamo preparando il

CELESTIAL-TRAVASISSIMO

per la qual cosa accettiamo dai travasisti scelti e semplici battute, spunti, idee, suggerimenti e regali in natura. Adios!

Dialoghi delle cose

In cucina

LA GRATTUGIA — E' sparito un pezzo di formaggio e la bottiglia dice che l'ho grattato io...

IL TAPPO — Sta tranquilla, penso io a tapparle la bocca!

Isab.

Contrasti agrari

LA MOLTIPLICAZIONE: — Aiuto! I fattori mi hanno fregato il prodotto.

Maz.

Aggiornamenti

IL TORNIO: (al martello) — Non ti è ancora venuta a noia la FALCE? Così gobba com'è!?!

IL MARTELLO: — E chi dovrei prendere a compagna?

IL TORNIO: — Piglia l'INCUDINE: fa molto moderno!

La speranziella

IL PACCO (guardando il giornale): — Hum! Mi par che la guerra sia vicina... Speriamo che mi «scartino»....

Baruffe in famiglia

LA CANDELA — Sei un'opportunista! Vai con la corrente!

LA LAMPADINA ELETTRICA: — E tu, allora, che vivi sulle bugie?

Malinconia

IL BOLLO — Come mi attaccherei volentieri a chi mi volesse bene!...

Ma che farci? Non sono compreso...

SH.

GIARDINI PUBBLICI

— Cara, giurami che è la tua prima contravvenzione!

ACCADDE DOMANI

— Lo mandi ai monti, signora; lo sa che il mare è stato proibito ai minori di 16 anni...

Tragedie intime

L'archivio manomesso

Personaggi:

La dattilografa pudica e diligente.

Il vecchio archivista che non si lascia passare la mosca pel naso.

ATTO I

LA DATTILOGRAFA PUDICA E DILIGENTE — Signor Capo Ufficio, devo avvertirla d'una grave irregolarità. Qualcuno ha messo le mani nel casellario. Ho trovato schede fuori posto

IL VECCHIO ARCHIVISTA CHE NON SI LASCIA PASSARE LA MOSCA PEL NASO — Forse vi sbagliate. Ad ogni modo farete bene ad assicurarvi che tutto lo schedario sia in perfetta regola, dopo di che mi denuncerete la più piccola irregolarità

ATTO II

LA DATTILOGRAFA PUDICA E DILIGENTE — Signor Capo Ufficio, ho riscontrato un'altra grave irregolarità. Hanno toccato una lettera!...

IL VECCHIO ARCHIVISTA ecc... — Mia cara dattilografa pudica e diligente, ditemi qual'è la lettera che vi hanno toccato e non mi sarà difficile rintracciare chi aveva interesse a farlo!

LA DATTILOGRAFA PUDICA E DILIGENTE *(tace)*.

IL VECCHIO ARCHIVISTA ecc... — Ma parlate, dunque: vi hanno toccato la A, la B, la C?

LA DATTILOGRAFA PUDICA E DILIGENTE *(indica di no, con un movimento del capo)*

IL VECCHIO ARCHIVISTA ecc... — D, F, G, H, I, L, M?

LA DATTILOGRAFA PUDICA E DILIGENTE *(c. s.)*.

IL VECCHIO ARCHIVISTA ecc... — Vi hanno toccato l'N? l'O? Il P? Il...

LA DATTILOGRAFA PUDICA E DILIGENTE *(arrossendo e tappando la bocca al Capo Ufficio con l'esile manina profumata)* — La prego, signor Capo Ufficio, non prosegua!

TELA

LUI

Travasatori che si fanno onore

E' nato Fabrizio, terzogenito della Dinastia dei Dragosei. Da autentico democratico il piccolo è arrivato in ritardo sul tempo previsto e, se non fosse stato aiutato dal prof. Silvestro Roberto dell'Università di Roma, se ne starebbe ancora in anticamera. Al caro Italo, alla gentile signora Graziella, ai precedenti Dragosei e al piccolo Fabrizio giunga il nostro affettuoso «hurrà»!

Sì, d'accordo...

1.

— Gli articoli di Leo Longanesi;
— Le postille di Benedetto Croce;
— I blocchi di calcestruzzo;
— I film di Totò;
— I soggetti di Zavattini;
— I laterizi in genere;
— I mattoni in specie;
— Le conferenze di Calosso;
— I bagni nel Lete.
— I colpi di sole;
— Le mazzate in testa;
— Le nenie di Teddy Reno;
— I romanzi di Ignazio Silone;
— I trattati di filosofia esistenzialista;
— I sonniferi in genere;
— L'oppio in particolare;
— Gli anestetici;
— La morfina;
— Il cloroformio;
— I narcotici;
— Il sonno ipnotico;
— I fenomeni catalettici...

...MA IL CONVEGNO DEI CINQUE E' UN'ALTRA COSA!

2.

— Macario;
— Totò;
— Nino Taranto;
— Mario Riva;
— Billi,
— Rascel;
— Dapporto;
— Silvio Gigli;
— Carlo Bassi;
— La Bisarca;
— Briscola;
— Charlot;
— Cami;
— Jacques Tati;
— Bob Hope;
— Sciosciammocca nel suo repertorio;
— Gli slogan di Nenni;
— Il TRAVASO;
— Il TRAVASISSIMO;
— I provvedimenti per arginare l'aumento dei prezzi;
— Le acqueforti di Bartolini;
— Il rag. Parisi sovrintendente del Teatro dell'Opera...

...MA IL RISPETTO CHE INCUTE L'O.N.U. E' UN'ALTRA COSA!

3.

— Il verme solitario;
— I crampi allo stomaco;
— L'ulcera duodenale;
— I calli sdegnati;
— Le cavallette;
— Le tarme;
— La grandine;
— Gl'incendi;
— I temporali;
— Le inondazioni;
— Le procelle;
— Il cinema neorealista.
— La lebbra;
— La Rai;
— Gli agenti del buon Costume;
— Il banditismo;
— Il vaiuolo;
— Il colera;
— Le camionette della Celere.
— Il tifo petecchiale;
— Il Fisco;
— Il terremoto;
— La peste bubbonica...

...MA L'ON. DI VITTORIO E' UN'ALTRA COSA!

Macch.

LEGITTIMA PROTESTA

— Ma lei deve averla proprio con me? Perchè non guarda sotto il letto invece?

GRAN MONDO

— In autunno sposo un principe egiziano.
— Tuo marito lo sa?

Signorino Felìcito

Signorino Felìcito, a quest'ora
s'alza la serva per costume antico
nella tua casa e tu non odi un fico,
ma dormi e vai pei sette sonni ancora
benchè da un pezzo già spuntò l'aurora
su quel dolce paese che non dico.

Che sogni? Certo sogni di quel giorno
ch'io giunsi a buonorissima da te...
Fido mi venne mugolando attorno
ed io, scesa in cucina da per me,
senza svegliar nessuno e dirti un corno
preparavo sollecita il caffè.

Dopo mezz'ora che ci stavo dietro
salii nella tua stanza di sorpresa,
accostandomi a te, l'anima tesa
per non fare rumor, come uno spetro.
Tacendo misi il gabarrè di vetro
del tuo letto sul margine, in attesa.

Il sole, che inondava ormai la casa
penetrando attraverso la tendina,
ti ruppe il sonno nella testa invasa
dal sogno e salutasti la mattina
con tre sbadigli e con la mano spasa,
che urtò contro il vassoio e la tazzina.

Così, toccasti il cuccomo... Al contatto
del metallo bollente, quale scocca
il quadrello dell'arco, tutt'a un tratto
ti risvegliasti e mi dicesti: — Sciocca!
Forte ridendo, poscia, come un matto
mi chiudesti la bocca con la bocca.

Ed oggi? E adesso? Come al tempo antico,
forse ti svegli mentre il sol ti osserva
e, come in quel mattino che non dico,
ti stiri e vaghi con la man proterva.
Ma non son io che ti ridesto, amico:
oggi ti porge il cùccomo la serva...

Manon Lodò

OGNI INVIO
PEZZO O PERI
NESE) E' UN «T
VE ESSERE ACCO
DAL «TAGLIAN
RITO IN QUEST
OGNI «TIRO» I
E UN «CENT
«CENTRO» VA
UN PUNTO.

PRE
MENS
E ANI

1000

in contanti vengo
a chi totalizza O
maggior numero

Ecco l'elenco d

altri pr

1) Una scatola
sortimento», offer
RUGINA di Perug

2) Una «Cassett
contenente confett
frutta fresca in fla
ri e scatole (15 p
dalla ditta **CIRIO**

3) Una «Cassett
contenente «Frut
roppo Cirio», di
assortita in scatole
offerta dalla ditta

4) Una «Cassett
contenente «Su
«CondiCirio», «Sa
Salsa Rubra (Ketc
zi, offerta dalla

5) Una bottiglia
offerta dalla ditta
Benevento.

6) Una bottiglia
84», offerta dalla
di Trieste.

7) Un pacco d
specialità **BUITON**
di kg. 3, offerto
BUITONI di Sanse

8) Un pacco d
specialità **BUITON**
di kg. 3, offerto
BUITONI di Sanse

9) Sei fiaschi
«Chianti Pacini»,
la ditta **RODOLFO**
Prato (riservato
Roma).

10) Tre bottiglie
di Superinchiostro
ro», in tre divers
ferte dalla ditta
JORI di Bologna.

11) Dodici sapon
della premiata F
PONE NEUTRO B
lano.

A fine d'

poi i primi quattr
ca, e cioè coloro
totalizzato il magg
di «punti» in tu
riceveranno rispett

1) L. 50

offerte dall'Amm
del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi
«Chianti Pacini»,
la ditta **RODOLFO**
Prato (premio va
qualsiasi località
all'estero).

3) **3000** lire in
ferte anche queste
Amministrazione

4) 10 fiaschi di «
cini», offerti dalla
nima.

(Premio valevol

TAGLIANDI. —
vi servirsi dell'a
gliando: uno per og
sparare più «tiri»
una sola copia del
far comprare le
agli amici.

AL «TRAV
(Tiro a Se
Via M
R

he? Perchè non

ino
eito

ico
fico,
ancora
l'aurora
o.

el giorno
e...
no
corno

ietro
a,

spetro.

ttesa.

a casa
sa,
asa
i
spasa,
tazzina.

Al contatto
eca
n tratto
Sciocca!
n matto
bocca.

l tempo antico.
osserva
non dico,
oterva.
amico:
rva...

non Ladò

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « Super Cirio », « CondiCirio », « Succo A.B.C », Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto nero** », in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

11) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire in contanti**, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

— Lei non la sposa se lui non paga i debiti...
— E lui?
— Non può pagare i debiti se lei non lo sposa.

Dell'Aquila Migliarico

LAMPETTI

I

Con gesto
pietoso
gettai al suicida
che annegava,
una corda.
Risalì
mi ringraziò
e si impiccò

II

Entrando in camera
alle tre di notte
l'uomo invisibile
non accese la luce
per non farsi
vedere
dalla moglie.

III

Il propritario
dell'impresa
di Pompe Funebri
licenziò mio zio
perchè cantava
« Vivere »

Viti Carrara

FACCIAMO IL PUNTO

Le Riforme del Governo: *Punto interrogativo*

Gli avvenimenti in Corea: *Punto critico.*

Il P. S. L.: *Punto di fusione*

Le spiagge: *Punto di vista.*

Le indagini sul tesoro di Dongo *Punto morto.*

Isa Barzizza sul palcoscenico *Punto... e basta.*

Mazzonetto, Padova

EDICOLA

ROMITA — *Corriere dei Piccoli.*

IL CELERINO — *Asso di bastoni.*

LONGO — *La vispa Teresa.*

CONTE SFORZA — *Candido.*

DI MAURO — *Rassegna cinofila.*

DI VITTORIO — *Lo scolaro.*

MAO TZE TUNG — *Il Merlo giallo.*

Tacca, Domodossola

DONNE DELL'UDI

LUI — Suvvia, sii uomo!

Rusale, Lanciano

CANTONATE

Gianni è quel che si dice un malvivente! — ieri affamato invero oltre ogni dire, — fittò la fidanzata a un conoscente — per quattromilacinquecento lire. — Poi concluse, facendo colazione: — Meglio vivere un giorno da lenone!

Fabrizio, Napoli

ERUDIZIONE

L'On. Nenni si lagna con l'On. Ricci delle continue sfottiture dei giornali umoristici.

— Che vuoi — lo conforta Ricci — quando si è in vista come noi, bisogna bere l'amaro calice fino alla feccia.

Losego Siracusa

TRAVASATE

DRAGOSEI — *La coda caustica*

GUASTA — *La forza del cestino..*

KREMOS-BELLI — *Galleria delle belle parti*

IL CENTRISTA — *Chi vive sparando muore centrando.*

Lolli Roma

USCENDO DAL CINEMA

1) Un belga pensa a Leopoldo. Che cosa ha visto?
2) Un utente pensa all'A. C. E. A. Che cosa ha visto?
3) Un italiano pensa al duo Pajetta. Che cosa ha visto?
4) Alcuni giovani pensano alla Merlin Che cosa hanno visto?
6) 13 milioni (circa) di Italiani pensano a Togliatti. Che hanno visto?

RISPOSTE
1) *Re in esilio*
2) *La Lucciola.*
3) *I fratelli Dinamite*
4) *La cintura di castità*
5) *Vent'anni.*

Ramberti, Roma

PERLE GIAPPONESI

Dal MOMENTO del 20:

Grazie all'opera del personale il transito è rimasto interrotto.

Doveva trattarsi di personale specializzato.

Carli Roma

×

Dal MESSAGGERO del 20:

A.A. Abbisognami 15.000 tuttofare...

Forse prima dell'altra guerra ci si poteva fare molto con 15.000, ma tutto nemmeno allora, figuriamoci adesso.

Cieri D., Roma

×

Dalla NET del 13 c. m.:

27nne saldatore elettrico..

Sarà ancora in buono stato?

Santocanale, Siracusa

×

Dal ROMA del 26:

Durante la lite, in un accesso improvviso d'ira, lo Ielo ha sferrato un calcio colpendo il Falcone al ventre, che stramazzò a terra ecc. ecc.

Immaginate come rimase il Falcone alla vista del proprio ventre che stramazzava rotolandosi sul pavimento.

Servino, Salerno

×

Dalla NAZIONE del 2 agosto

RICOVERATA ALL'OSPEDALE che cade scendendo dal letto

A quando un istituto ortopedico per gli ospedali che si rompono un braccio o una gamba?

Castelli, Firenze

BAR

— *Luigi:* il BAR bera.
— *D'Aragona.* il BAR bone.
— *Nenni:* il BAR bagianni.
— *Molè:* il BAR ilotto.
— *Ricci:* il BAR dotto.
— *De Gasperi.* il BAR nabita.
— *De Nicola:* il BAR cheggio.
— *Togliatti:* il BAR atro.

M. Tavella, Genova

QUEL CHE CI RIMANE DI..

.... BELLO: il sette
.... ALLEGRO: il vedovo.
.... GENEROSO: il vino.
.... MONDO: il porco.
.... ZARA: il maraschino.
.... IGIENICO: la carta.
.... FIDO: il cane

M Tavella, Genova

STORIA NOSTRA
ovvero
Il nero si addice all'Italia

1922 — *Camicia nera.*
1936 — *Faccetta nera.*
1943 — *Borsa nera.*
1950 — *Tonaca nera.*

Mazzonetto, Campo San Martino

IUS MURMURANDI

A Berlino un soldato russo in possesso, non si sa come, di una grossa sveglia va nel settore occidentale.

Entra in un negozio di orologeria e dice al commesso:

« Mi smonti questa sveglia e mi ci faccia tre orologi da polso. Tornerò a prenderli domani »

Ramberti, Roma

×

E' morto uno dei generali dell'armata comunista di MAO TSE TUNG, che come noto, sta « liberando » la Cina. Ai funerali portarono per la città un enorme cartello con questa scritta: « E' morto, onore e vanto dell'armata rossa. Seguiamo il suo esempio ».

Cieri, Roma

— E lei dove va?
— Non so, non me lo ricordo; viaggio per dimenticare.

Bassi, Genova

IL PELO NELL'UOVO

Pelo de la DOMENICA DEL CORRIERE del 23 u. s.:

A Parigi la foglia era ad attendere il pretendente al trono di Francia.

Al suo arrivo il pretendente mangiò la foglia — che gli avevano fatto trovare per questo — e rinunciò alle sue pretese.

Losego, Siracusa

×

Pelo nel MESSAGGERO del 31 luglio:

Non sono che dieci semplici parole: « The marines have landed: the situation is well hand »; « I marines sono sbarcati: la situazione è sicura ».

La situazione sarà sicura, senza dubbio, ma le dieci parole sono soltanto nove e otto in italiano.

Romualdo, Roma

×

Pelo nel GIORNALE DELL'EMILIA del 26:

... Indi brani musicali di Verdi e Donizzetti sono stati felicemente eseguiti e vivamente applauditi dal bandisti borgotaresi diretti dal M. Brindani.

Bella soddisfazione per il M. Brindani aver diretto... gli applausi dei suoi stessi bandisti!

Dodi, Borgotaro

Cine - TRAVASO
OGGI: "Vietato bagnarsi"

Avellino, Livorno

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.
Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000
I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

N. BARBARA

QUANDO L'INFERMIERA E' COSI'

— No, alle mani non ho niente, ma mia moglie ha voluto fasciarmele lostesso...

o uomini

DI
A
RA

è nemico

L'UOMO, QUESTO INCOSCIENTE

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

STIA allegra, cara Cittadina marchesa, tanto ormai gli avvenimenti coreani hanno sufficientemente dimostrato che il troppo poco e il troppo tardi servono egregiamente a prevenire non solo un attacco sovietico, ma persino un attacco di piccolo satellite della Russia.

Forte di questa esperienza l'America si è subito preoccupata per l'Europa, ed ecco preparare

Finalmente gli aiuti

all'uopo indispensabili:

... il Comitato Supremo di Difesa degli Stati Uniti ha all'esame l'invio di truppe americane in Jugoslavia per prevenire la minaccia di un'aggressione...

Così a noi, con quattro soldati male armati, con le frontiere sguarnite e con la continua minaccia jugoslava su Trieste, ci tocca ora di vedere armata ed aiutata in ogni modo colei che già è potenzialmente la nostra aggreditrice.

Il bello, poi, è che è proprio l'Italia che fa parte del Patto Atlantico, e non la Jugoslavia: che bel capolavoro, eh?!...

Quanto agli altri nostri

Cari vicini

è dell'altro giorno il noto episodio di

PORTO EDDA. — Il presidio albanese di questa città ha cannoneggiato un motoveliero italiano diretto in Grecia, che per evitare banchi di mine era stato costretto a rasentare il limite delle acque territoriali... A nulla è valso il segnale di bandiera bianca issato in modo visibile sulla nave: il fuoco venne anzi raddoppiato e per vera fortuna non si debbono lamentare perdite. La nave è stata danneggiata...

Cosa ci vuol fare, madama, se da qualche tempo tutti si sentono « aggrediti », e si « difendono »? La Corea ha fatto scuola.

Ancora a proposito dell'Albania, non possiamo passare sotto silenzio una significativa lettera che riguarda molto da vicino questo

Paese civile

E' una signora che scrive, per chiedere notizie di suo padre, medico, trattenuto in Albania dopo la firma del Trattato di pace insieme ad altri tecnici ed operai specializzati, in nome non si sa di quale legge.

« ... in data 5 ottobre 1949 — dice la lettera — mio padre ci telegrafò che sarebbe rimpatriato con la prossima nave; la nave giunse in Italia verso il 20 ottobre, ma mio padre non c'era, e da allora non abbiamo più avuto sue notizie. Le lettere e i pacchetti inviatigli sono tornati indietro senza mai una spiegazione...

La stessa cosa, ci risulta, è accaduta ad altri sei italiani, e cogliamo l'occasione per elogiare l'opera e lo zelo delle autorità competenti che già funzionano dall'autunno del 1949: è veramente bello vedere come si verifichino di quente tali situazioni fra due Paesi vicinissimi e fra i quali esistono regolare relazioni diplomatiche.

Ma torniamo alla Corea, dove viene finalmente messo in sempre piu chiara luce l'atteggiamento di

Assoluta neutralità

del cosiddetto « Padre della Pace », ovverosia Peppe Stalin: diratti

... è stata pubblicata la fotografia di una granata di mortaio russa da 120 mm, trovata intatta nella Corea meridionale. Sulla granata era incisa la data 1950. I numeri sono in caratteri arabici e le lettere in russo. Si tratta di una granata molto usata dai nordcoreani...

E non è tutto qui, madama, perchè ci sono anche testimonianze ufficiali:

... un telegramma inviato dal ministro degli esteri sovietico Viscinsky alle truppe nord-coreane, parla di un « AMICHEVOLE AIUTO DELL' ESERCITO SOVIETICO ».

A proposito di aiuti e di armi, madama, vogliamo ora raccontarle un assai

Significativo episodio

della guerra fredda: da

NEW YORK. — Si apprende che un produttore di maccheroni, irritato dalle affermazioni della radio russa secondo cui « l'America è una mistura di delitti e di maccheroni », ha inviato una cassa dei suoi prodotti a Stalin ed un'altra a Malik, con le istruzioni per l'uso, al fine di dimostrare ai due alti personaggi che I MACCHERONI NON SONO PERICOLOSI.

Tanto più che — se i maccheroni fossero un'arma — l'Italia sarebbe al primo posto nella graduatoria del potenziale bellico delle nazioni di tutto il mondo: l'unica aggressività che ci piace è senza dubbio quella della forchetta.

Ma torniamo, madama, ai fatti del mondo, i quali tutto sommato sembra possano lasciarci riposare tranquilli, specialmente per quanto riguarda quella

Oasi di pace

chiamata Asia. La Corea non è che la pietanza, ma ne gustate anche il contorno, anzi i contorni: lei, madama, legga attentamente i giornali, e, fra le notizie di pochissime righe, troverà di questa roba:

TAIPEH. — I mongoli hanno iniziato la guerriglia contro Mao-Tze ed hanno persino occupato la città di Pai Lin Miao...

GIAKARTA. — E' stato raggiunto un accordo temporaneo per la cessazione del fuoco a Macassar, in base al quale le forze olandesi verranno evacuate. Negli ultimi giorni si sono avute un migliaio di vittime, per la maggior parte fra i civili...

WASHINGTON. — Mao Tse sta portando a termine i preparativi per l'attacco a Formosa...

NEW YORK. — Sembra che truppe comuniste cinesi abbiano iniziato la marcia alla conquista del Tibet...

Tutto questo, invero, non ha portato alcuna « psicosi di guerra » perchè di psicosi ce n'è in Europa un'altra: quella del rialzo dei prezzi.

Bene, dunque, ha fatto il governo a mettere le cose a posto e ad invitare alla calma:

« Niente più speculazioni »

ha tuonato anche Scelba l'altro giorno. I risultati di questi tuoni ce li manda da Lecce un affezionato lettore, insieme agli indirizzi esatti dei negozi presso i quali egli ha fatto acquisti di olio:

... 10 agosto: 20 kg. a L. 420 il kg. 11 agosto: ore 10 acquistati altri 20 kg. a L. 430. Alle ore 12 ancora kg. 20 a 440.

12 agosto acquistati 20 kg. a L. 450...

Ma dove si va a finire di questo passo — ci chiede il lettore — specie se si considera che 15 giorni prima lo stesso negozio vendeva l'olio a 320 lire?

Chi ci ha scritto non è un imboscatore d'olio ma un rivenditore di generi alimentari: è meglio chiarire questo particolare, perchè con la storia dell'acquisto di 20 chili al giorno lei, madama, chissà cosa avrà pensato.

Dunque, dicevamo, dove andremo a finire? Beh, è tanto semplice: « a ramengo », per dirla alla cispadana. Cosa che, com'ella ben immagina, fa venire l'acquolina in bocca ai baffonisti, giacchè la miseria è proprio il pane per i loro denti. Intanto, poi dopo, ci danno da mangiare loro, chè già stanno provvedendo, oltre il sipario di ferro, ad inviare

Aiuti all'Italia

Per esempio a

BUCAREST. — Agli angoli di alcune strade vengono raccolte offerte in favore dei bambini affamati d'Italia. Vi sono anche alcuni cartelloni che invitano il popolo a dare quattrini per l'invio di pacchi viveri in Italia...

Ora, se si tiene presente che in Romania si « fa la fame » davvero, e non si può nemmeno protestare perchè se no si va in galera, ed in considerazione del fatto che di pacchi-dono romeni in Italia non se n'è inteso nemmeno l'odore, viene voglia di domandare agli affamati organizzatori romeni: neh, ma i viveri per gli italiani affamati in quale stomaco vanno a finire?

E qui passiamo, madama, a darle le ultime

Notizie di poche righe

All'interno continuano gli scioperi in grande stile vuoi per l'Anno Santo, vuoi per altro motivo profano. Intanto per il premio dell'Anno Santo si sciopera persino a Napoli, e se la va di questo passo, non arriverà dicembre che avranno preso l'indennità per il Giubileo anche i negri del Congo...

Mentre qui si sciopera e si sabotano i raccolti, le industrie ed anche la pazienza del prossimo, al di là della cortina di ferro vengono arrestati e processati i contadini rei di aver arrecato danni ai raccolti...

La Russia ha trovato una materia tossica di tale potere che una minima quantità di essa sulle labbra e sulle narici basta a provocare la morte in tre giorni: è un regresso rispetto al colpo alla nuca, ma verrà buona per la guerra batteriologica.

E' stata ridata vita all'istituto LUCE, ed il disegno di legge mette bene in chiaro come l'Istituto « che parecchi credono fosse una creazione fascista, sorse invece intorno al 1920 »: sicchè se l'utilissima organizzazione fosse nata, per disgrazia, un paio d'anni dopo, non avrebbe potuto risuscitare...

Dopodichè non ci resta che dedicare il poco tempo rimastoci a queste graziosissime

Note mondane

Ondate di entusiasmo ha suscitato fra tutti coloro che aborriscono la guerra, la notizia di quegli

... scalatori russi che, raggiunta la vetta di una montagna di 4000 metri nello Stato di Kirghiz, l'hanno intitolata « Cima della Pace ».

Gli ambienti della ormai notissima « nuvoletta », sono rimasti alquanto perplessi per il fatto che l'attesissimo

... Baffone è invece andato a passare le ferie a Sochi, sul Mar Nero.

Grande soddisfazione nei circoli baffonisti per la « riduzione della razione alimentare » delle « ausiliarie » americane: anche se tale riduzione si è resa necessaria non per ragioni di economia ma solo perchè

... le ausiliarie in servizio ingrassavano troppo e perdevano la linea.

Applauditissima dalle buone ragazze da marito

... la « jena di Buchenwald » — nota per aver fatto paralumi con la pelle dei prigionieri uccisi nelle camere a gas — la quale in prigione riceve giornalmente lettere d'amore e offerte di matrimonio, da tutte le parti del mondo.

Assai apprezzata, infine, nei circoli redenzionistici internazionali la celebre attrice Cecil Sorel, fattasi in questi giorni francescana:

... è stata vista, nella serata stessa della vestizione, entrare nel suo abituale albergo di Biarritz, elegantissima, con il simbolico cordone francescano, alla vita.

Bisogna aggiornarsi, madama, e convincersi che persino l'abitare nel più grande albergo di Biarritz rientra nella linea di condotta raccomandata da San Francesco.

Con la quale, cara Cittadina, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

HA DA VENÌ

Nell'attesa

Quanta Polizie?

LEGGIAMO sui giornali, che, in seguito al rinvenimento di un cadavere nei sotterranei di un cinematografo di Ascoli Piceno, l'ANPI (Associazione dei Partigiani comunisti) ha svolto indagini per proprio conto ed ha poi indicato all'Autorità Giudiziaria il presunto assassino. Se l'ANPI si fosse limitata a *suggerire* il nome dell'assassino, niente di male, le avremmo detto « Brava! ». Ma siccome l'ANPI s'è messa al disopra delle Autorità, e della Legge, ci pare che abbia un po' esagerato. Forse ha fatto questo da quando ha saputo che il Governo manderà in pensione circa seimila sottufficiali dei Carabinieri? In tal caso, quest'Associazione di reduci che si sostituisce alla Polizia, ci dica dove vuole arrivare. Di questo passo, nessuno si sorprenderà, domani, se anche la Azione Cattolica, gli ex Combattenti, gli Sfollati, i Partiti politici, l'Associazione Ciclisti e altre organizzazioni cultural-dopolavoristiche-assistenziali pretenderanno di disporre di propri organi di polizia per svolgere indagini e, magari, arrestare presunti autori di reati. E la Polizia dello Stato, quella Vera, Autentica, Apolitica, Legale e Autorizzata dalla Legge, che cosa ci sta a fare?

Risponda il Prefetto di Ascoli Piceno, per favore!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere il governo che finalmente si preoccupa di frenare l'ingiustificato aumento dei prezzi, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 550 — Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 294 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

TRA NON MOLTO, IN PIAZZA SAN PIETRO

LA GUARDIA SVIZZERA — Dicono che sono pellegrini Nord-Coreani e sono venuti a Roma soltanto per vedere il Papa...

Il paese dei colonnelli

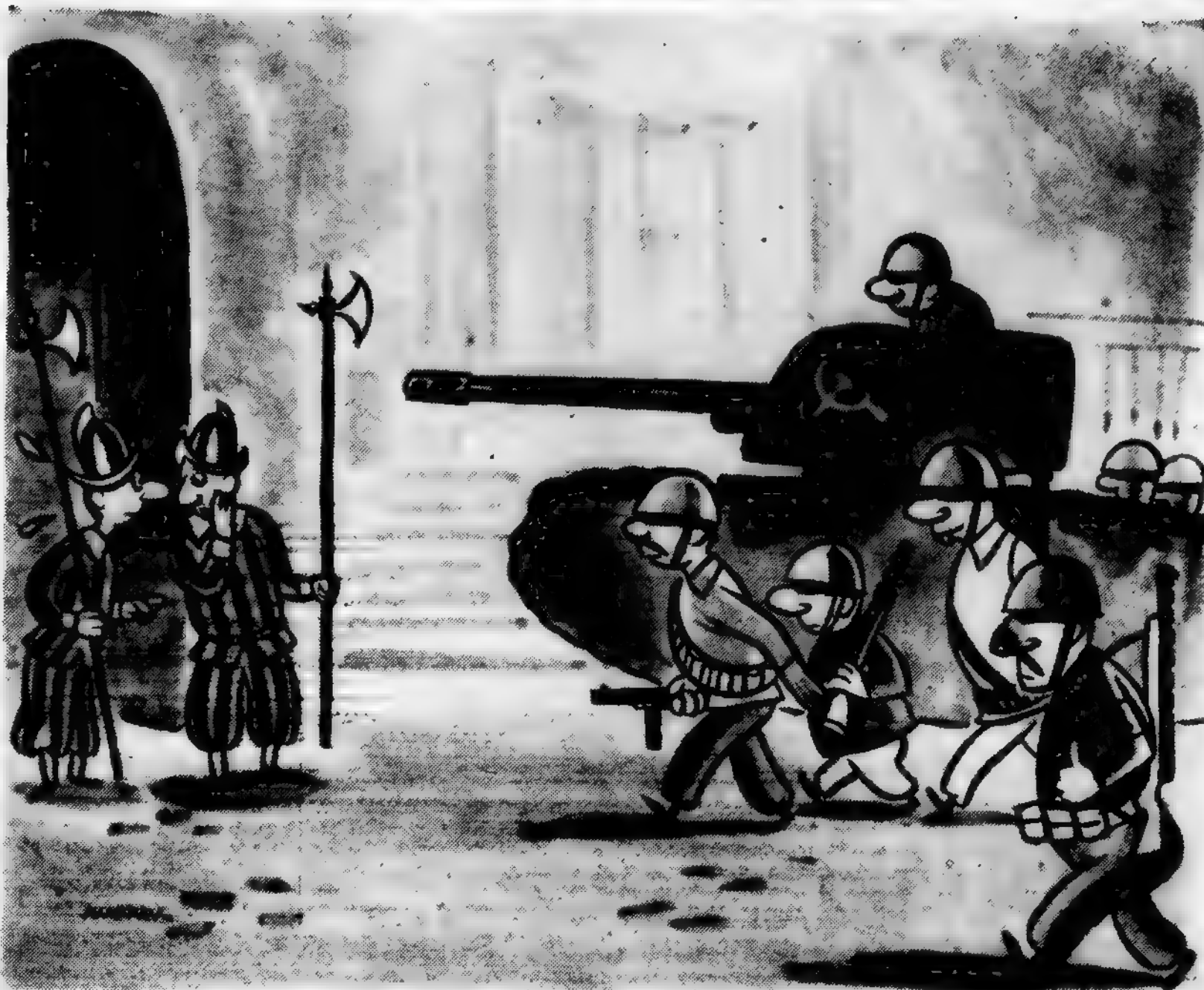
ALL'EPOCA in cui il Fascismo delirava per i gradi, le mostrine, le medaglie e le divise multicolori con penne, fascetti ed aquile dappertutto, il Mussolini, ch'era sensibile a queste cose, decise di dare un segno di distinzione oltre che agli Squadristi e agli Spettatori della Marcia su Roma, anche ai cosiddetti « Sansepolcristi », cioè, a coloro che avevano partecipato alla prima riunione dei Fasci di Combattimento in Piazza San Sepolcro a Milano. Detto fatto: decreto legge e approvazione del Gran Consiglio.

Allorchè il segretario del Pnf andò a sottoporre per la firma al Mussolini, il brevetto del Sansepolcrista n. 15.000, il Predappiese, che certe volte era anche umorista, fu còlto da un dubbio: « Quindicimila fondatori del Fascio... — disse tra sè, senza fare alcuna allusione al Pietro Nenni — possibile che eravamo tanti in quella radiosa giornata? ». E sempre più tormentato dal dubbio, decise di spedire un tecnico a Milano per prendere le misure della sala dove aveva avuto luogo la storica adunata e calcolare quante persone potessero entrarci. Tornato il tecnico con le misure, il duce di Predappio constatò che la sala poteva contenere, al massimo, strette come sardine, 700 persone. Di decorati, fino a quel momento, ce n'erano 14.300 in più. « Li lasciamo? » — chiese il segretario del Partito. « Lasciamoli — deve aver risposto il Benito — ma chiudiamo subito le iscrizioni per evitare pericolose correnti d'aria »

Per chi conosca bene l'Italia e gli italiani, non c'è da meravigliarsi: questo Popolo di Eroi, di Sansepolcristi, di Partigiani della Pace, di Deputati e di Vincitori del Totocalcio, è fatto così, ama i nastrini, adora le medagliette, va in brodo di giuggiole per le divise, fa i salti mortali per essere compreso in una lista di Privilegiati, di Commendatori, di Colonnelli, di Gente che Ha un Grado in Più sul Berretto.

Naturalmente, quello che accadde per i Sensepolcristi è accaduto per gli Squadristi, per i Caporali d'onore della Milizia, per i Volontari delle varie guerre, e recentemente, per i Partigiani. In Italia tutto ciò che può parere distinzione o titolo di merito per scavalcare il vicino di posto in tram, fa gola e intenerisce. Abbiamo avuto eroici Partigiani i quali, dopo aver combattuto per la Patria, hanno ripreso la penna del ragioniere, il martello del fabbro, la cazzuola del muratore, la tuta del metallurgico e sono tornati al loro abituale lavoro dopo aver messo in cornice il diploma firmato dal generale Alexander. Più numerosi, più esigenti di costoro, sono stati quelli che hanno visto la Guerra Partigiana dalla finestra e, a cose finite, si sono precipitati al Comando per esigere il loro bravo diploma e poterci vivere di rendita. Se i veri partigiani furono centomila, quelli falsi, che hanno preteso gradi, benemerenze e decorazioni sono milioni.

Così, all'Italia dei Poeti, degli Artigiani, dei Navigatori e degli Artisti, s'è aggiunta l'Italia dei Colonnelli, dei Graduati che Hanno Salvato la Patria Stando alla Finestra e che strillano più forte di tutti e pretendono rispetto, vitto e alloggio gratis e devozione eterna. Tutti colonnelli, dunque, tutti felici e tutti pronti a comandare. Ma chi dovrà ubbidire a tanti colonnelli? Chi dovrà portare gli ordini, chi dovrà ramazzare la caserma, chi dovrà preparare il rancio?

Adesso che il Paese comincia a vivere ore febbrili — e non certo per colpa sua — il peso di questi colonnelli ad honorem si comincia a far sentire, giacchè, pronti come sono a dare ordini, pretendono dagli altri, dai soliti e fessi italiani, una cieca ubbidienza, una devozione assoluta. Nelle scorse settimane, quando la Guerra di Corea era all'ordine del giorno poichè Bartali s'era ritirato dal Giro di Francia, i colonnelli di tutti i colori avevano ripreso a rompere le scatole agli italiani, s'infiammavano per la Corea del Nord e per quella del Sud e ingiungevano a tutti noi, uomini al di sotto dei quarant'anni, di imbracciare il fucile e andare a sparare sulle colline coreane; con quelli del Nord o con quelli del Sud, non aveva importanza, purchè partissimo e ci lasciassimo comandare dai colonnelli ad honorem. Essi, naturalmente, intedevano comandarci a distanza, per radio, diciamo, ma non ritenevano assolutamente di lasciare la poltrona per darci il buon esempio.

Ora bisogna che questi colonnelli, specialmente quelli di colore rosso — giacchè i colonnelli neri e bianchi sono in minoranza — si levino di mezzo e ci lascino lavorare in pace: vadano pure in Corea, quando vogliono, a mostrare i loro nastrini e le medagliette ma la piantino di dar fastidio ai soliti fessi e buoni italiani borghesi che lavorano dalla mattina alla sera e pregano Iddio che tenga lontana la guerra dal nostro suolo. E se un giorno qualcuno dovesse affidarci un fucile, un mitra o un carro armato, quali che siano le nostre idee, noi ubbidiremo soltanto ai colonnelli con tanto di laurea, ai colonnelli con le stellette, ai Veri e Unici Colonnelli che, in quel momento, rappresenteranno l'Italia e non un partito Rosso o Nero. Degli altri colonnelli onorari, che non hanno fatto nemmeno la quinta elementare, non ce ne frega assolutamente niente, ecco.

(segno di croce)

FIRMIAMO TUTTI contro l'atomica russa!

IL NOSTRO appello alle pacifiche popolazioni italiane, non ancora soggette alla sudditanza sovietico-nenno-palmiro-stoccolmarda, perchè sottoscrivano il Manifesto contro l'uso della Bomba Atomica Sovietica, più nefasta di quella americana nei nostri confronti, ha incontrato un lusinghiero successo. Mentre organizzazioni assistenziali e di beneficenza ci chiedono il nostro patronato, giacchè hanno finalmente capito che noi siamo i Primi, Veri ed Unici Difensori della Pace, cominciano a pervenire in redazione le prime adesioni.

I lettori del *Travaso*, si sa, sono allegri, bizzarri e intelligenti: non dispiaccia, quindi, al signor Tirinnanzi Fosco, socialistardo romano, se pubblichiamo, oltre agli elenchi dei primi nomi (che potranno essere da chiunque controllati, giacchè non sono stati compilati nelle sezioni del PCI) qualche adesione in versi o in forma umoristica. Ascoltiamo, intanto, Erminio Zennaro da Venezia:

Firmo contro l'ATOMICA
di origine sovietica
(la mia protesta è comica,
il riso mi solletica:
perchè se un brutto giorno
Baffon ci avrà fottuto
dirò, convinto, intorno:
« chi si firma è perduto »!

Ed ecco, infine, il primo elenco delle adesioni pervenuteci nelle « ferie di agosto »:

Rielli Enrico, *Foligno;* Bruno Vestola, *Roma;* Piera Viviani, *Roma;* Caruso Rodolfo, *Campobasso;* Mila Caviglia, *Roma;* R. Benti, *Arezzo;* Giovanna Romualdo, *Roma;* Nannetta Santabarbara, *San Severo;* Maria Perticarini, Zeyda Dormioli, Ivana, Anna Maria, e Giorgina Vecchini, tutte da *Ancona;* Paolo Dafreda, *Condino;* Adelto, Italio Merotto, e Angela Voltani da *Codigoro.*

Il Farmacista Bento Carocci di Roma ci manda la sua adesione insieme a quella della moglie e dei suoi tre figli con le rispettive mogli, nonchè le adesioni di sette nipotini che di bombe vogliono solo quelle alla crema che offre loro il nonno.

Al momento di andare in macchina ci è pervenuto un telegramma firmato « Palmiro Togliatti », della cui autenticità non possiamo, attualmente, accertarci. Mentre ci ripromettiamo di svolgere indagini in proposito, confessiamo ai lettori che tale adesione non ci sorprende eccessivamente se dobbiamo credere alle regole del Doppio Gioco Nazionale.

Altro telegramma di adesione ci è pervenuto dall'on. Vittorio Emanuele Orlando, già firmatario dell'Appello di Stoccolma: come la mettiamo, signor Presidente della Vittoria?

N. d. R. — *E' inteso che al primo elenco delle firme che pubblichiamo vanno aggiunti i nomi di tutti i Travasatori, da Guasta a Dragosei, da Nati a Cuoco, da Ruocco a Manzoni, da Kremos a Belli, da Barbara a Cossio, a De Simoni, Nistri, Girus, Isidori e tutti gli altri di cui ci sfugge il nome, non escluso il piccolo Luciano Ferri ch'è un bambino, ma si oppone con tutte le sue forze all'uso della Spietata e Cattiva Bomba Atomica Russa.*

CITTADINI D'ITALIA E DEL MONDO, BORGHESI DI TUTTA EUROPA, UNITEVI! FIRMATE E FATE FIRMARE CONTRO LA BOMBA ATOMICA SOVIETICA CHE, TRA L'ALTRO, HA PURE L'ALITO CATTIVO!

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa delle « amichevoli intenzioni » dell'U.R.S.S. nei riguardi dell'America?

CLIENTI GAGLIARDISSIME

— Tocca a lei, signora, ma lasci l'ombrello in anticamera, prego!

Mia dolce amica Speranza,

leggo nella tua ultima: « Hai mai amato, Carlotta, uno di quei giovani intellettuali tormentati cosmopoliti e malvestiti che si incontrano nei romanzi anglosassoni? » Per tutta risposta, mia cara, ti narrerò la fatale passione che travolse la mia anima e quella di Vlad, un giovane americano di origine finlandese venuto a Roma per vedere il famoso e tanto discusso « Tristezza del Ferro da Stiro », capolavoro della nostra pittura moderna. Io e Vlad c'incontrammo un sabato sera ad un circolo cubista e subito ci amammo. « Come sei disincantata... » egli mi disse galante. « E tu, come sei avulso... » sussurrai. « Verrai da me stanotte? » egli disse « Verrò » dissi io.

Salimmo a notte nel suo studio, alto sui tetti della città vecchia. Vlad era un uomo libero, contro-corrente. Sulla soglia si fermò e guardandomi fisso nell'anima disse: « Per millenni la natura dominò l'Uomo. E tempo che l'Uomo domini la natura. » Entrammo in uno stanzone immenso... « Questo disse Vlad — è il tempio della Civiltà Meccanica figlia del Cervello Umano. Ecco il mio letto — disse indicando un rozzo bancone ad una estremità del quale posava, come origliere, una grossa incudine — Ed ecco la mia scrivania — e indicò una enorme lastra di lamiera posata su ciò che mi parve il carrello di un aeroplano. « Il bar. » — aggiunse indicando alcune mensole sulle quali erano allineate molte lattine e, a guisa di bicchieri, sei barattoli vuoti. Alle pareti erano appesi cuscinetti a sfere e ruote di autocarro. « Un poeta decadente — disse Vlad — soleva cospargere di fiori la camera e il letto dell'amata. Io spargo i fiori della Civiltà Meccanica Opera del Cervello Umano. » Così dicendo prese da un cestino manciate di viti e bulloni e li sparse sul pavimento e sul bancone. Quindi mi lesse alcune descrizioni di motori Diesel, mi recitò con voce appassionata alcuni principi di fisica, e finalmente ci coricammo puri e vittoriosi sul bancone, posammo i nostri capi sull'incudine e ci addormentammo. Mi destai all'alba con il corpo livido e dolente, un orribile mal di testa e un angoscioso interrogativo nell'anima stanca. Mi chinai sulla bella testa bionda e dissi: « Perchè, Vlad? » Egli, che fino allora aveva russato mestamente in tono minore, lanciò una specie di nitrito alto, disperato, un tragico interrogativo esso medesimo alle stelle che impallidivano, nel cielo vespertino. Neppure egli sapeva, Povero Fanciullo. Più tardi uscimmo alla deriva, così, interrompendo i nostri lunghi silenzi con sempre più angosciosi « perchè? ». Ma come la città andava affollandosi di borghesi indomesticati, la nostra solitudine offesa ci spinse di nuovo verso lo studio di Vlad, alto sui tetti della città vecchia. Chiudemmo porte e finestre affinchè nessun rumore venisse a turbare la nostra solitudine e le nostre ricerche interiori, e sedemmo a terra, l'uno di fronte all'altro, sulle viti e sui bulloni. Vlad ne raccolse alcuni sul palmo della sua mano scarna e disse: « Non fanno molto antinatura? La natura! — gridò sdegnato — La natura è priva di fantasia, fa sempre le stesse cose... primavera, estate, autunno, inverno... gennaio febbraio marzo... lunedì, martedì, mercoledì, è terribile! » E questo fu il primo sintomo del male che corrodeva la sua giovane anima nordica. Il pomeriggio domenicale s'era fatto tragico; in qualunque posto certo un musicista componeva una musica ossessiva e fatale che avrebbe sicuramente indotto al suicidio alcuni cittadini di Budapest; Moranai dipingeva una Bottiglia Sola e Ungaretti componeva indubbiamente una lirica che cominciava e finiva così: « M'imbuio di confini... »

Spaventata scivolai accanto a Vlad e cercai la sua bocca nella penombra. « Carlotta! — esclamò egli balzando indietro — Tu stai per cadere negli agguati della natura, non è da te! » « Ero distratta, Vlad, perdonami » — sospirai ritraendomi. A lungo tacemmo, muti, sgomenti, disperatamente proiettati nell'infinito. Dopo alcune ore di silenzio il Tragico Fanciullo riprese: « Il mondo è così noioso, mia cara. Ormai abbiamo scoperto il bacillo del raffreddore e quello dell'amore, abbiamo inventato il DDT e il bazooka, i quiz e il terzo sesso, che altro ci rimane? Se almeno — singhiozzò — se almeno domani non fosse lunedì... ». « E chi lo sa — dissi distratta da un esile raggio di sole morente che scintillava su un meraviglioso ricciolo di Vlad — Potrebbe anche non essere lunedì... ». «Tu lo credi davvero? — gridò Vlad balzandomi accanto e stringendomi fra le braccia — E dimmi, amore che giorno potrebbe essere? » « Mah!... forse martedì » — dissi vedendo che le cose si mettevano bene. Ma egli si ritrasse e disse: « Soltanto martedì? E' una piccola differenza... » e fece per allontanarsi. « Ma che martedì! — esclamai riafferrandolo per una manica — Forse sarà giovedì.... o addirittura sabato, Vlad. ci pensi? » « Sabato... — mormorò Vlad con voce sognante abbracciandomi di nuovo — E' vero, potrebbe essere sabato, perchè no? Oh, Carlotta tu sei la mia forza la mia... ma è terribile, stavamo per cadere negli agguati della natura proprio oggi, la vigilia della nostra vittoria! » — mi lasciò di colpo, si diresse verso il bar, prese una lattina e riempì due barattoli. « Abbasso la natura — gridò porgendomene uno — Viva la rivoluzione dei Giorni della Settimana! » « Evviva » dissi senza entusiasmo. Al primo sorso fui colta da un attacco di tosse. « Che roba è? » chiesi. « DDT and soda » — disse Vlad — « Frutto della Civiltà Meccanica ecc. ecc. Non dirmi che preferiresti il superatissimo succo d'uva! » « Come puoi pensare questo di me » dissi e vuotai il barattolo. Ci sedemmo di nuovo aspettammo spasmodicamente l'alba. Ti risparmierò i particolari. Alle prime luci strappammo con mani tremanti il foglietto dal calendario: era lunedì! Precipitammo nel vuoto abissale. Poi accadde una scena disgustosa, Vlad mi ingiuriò sanguinosamente, disse che l'avevo ingannato, disse che ero come tutte e mi scacciò.

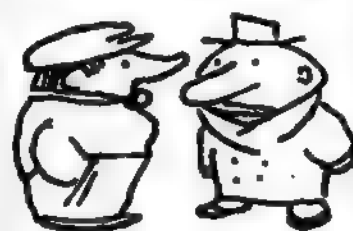
Con il cuore a pezzi e un cuscinetto a sfere tra le mani tremanti, discesi per sempre dallo studio di Vlad alto sui tetti della città vecchia. Seppi più tardi che l'infelice si era ucciso gettandosi negli ingranaggi di un macchinario in una fabbrica di aeroplani. Ne era uscito cadavere, ma a spirale, come uno di quei bei pezzi di acciaio che aveva tanto amato. Sulla sua tomba — secondo la sua volontà — fu posta come lapide la grossa incudine sulla quale aveva riposato in vita, con questa epigrafe: PERCHE' MA SOPRATTUTTO: DI CHE, PERCHE'? Su questa lapide arde perennemente una fiamma ossidrica. Tutte le domeniche io m'inginocchio su quella tomba e vi spargo lacrime viti e bulloni in memoria del nostro amore figlio della Civiltà Meccanica opera del Cervello Umano. Addio, Speranza addio.

la tua Carlotta

e p. c. c. **ISA MOGHERINI**

Nuovi Travasisti

Al grido di « Uhe, uhè, uhe » e a cavallo di una cicogna, bianca come i confetti della rinomata Ditta Pelino, è giunto il neo travasista Mario. Al Papà Alfonso, alla mamma, e al nonno Mario auguri travasati di buona continuazione.

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente della partenza da Capri dell'attrice Barbara Stanwyck o non ti frega niente del fermo della sarta Schiaparelli?

interessa sola a...

SALERNO

Il proprietario dell'*Albergo Diana* — o chi per esso — deve avere il cuore con un palmo di pelo per far pagare 2000 e 5000 lire delle camere dov'è impossibile dormire, stando sotto il terrazzo adibito a ritrovo notturno cosicchè fino all'alba, vi suonano, ballano, cantano e schiamazzano i più ineducati apprendisti-gagà della provincia.

MORMANNO

Soltanto eleggendo sindaco il simpatico generale Pellegrini, potremmo sperare di avere un giorno, finalmente, un albergo...

COSENZA

— Dio mio, fate che il direttore dell'Ex... si decida a sfilare per un momento la *fodera* ad uno qualunque dei cuscini dell'albergo, dando un'occhiata alle *fodere* color cioccolato dagli stessi, e poi... raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

✕

— Tu sei sicuro che quel galantuomo che custodisce le automobili di transito, nel garage che dico io, non ti abbia fregato 15 litri di benzina dal serbatoio della macchina « chiusa »?

— Perchè si vede dalla faccia che sono fesso?

✕

— Dio mio fatemi constatare che dopo i controlli dell'ispettore mandato dal Ministero le tasse, non continuano a pagarle i fessi soltanto, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

META DI SORRENTO

— E più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che le Autorità facciano riparare l'ascensore di servizio Meta paese-spiaggia.

CIVITAVECCHIA

— Dio mio, fatemi sapere che è stata venduta la nota *macchina rossa*, in sosta permanente davanti ad un noto albergo della città, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

CAIVANO

— Tu ci credi che come vengono cambiati così spesso Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali, altrettanto sarà fatto per la « cricca » componente la commissione per la festa principale?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

ressa

a...

SALERNO

rio dell'*Albergo Dia*-
per esso — deve ave-
on un palmo di pelo
re 2000 e 5000 lire
dov'è impossibile dor-
sotto il terrazzo adi-
notturno cosicchè fi-
vi suonano, ballano,
hiamazzano i più ine-
ndisti-gagà della pro-

MORMANNO

leggendo sindaco il
nerale Pellegrini, po-
are di avere un gior-
e, un albergo...

COSENZA

. fate che il direttore
ecida a sfilare per un
edera ad uno qualun-
ni dell'albergo, dando
lle *fodere* color cioc-
stessi, e poi... racco-
e accanto a quell'ani-
!

×

sicuro che quel ga-
e custodisce le auto-
nsito, nel garage che
ti abbia fregato 15 li-
a dal serbatoio della
hiusa »?
si vede dalla faccia
sso?

×

io fatemi constatare
controlli dell'ispettore
Ministero le tasse.
ano a pagarle i fessi
poi raccoglietemi pu-
a quell'anima bene-

TA DI SORRENTO

facile che un cammel-
la cruna di un ago.
rità facciano riparare
l servizio Meta paese-

CIVITAVECCHIA

o, fatemi sapere che
uta la nota *macchina*
ta permanente davan-
to albergo della città,
glietemi pure accanto
a benedetta!

CAIVANO

credi che come ven-
ti così spesso Sindaci,
Consiglieri comunali,
arà fatto per la «cric-
nente la commissione
principale?
, si vede dalla faccia
sso?

MOTO-SCOOTER
di
C. MANZONI

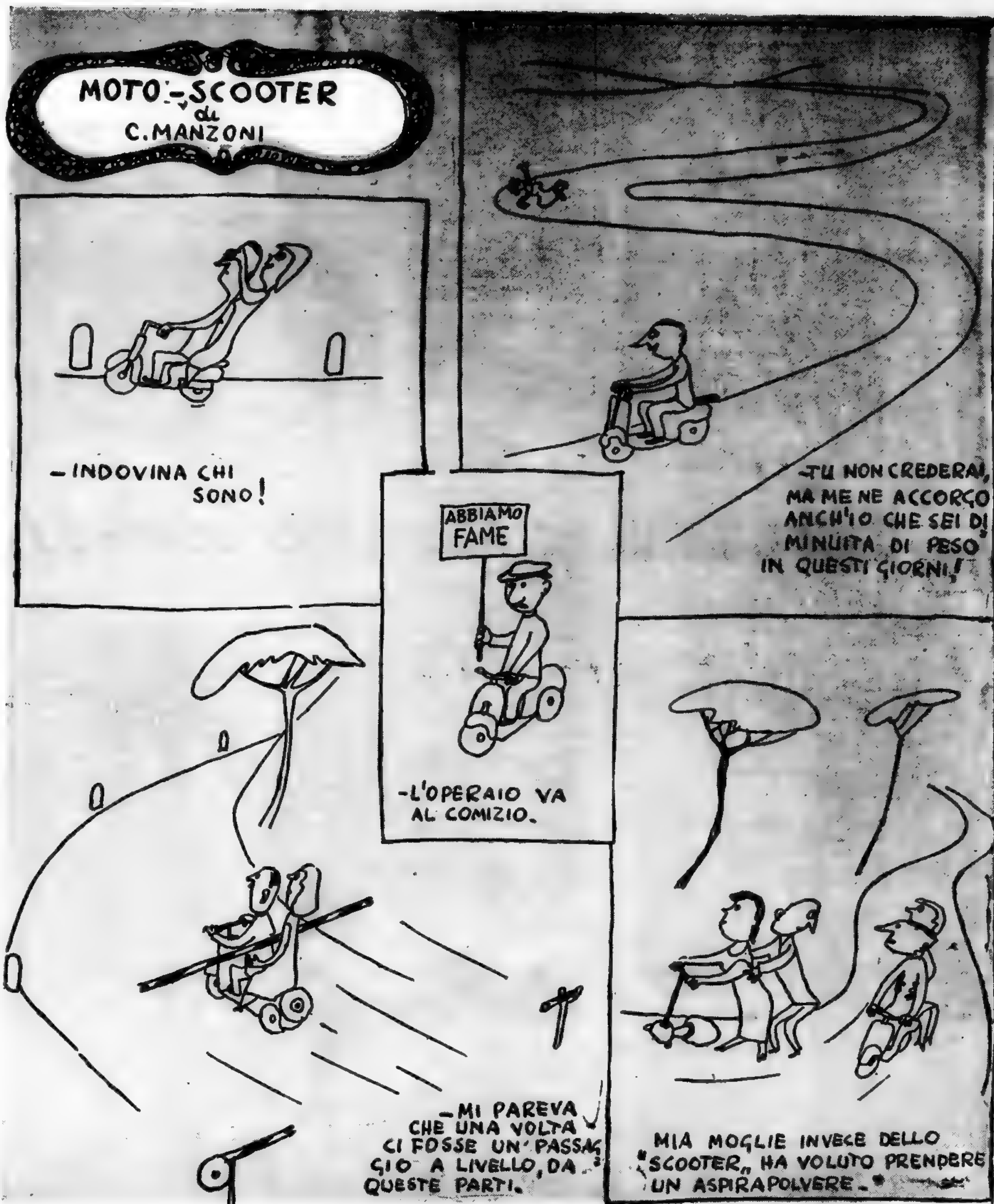
— INDOVINA CHI SONO!

— TU NON CREDERAI, MA ME NE ACCORGO ANCH'IO CHE SEI DIMINUITA DI PESO IN QUESTI GIORNI!

ABBIAMO FAME

— L'OPERAIO VA AL COMIZIO.

— MI PAREVA CHE UNA VOLTA CI FOSSE UN PASSAGGIO A LIVELLO, DA QUESTE PARTI.

MIA MOGLIE INVECE DELLO "SCOOTER" HA VOLUTO PRENDERE UN ASPIRAPOLVERE.

ULTIME NOTIZIE

Sta per uscire il 5 SENSI-TRAVASISSIMO

— Ehi, lassù! Volete alzare quella maledetta radio? Qui non riusciamo a chiudere occhio!

VENTO DEL SUD — Lettere al Direttore

Caro Guasta,

ti annuncio che sono « strame ». Me lo hanno scritto i comunisti sull' « Unità » della Sicilia e, stando così le cose, mi sento in dovere di chiederti se permetti ch'io continui a collaborare al Travaso. In attesa di un cortese (*) cenno ti fornisco quattro notizie alla spicciolata.

Un signore di cinquantotto anni, il signor Vito Ceo di Catania, s'è messo i pantaloncini corti, una maglietta azzurra, s'è lasciato ai piedi le scarpe da passeggio e s'è fatto fotografare con la bicicletta da corsa, dinanzi al monumento di Bellini. Poi ha portato la foto ai giornali, ha dichiarato che avrebbe fatto il giro del mondo in bicicletta e rimettendosi i pantaloni lunghi è tornato a casa. E' il più grande ciclista del mondo. L'han detto i giornali. La Sicilia è così, e guai a chi la tocca o a chi me la cambia. Gli rompo la faccia.

Bene, adesso fingiamo che tu mi abbia chiesto notizie di Taormina.

Caro Guasta, cosa vuoi che ti dica, a Taormina costruiscono il Casinò sull'area dell'Hôtel Castellammare, ma siccome sull'area c'era l'Hôtel, per ora stanno demolendo l'Hôtel. E siccome l'Hôtel si trova sull'ultimo tornante della salita di Taormina, i sassi, cadendo, cominciano a rotolare e si fermano a Catania. A Taormina c'è pure Truman Capote. Non si tratta del presidente degli Stati Uniti con la « capote » alzata, ma di quel giovane scrittore americano che scrive le novelle-incubo e di cui i critici parlano dicendo che è più grande di Edgar Allan Poe. Invece non è vero perchè Truman Capote, oltre ad essere di statura piccolissima, non ha ancora compiuto trent'anni mentre Allan Poe — mi diceva l'onorevole Orlando che fu suo compagno di giochi — è morto da un sacco di tempo ed è morto a più di trent'anni. Ora cambiamo argomento e ti parlo del turismo.

Le spiagge, quaggiù, sono affollatissime. Non hai idea di come ci si diverta, qui, alle spiagge. Immagina che è proibito tutto. Financo il gioco delle bocce. « Le palle » ha severamente dichiarato un agente della questura di Catania, alla Plaja « debbono essere di gomma. Sennò non sono palle!... ». Quelle dei comunisti, quindi, non sono palle. Quindi è vero quello che diceva un comunista l'altra sera al caffè. Che gli americani — cioè — stanno allungando la Corea. Con le navi « liberty » portano pietre e terra e l'allungano in modo da poter continuare a ripiegare.

Non ho altro da dirti. Sai chi è morto? Io no. Meglio così, in fondo. Sull'ultimo Travasissimo ho visto che non hai potuto dare una risposta al « referendum » in quanto avevi una importante riunione a via Mario de' Fiori. Io, i tuoi giornali, li leggo per intiero, dal principio alla fine. Tua moglie, anche?

Ti abbraccio. Parto fra poche ore per Viareggio. Vado a fare una cattiva figura e torno.

STRAME
(ex Simili)

(*) Fàmmelo cortese, ti prego.

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati.

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**.

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe « Cirio »: fagiolini estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**.

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr. ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**.

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**.

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Trieste**.

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**.

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**.

11) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

12) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

13) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

14) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

15) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**.

— Toro, seduto!

INSONNIA

MEZZANOTTE. Al contrario si legge « ettonazzem ». Ho visto una volta un film in cui un personaggio soffriva di insonnia e cercava di addormentarsi ripetendo delle lunghe parole al contrario. Cecoslovacchia. Aihccavolsocec. Otorinolaringoiatra. Artaiognitaloniroto. Che strano linguaggio: artai ognira loni roto. Sembra giapponese. O coreano.

Maledizione, ancora la Corea. Più cerco di levarmela dalla testa, più mi ricapita in mezzo. Basta con la Corea! Voglio stare in pace, io! Pace! Pace!

Ecco: abbasso Mac Arthur e viva Bartali. Domani torno all'ufficio dopo le ferie e non parlo di politica nemmeno se mi ammazzano. Non mi ci frega più, il compagno Passarelli dell'archivio, a compromettermi! E che so' scemo? Se viene Baffone, quello diventa capo della Commissione di Epurazione del Ministero e mi mettono al muro, mica no! Basta! Muto come un pesce! Non sono nè sinistro nè destro, io. Sono Bartaliano.

Così potrò finalmente sbolognare quella freddura che ho in serbo da un mese, per Bartali al « Tour »: Non c'è rosa senz'Aspin. Mica male, però.

Mica male nemmeno quelle ballerine ieri sera all'Apollo. Mi sa tanto che quella bruna della seconda fila ci stava. Ma piantala, va, sei un vigliacco! Hai aspettato un'ora fuori dell'uscita degli artisti, ti sei avvicinato: « Signorina, permette? » Bella figura del cavolo! « Mi scusi, l'avevo scambiata per un'altra! ». A quest'ora te ne infischiavi dell'insonnia, brutto pollo rammollito che non sei altro! La migliore del balletto, era! Esteticamente la migliore. Ed anche coreograficamente.

E riecco la Corea! Oggi ho letto però che Harriman ha detto di no, che la guerra non ci sarà.

Però Scelba ha detto che Serajevo e Danzica insegnano: oggi nessun conflitto si può localizzare.

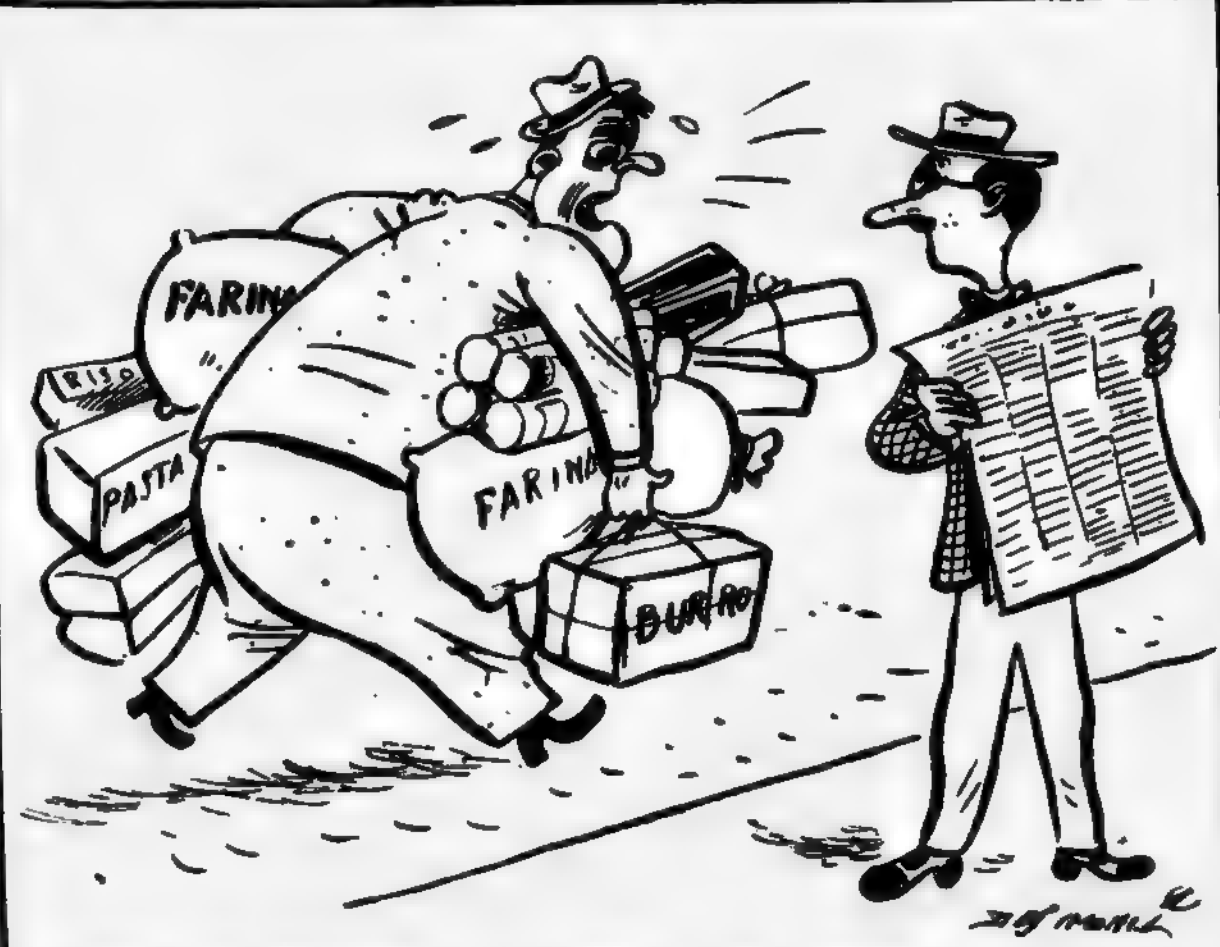
Mamma mia, poveraccio me! Ma che diavolo c'entro io coi coreani, vorrei sapere! Non sapevo nemmeno che esistesse un paesaccio simile, prima d'ora!

Forse facevo meglio a fissare quella casetta in montagna per un anno. Non si sa mai. A proposito, il rifugio più vicino dove sta?

Ho detto basta con questa stupida paura. Penso alle ballerine, e a Bartali. Come ballava bene, Bartali! Chissà se la brunetta vincerà il Giro l'anno prossimo? Oh Dio, sto diventando pazzo! Non riesco a collegare e idee. E' la psicosi di guerra!

E' un accidente che ti spacca, brutto incosciente, te e la psicosi di tuo nonno in carriola. Prova invece a contare le pecorelle, che è meglio. In un prato immenso si trovano a pascolare migliaia e migliaia di pecore. Comincio a contare da quella che passa davanti a me: una.. due... tre...

...le quattro... le cinque... le sei... Accidentaccio, è l'ora di andare in ufficio.

NATI

QUELLO COL GIORNALE — Ha sentito? I prezzi aumentano..
L'ALTRO — Zitto, perdiana! Non si vergogna a propalare notizie allarmanti?

I VI[...]

Gli s[...]

17° EPISODI[...]

CONT[ESSA] — S[...] che sci! Sciarà una c[...] ziosciа! E' di rigore [...] di scianculotto e sci [...] carmagnola!

MARCHESA — Io [...] rato una sorpresa: [...] « Ça ira! »:

Ça ira! Ça ira! [...]
Ogni « aristo » s'i[...]
Ça ira! Ça ira! Ça [...]

RIKIKI' — Signora [...] permettete ad un uo[...] e posato di avvertirvi [...] torto di prendere cos[...] gera gli avvenimen[...] preparano..... Non [...] escluso che quel pe[...] getto di Marat reali[...] progetti e prima di q[...] siate supporre...

MARCHESA — Sar[...] vero carino! (agli in[...] lo figurate se ci tra[...] tutti, noi nobili, sul[...] come volgari malfatt[...]

BERNOCCOLI — [...] voi ridete, ma si trat[...] dere la testa!

MARCHESA — Si[...] feta del malanno, io [...] larmo per delle chia[...] anzi, scommetto con [...] luigi che tutto finirà [...] re dei modi, che le [...] popolari fra poco si c[...] e che la mia testa re[...] mie spalle...

BARONE (galante) [...] quali è il più bell'o[...]

MARCHESA — M[...] Maggiordomo che vie[...] nunciarci le ultime [...] Che c'è di nuovo, U[...]

URBANO — I citta[...] terre. Danton, Desm[...] Barbaroux hanno so[...] sobborghi Sant'Antoni[...] Marceau. Il Municipio [...] occupato dal Comitat[...] zionario. Il popolo, p[...] sallo le Tuileries, ha [...] la guardia svizzera e [...] giato il castello. Il R[...] deposto, e la Comune [...] è ormai arbitra della s[...] Ma, a parte ciò, tutto [...] Madama la Marchesa.

A bordo [...] del "Gambe[...]

IL PROF BERNOC[...] Riparata la macchina [...] po, abbiamo potuto [...] nare l'anno 1792 e M[...] Marchesa...

— E quello?
— Vende buchi [...]

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR RIKIKÌ

Gli scherzi del Terrore

17° EPISODIO — **2ª PUNTATA**

CON"'SSA — Scerto che che sci! Sciarà una coscia delizioscia! E' di rigore il costume di scianculotto e sci ballerà la carmagnola!

MARCHESA — Io ho preparato una sorpresa: danzerò il « Ça ira! »:

Ça ira! Ça ira! Ça ira!
Ogni « aristo » s'impiccherà!
Ça ira! Ça ira! Ça ira!

RIKIKI' — Signora Marchesa, permettete ad un uomo saggio e posato di avvertirvi che avete torto di prendere così alla leggera gli avvenimenti che si preparano..... Non è affatto escluso che quel pessimo soggetto di Marat realizzi i suoi progetti e prima di quanto possiate supporre...

MARCHESA — Sarebbe davvero carino! *(agli invitati)* Ve lo figurate se ci trascinassero tutti, noi nobili, sul patibolo, come volgari malfattori?

BERNOCCOLI — Madama, voi ridete, ma si tratta di perdere la testa!

MARCHESA — Signor profeta del malanno, io non mi allarmo per delle chiacchiere e, anzi, scommetto con voi mille luigi che tutto finirà nel migliore dei modi, che le sommosse popolari fra poco si calmeranno e che la mia testa resterà sulle mie spalle...

BARONE *(galante)* — ...delle quali è il più bell'ovnamento!

MARCHESA — Ma ecco il Maggiordomo che viene ad annunciarci le ultime notizie. Che c'è di nuovo, Urbano?

URBANO — I cittadini Santerre, Danton, Desmoulins e Barbaroux hanno sollevato i sobborghi Sant'Antonio e Saint Marceau. Il Municipio è stato occupato dal Comitato Rivoluzionario. Il popolo, prese d'assalto le Tuilereies, ha trucidato la guardia svizzera e saccheggiato il castello. Il Re è stato deposto, e la Comune di Parigi è ormai arbitra della situazione. Ma, a parte ciò, tutto va ben, Madama la Marchesa.

A bordo del "Gambero"

IL PROF. BERNOCCOLI — Riparata la macchina del tempo, abbiamo potuto abbandonare l'anno 1792 e Madama la Marchesa...

LA SIGNORA EMMA — E questo scossone?... Ohi ma è proprio un destino!!! Il motore non funziona regolarmente... Sentite?!

BERNOCCOLI — E' di nuovo sotto l'influenza di questa maledetta atmosfera rivoluzionaria... Il *secolometro* segna 1793, l'epoca del Terrore e il motore, terrorizzato, non se la sente di procedere...

RIKIKI' — Credete che sarà prudente fermarsi?

BERNOCCOLI — Non c'è dubbio. D'altra parte, *l'elettrocarta* indica che siamo in Turingia, al riparo cioè del Terrore parigino. *(Ferma la macchina e tutti scendono)*

RIKIKI' — Toh! Anche questa volta abbiamo atterrato in un parco: come la Storia si ripete...

IL MAGGIORDOMO URBANO *(accorrendo)* — Il signor Rikiki e la sua famiglia?!... Oh, che bella sorpresa!... E come avete fatto a sapere che Madama la Marchesa aveva lasciato Parigi per il suo castello di provincia?

RIKIKI' — Mio buon Urbano, è stato per puro caso...

URBANO — Ah, signore! Quali tragici avvenimenti dallo scorso anno! Sebbene sia riuscito non senza fatica a convincerla di rifugiarsi nei suoi possedimenti di campagna malgrado le quotidiane atrocità del Terrore, la Signora Marchesa si ostina a ritenere che tutto si accomoderà! Ella non si avvede che la Rivoluzione sta guadagnando perfino i piccoli villaggi e che fra poco non saremo più sicuri qui... Tristissima epoca, signore!... Ma seguitemi: vado ad annunciarvi a Madama.

(Esegue e qualche minuto dopo i Rikiki e il Prof. Bernoccoli fanno il loro ingresso nei saloni).

LA MARCHESA *(al professor Bernoccoli)* — Venite a pagarmi i mille luigi, amico mio? Avete perduto la scommessa! Siamo nel '93, la rivolta sta per essere domata e la mia testa è sempre sulle spalle...

URBANO *(entrando trafelato)* — Madama la Marchesa, tutto va bene, ma siamo perduti! Ecco i loro! Ecco i sanculotti!

I SANCULOTTI *(entrando senza domandare permesso)* — A morte la *ci-devant!*

MARCHESA *(Ostentando una grande calma)* — Celiate, amici miei? Sapete bene che io adoro il popolo!

UN SANCULOTTO — Può essere. Ma vedete, cittadina, la Convenzione ci ha mandato or ora una ghigliottina con relativo carnefice e poichè in paese di *aristò* non ci siete che voi, abbiamo poco da scegliere. Nessuno di noi vi vuol male, senza dubbio, ma mettetevi un po' nei nostri panni!... E' la prima volta che abbiamo una ghighiottina, noi, e tutto il villaggio non vede l'ora di assistere allo spettacolo dell'esecuzione... Così, abbiamo pensato che non vorrete deluderci...

MARCHESA — Sono molto sensibile all'opinione che avete di me, tuttavia...

SANCULOTTO — E poi, perchè non siate sola sul palco, taglieremo la testa anche al vostro Maggiordomo... Avanti, *march!*

(I sanculotti trascinano la Marchesa e Urbano fino nella piazza del villaggio ove li aiutano a salire sul patibolo)

LA MARCHESA *(al Maggiordomo, che il boia si prepara a decapitare per primo)* — Mio povero Urbano, che ne pensi della situazione?

URBANO *(con la testa sotto la mannaia)* — Non va mica tutto bene, Madama la Marchesa!

Qualche istante dopo, nel parco.

IL PROF. BERNOCCOLI — Povera Marchesa! Povero Urbano!... Oh, ma ora che ci penso... Presto, Rikiki, accompagnatemi!*(agli altri)* Aspettateci un momento qui, ritorniamo subito! *(Salgono di corsa sul « GAMBERO-RISALI-SECOLI » L'apparecchio — messo in moto — che scompare)*

RIKIKI' — Dove andiamo, Professore? *(guardando il secolometro)* Bè? Stiamo tornando indietro?

BERNOCCOLI — Sì, ma di poco. Eravamo nel 1793... Eccoci nel 1792... Già arrivati. Scendiamo.

RIKIKI' *(scendendo)* — Ma io lo riconosco questo parco... E quest'aiuola... Ci troviamo esattamente sull'aiuola del parco della Marchesa, al sobborgo San Germano!

BERNOCCOLI — Ecco Urbano.

RIKIKI' — Ma se l'abbiamo visto ghigliottinare cinque minuti fa... Sarà un fantasma!

BERNOCCOLI — Dimenticate che abbiamo fatto marcia indietro di un anno?...

URBANO — Oh che bella sorpresa! Il signor Rikiki e il Professore...

BERNOCCOLI — Presto! Annunciateci alla Marchesa: comunicazione urgentissima!

(Seguendo il Maggiordomo che li introduce)

MARCHESA — Signori, a che cosa debbo il piacere della vostra visita?

BERNOCCOLI — Madama, quest'altr'anno vi hanno ghigliottinato in Turingia: ho vinto la scommessa. Fuori i mille luigi!

Camì

FINE DELL'EPISODIO.

MESTIERI STRANI

— E quello?
— Vende buchi per cabine.

UNO ALLA VOLTA, PER CARITA'!

— Senta, signorina, guardiamo a turno, se no non si vede niente...

LU
LE
LA

LUI — Che bella tintarella, signora; dove l'avete presa?
LEI — Sono tornata proprio adesso da Capri...
LA CAMERIERA — Signora, ha lasciato gli occhiali da sole sul terrazzo!

SE NE VEDONO DELLE BELLE

(Fine d'Agosto: è il momento della « Miss mania »: non c'è sperduto paesetto della più sperduta regione che non proceda di questi tempi alla elezione della sua « Miss ». Presuntuosi come sempre vogliamo qui procedere ad una elezione ben più impegnativa: quella di « Miss Universo »; trattandosi di scegliere la più bella donna del mondo, sono state ammesse a partecipare a questo a differenza dei normali concorsi, anche le « professioniste » della bellezza. All'aprirsi del sipario sono infatti tutte in scena, a discutere sull'assegnazione del moderno pomo di Paride).

JANE RUSSEL. *(Il seno proibito ai minori di 16 anni).* — Il titolo di Miss Universo deve toccare ad un'attrice, non c'è dubbio. Soltanto le nostre sono bellezze universali. In tutto il mondo infatti gli uomini si smuovono per venirci a vedere.

JEANNE CRAIN. *(Pinky, la negra bianca, verde di bile per l'Oscar mancato).* — Vuoi dire che gli uomini vanno al cinema per vedere le belle donne? Non è vero. Ci vanno perchè apprezzano la settima arte. Dice il proverbio: Tira più un film di De Sica che...

JEANNE RUSSEL. — Guarda che non è così. Il proverbio dice esattamente il contrario.

OLGA VILLI *(Colei che fece dire all'Alfieri: Villi, sempre Villi, fortissimamente Villi).* — Evvia, per sapere certe cose non c'è bisogno di proverbi.. *(Canta sul motivo di « Yvonne la nuit »)*

Giovanottino pallido — dell'Università, — io so perchè spessissimo — tu vieni al cinemà. — E so che quel signore — che con la moglie sta — « Il film era un orrore! » — dice, ma penserà: — « Cosa interessa a me se il film non va: — le belle donne per vedere vengo al cinemà! »
Yvonne Sanson, — Maria Felix, — la Mangano e la Darnell certo son — tra le più jolies — stelle d'oggidì! — Bacall, — Russell... — il pubblico estasiato — soltanto per le gambe viene qui — d'Yvonne la nuit!

JEANNE CRAIN — Sei sicura?

OLGA VILLI — Mia cara, quando il pubblico esce da un cinema dove proiettano un mio film ha gli occhi lucidi.

JEANNE CRAIN — Per la commozione?

OLGA VILLI — Anche. Ma il certo è che poi passa... insonne la nuit.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(che, chiamalo fesso, anche questa volta è riuscito ad intrufolarsi tra le astanti).*

Le stelle affascinanti, sul telone, — richiaman, spettator, la tua attenzione: — ma se talvolta sono troppo belle, — se con tua moglie stai, vedi le stelle!

MARIA FELIX *(La principale attrazione turistica del Messico)* — Se il titolo toccherà ad un'attrice, quella non potrà essere che io. Il celebre operatore Figueroa mi ha detto che sono la più bella e che solo fotografando me ha realizzato i suoi capolavori.

MICRORIVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

CECILE AUBRY *(In edizione francese perchè se fosse in edizione italiana verrebbe proibita dalla censura: ma non? ma sì)* —J'ai compris: les plus belles pièces de Figueroa, nous l'avons vues dans les films ou y jouait Maria Felix!

EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(Intromettendosi persino negli affari privati delle belle attrici)* —

La Felix si è sposata:
non ci mettiamo il dito.
Se Felix è la moglie,
più Felix è il marito.

LANA TURNER *(Bionda atomica)* — Non vi dimenticate di me! Sono io che assicuro il successo ai film: è noto infatti che, senza lana, il pubblico resta più freddo.

LINDA DARNELL *(Bruna all'idrogeno pesante)* — Questa è vecchia!

RITA HAYWORTH — Parlate di me? Ma non lo sapete che la Rita comincia a quaranta anni?

BETTY GRABLE — Storie: questi sono i peggiori anni della nostra Rita.

RITA HAYWORTH — Tutta invidia perchè la critica dice che io ho imparato a recitare mentre tu non ancora.

BETTY GRABLE — Imparerò meglio tardi che Mayo.

VIRGINIA MAYO *(Naturalmente in tecnicolor: verde per la rabbia e rossa per la collera si padroneggia a stento, poi restituisce la botta cantando sul motto di « Stretti stretti nell'estasi d'amor »).*

Betty, Betty — hai un solo gran tesor — il tuo viso non è un gran che — recitare non fa per te; — Betty Grable, — hai due gambette d'or: — con le gonne tirate su — qualche cosa sai fare anche tu.

GINA LOLLOBRIGIDA — Preferite i prodotti nazionali! Eleggete me!

FULVIA FRANCO *(Ex mis Italia per meriti Triestini)* — Se la mettiamo sul piano patriottico la vittoria non può non essere mia

GINA LOLLOBRIGIDA — Cara mia. E' passato anche il tuo momento, la tua popolarità sta andando in fumo, anzi, in fumetto.

KIKI URBANI *(Ballerina H)* — A proposito di diminutivi, dovete tenere presente anche noi bellezze del teatro: abbiamo dei punti a nostro favore; anzi, dei puntini.

GILDA MARINO *(Anche).* E se non avessimo nemmeno quelli le nostre probabilità sarebbero anche maggiori.

ISA BARZIZZA — Io a queste armi segrete non potrò ricorrere più. Pare che questa volta mi sposi veramente.

—*(Irrompono a questo punto in scena gli « 8 italiani 8 » che singhiozzano sul motivo di « Isabella »).*

Isa è bella, Isa è bella — da quattr'anni applaudiamo la stella; — or però in un battibalen — una voce all'orecchio vien: — Isa vuole lasciare le scen! — Ma che stizza, — la Barzizza — all'altare oramai s'indirizza. — Pel sopruso noi protestiam — democratici esser dobbiam — monopoli noi non ne vogliam!

(Via chiedendo la socializzazione immediata di Isa Barzizza).

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Delle attrici per grazie e per bellezza — pur le gran dame san stare all'altezza: — se vedi una di loro tocchi il cielo; — consolato, direi: « Mi Consuelo! —

EVITA PERON — Giustissimo! Basta con queste professioniste. Anche le donne di stato possono competere per il titolo.

(Entrano in scena a questo punto gli « 8 argentini » che cantano sul motivo di « Don Ramon »).

Il vigoroso Colonnello Juan Peron, — ha una moglie veramente molto buon — molto buon, — tanta fiducia ha in lei il marito — che il proverbio così suon: — finchè c'è Evita c'è speranza per Peron!

(Via invidiando al capo dello Stato più che la poltrona presidenziale il letto presidenziale).

EVITA PERON — Potete ben dirlo. Se lasciassero fare a noi donne quante cose aggiusteremmo !

ANNA PAUKER — Un momento: tra le donne di Stato la più bella sono io. Lo dicono tutti in Romania.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Lasciatela passar, la rumenina, — ch'è fra tante, si sa, la più carina. — Lo dicon tutti dietro a quel sipario, — e chi s'azzarderà a dire il contrario?

LA PRINCIPESSA FATHYA — Bellezze plebee. La vera bellezza universale non può che essere di sangue blù come me.

(Entrano in scena a questo punto « 8 egiziani 8 » che cantano sul motivo della « Cornacchia del Canadà »):

E' bella, è bella, è bella,
la sorella di Re Faruk
appena uno la guarda
sull'istante resta di stuc.
Per grande amor frenetico
vien colto da un febbron
e più d'una piramide
vorrà un piramidon.
Quando la complimentano
lei serba il viso afflitto,
infatti tutti esclamano:
« Ma che beltà d'Egitto! »
Da sopra le piramidi
Possiamo ora appurar
alfin quaranta secoli
cos'hanno da guardar.

(Via ad affogarsi nelle sacre acque del Nilo, pentiti dei molteplici ed inqualificabili giuochi di parole)

GUSSY MORAN *(La tennista le cui mutandine hanno sconvolto il mondo)* — Non dimenticatevi di noi sportive: anche la nostra bellezza fa smuovere legioni di appassionati. Quando partecipo io ad un torneo di tennis il pubblico accorre numerosissimo perchè, strano, dice che c'è da vedere... del Bello. Ma la verità è un'altra. Solo che invece di uscire dal pozzo esce dal pizzo!

DE PISIS *(Chissà perchè in mezzo a tutte queste donne)* — O tempora, o Moran!

La vera bellezza non è di questo mondo. Soltanto nell'arte la si può trovare.

Nei quadri per esempio esposti alla biennale di Venezia.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

In certe tele il nudo è tanto [brutto
che francamente fa calare tutto:
ti cala il desiderio che si gela,
ciò che pensi ti cal...

;...CALA LA TELA.

Vita dei Clubs

Si è costituito a Lerici (Savona) il club « travasisti » con Renzo Botte presidente, Sergio Pontremoli cassiere e Gianfelice Lebello segretario; sede provvisoria: Presso Renzo Botte via Roma 27, Lerici. I travasisti della zona sono avvertiti e noi mandiamo auguri di prosperità e benessere.

SPIAGGE AFFOLLATISSIME

— Un ingresso all'arenile...
— Siamo al terzo strato, signore; le va bene?

Gente vista ROMANI IN VILLEGGIATURA

I ROMANI *che dico io, sono giovanotti diciotto-venticinquenni, i quali, dopo aver lavorato per oltre undici mesi, chi in un ufficio, chi in un negozio di abbigliamento, chi in una officina, chi alle spalle della famiglia e degli amici, decidono di prendersi le loro brave vacanze di quindici o venti giorni.*

Si vedono la sera prima della partenza nel solito bar, e il fatto che qualcuno arriva al punto di ordinare un caffè in società con qualche altro, lascia capire quanto sono emozionati. Sono allegri e per una volta tanto anzichè cantare i soliti «spiritual» di tutti i giorni e i soliti «boogie woogie», si dedicano alle canzoni napoletane perchè appunto, quest'anno la loro meta è Meta di Sorrento.

Per fare un dispetto all'Ente del Turismo, che si preoccupa tanto di far la pubblicità alla Svizzera, alla Francia e all'Austria, dirò che Meta di Sorrento è un paesino pulito e pittoresco, situato tra Castellammare di Stabia e Sorrento: una fila di case che dalla stazione scendono fino al mare, e che mare; riparato tra due alte punte di rocce, è di un colore azzurro come non c'è in nessun'altra parte del mondo. Chi muore dopo aver visto Napoli, per conto mio è un gran fesso, se non ha fatto una capatina a Meta. E adesso che mi sono guadagnato il mezzo milione promessomi dal Sindaco di Meta solo per parlare un pochino bene del suo paese, riprendo con i romani.

La partenza, dunque, è fissata per le sette, ma, come di solito avviene quando una parte una volta ogni due o tre anni, i romani, si trovano alla stazione molte ore prima che si formi il treno.

— Vogliamo svegliare il capostazione? — dice uno di loro che sta quasi dormendo in piedi.

— Ah, ah — fa un altro gelidamente alla spiritosata dell'amico — perchè non ci svegliamo noi, invece?

La verità è che dopo aver passato la notte in bianco per la preoccupazione di non arrivare in tempo alla stazione, adesso cascano tutti dal sonno.

Finalmente il treno si forma, i romani, urlano selvaggiamente, occupano i posti, quindi, partenza verso il meritato riposo. Dal finestrino la campagna scorre come la prateria nei films di John Ford, ma i romani non possono ammirare il paesaggio che fila come un film perchè dormono. E non vi salti in mente di chieder loro com'è stato il viaggio, perchè al massimo vi possono rispondere che le odalische bionde sono da preferirsi alle brune o viceversa. Scherzi del treno e del sonno; con questi elementi i romani sognano soltanto harem con molte odalische dai veli nienteaffatto superflui.

Arrivati a destinazione, e smaltita la loro razione di sonno, i romani si sentono freschi come rose e ben riposati, anche se più d'uno ha impresso sulla schiena il segno di un sedile di terza classe.

La famiglia che crede di avere il piacere di ospitare i romani è segnata all'anagrafe con il nome di De Vincenzo; c'è un padre, una madre, figli, figlie, domestici, galline, eccetera eccetera. In precedenza i romani avevano telegrafato per fissare una stanza e adesso vengono accompagnati dalla signora Caterina — l'autorità massima della casa — nel quartierino che per circa venti giorni dovrà ascoltare allusioni poco lusinghiere e apprezzamenti vari all'indirizzo dei defunti, delle madri e delle sorelle di ciascun romano.

Di solito, la prima cosa che fanno, non appena la padrona di casa esce dalla stanza, lasciandoli soli con le valigie, è quella di conquistare un materasso, i romani sono otto e i letti cinque, il che vuol dire, se la mia cultura matematica non mi tradisce, che tre di essi dovranno dormire in terra, facendo la parte dei sacrificati, vale a dire mettere una coperta tra la loro pelle e il pavimento.

Al momento della partenza l'organizzatore della gita aveva deciso che i sacrificati avrebbero cambiato ogni sera, invece è finito che il costolame ed altre ossa accessorie se le devono aggiustare i più gracilini, quelli cioè di costituzione più debole degli altri, che buscano facile se si azzardano a protestare.

I romani partono per la villeggiatura armati di buone intenzioni, con tanta buona volontà di girare la penisola sorrentina, con tanta voglia di visitare Pompei, con tanta curiosità di vedere Capri e soprattutto con tanto desiderio di riposare spirito e corpo, ma poi, succede sempre che nel giro di pochi giorni si mangiano i pochi soldi portati da Roma per cui, niente Pompei niente penisola sorrentina, niente Capri e soprattutto niente riposo perchè nuotando e facendo tuffi al mattino, idem il pomeriggio e lo stesso la sera, non sentirsi stanchi la notte vuol dire appartenere alla razza dei delfini o altra specie di pesci e non a quella degli esseri umani.

Il tempo passa veloce e il giorno della partenza si avvicina paurosamente. La notte i romani sognano di nuovo Roma, il lavoro, il caldo e i dischi della Coca Cola appiccicati ad ogni angolo delle strade.

Se i primi giorni si alzavano alle sette per andare a fare il bagno, man mano che passa il tempo rimangono a letto sempre più, fino a che, giunto il momento di partire col trenino delle diciannove; fanno appena in tempo ad alzarsi dopo ventiquattr'ore di sonno continuato.

Il trenino della Circumvesuviana li lascia a Napoli ed è in questa città che i romani si stringono intorno decisi a non lasciarsi fregare portafogli e valigie dai guaglioni. Poi, appena il treno delle FF. SS. lascia la malfamata città cominciano a respirare e a sentirsi più tranquilli, finchè giunti a Roma, abbandonano la sorveglianza al portafoglio e di questo ne approfittano i borsaioli locali che fanno servizio sull'MIP.

Volano parolacce non appena il portafoglio è sparito e l'unica cosa che può consolare i romani è il pensare che il mariolo, sicuramente napoletano, non ci troverà dentro nemmeno un soldo.

VERRI

— Niente è più bello di queste deliziose giornate trascorse in riva al mare se: pensiero fisso che appena di ritorno a Roma ci si va a rinfrescare con gli insuperabili gelati del BIG BAR in Via Nazionale e dal BAR CONGIUNTI in Piazza Viminale.

SPORTRAVASINFORM

FRATELLI, compagni, amici e concittadini tifosi eccoci qua. Il Ferragosto non è più che un ricordo, il caldo se ne sta andando e Fangio, detto il Coppi dell'automobilismo, si è beccato anche il Gran Premio di Pescara. Veramente doveva vincere Fagioli, e a chi lo spronava rispondeva: E' impossibile, vedete che non ce la Fangio più? Scherzi a parte, il magnifico Luigi ha avuto una jella nera per via di un bullone d'una ruota che lo ha tradito proprio al finale. Proclamiamolo vincitore ideale e passiamo all'articolo seguente.

Ciclismo: il maestrino veneto ci ha dato la prima maglia iridata, viva Bevilacqua, degnissimo campione italiano e mondiale. Speriamo che Bartali o Leoni (visto che Magni non ci sarà) possano darci l'ambito alloro in campo professionistico-stradale. Che altro di ciclismo? Ah sì: Coppi si è rimesso a pedalare. L'avete visto, nei documentari cinematografici, in calzoncini, su quella bicicletta da passeggio? C'è anche l'intervista e lui parla. Però, questi campioni! Quando parlano ti fanno andare via tutta la poesia. Sì, perchè uno si immagina che i formidabili scalatori delle eccelse vette, i velocisti fantastici, gli idoli di milioni di tifosi si immagina dicevo, che parlino con la voce musicale d'un Gino Cervi che declama Leopardi. E invece... Mah! Due parole sugli sport acquatici per far sapere che la Lazio (pallanuoto) continua a mietere vittorie su vittorie pur composta quasi esclusivamente di riserve; e qui una riserva ci urge e chiamasi Ghira. Dunque, l'edile atleta laziale non va nemmeno in Nazionale? Roba da chiodi, si diceva un giorno. Un trio Ognio-Arena-Ghira potrebbe costituire, da solo, una garanzia di sicurezza per i campionati e gli incontri internazionali e che succede? Ghira non c'è. Non si fa vedere. Marca visita. Pensa a costruire case. Ghira, figliuolo, non ci far penare così! Avrai tanti anni per costruire case, potrai fabbricare intere città, quando non ce la farai più a giocare. Perchè farti tirare tanto la calzetta e ora che a Genova si sta allenando la Nazionale tu dormi come un Ghira? Ed ora passiamo all'argomento principe, al colosso degli sport: il tiro al volo? Il pattinaggio artistico? Le rotelle? No, figliuoli! Il calcio! Dunque la Lazio si allena e la Roma, pure. I più fieri propositi animano le due squadre capitoline. A proposito della Roma che tesoro di squadra! Per non esser da meno della Lazio, che ha mollato il meglio fico del bigoncio ossia, Remondini, la Roma lascia o ha lasciato Pesaola, il migliore in senso assoluto della compagine giallorossa. E perchè? Bisogna rispondere come Mimì nella Bohème, non so. C'è da dire almeno questo, alla Roma: chi lascia la via vecchia per la nuova sa il Pesaola ma non sa il Sundquist che trova... Veramente, detto fra noi, la faccenda puzza un pochino. Pesaola, che l'anno scorso, dopo il noto infortunio, avrebbe dovuto riposare per un certo periodo, fu invece messo immediatamente in squadra (dove, fra parentesi, fece un figurone) quest'anno si è parlato d'un suo passaggio alla Lazio, cosa che avrebbe fatto grandissimo piacere al popolo ed al Comune. Ma che succede? Che mentre il medico della Roma fa abile il giocatore, quello della Lazio lo fa rivedibile. Tira e molla non se ne fa niente. Morale: ecco qui una delle migliori ale sinistre italiane (pare che Pesaola non sia più considerato straniero) che, e bene chiarirlo, sta benissimo fisicamente, si trova in lista di trasferimento (e pare che se ne richieda un bel gruzzolo).

Fratelli, il campionato è vicino. Vogliamo cominciare con una cura preventiva di cammomilla e tintura di valeriana?

AMENDOLA

Arrangiate fresche

L'America si sta arrabbiando per come si mettono le cose in Corea:
SEMEL IN ANNO LICET IN SAM IRA.

✦

La quinta colonna:
LA COLONNA INFAME.

✦

I pensionati:
LA COLONNA IN FAME.

✦

Il Consiglio di Sicurezza presieduto da Malik:
E ADESSO POVER'O.N.U.?

✦

Curzio Malaparte e i Napoletani:
NEMICI PER LA... «PELLE».

✦

Giuseppe Stalin:
DOVE PASSO IO NON NASCE L'ERP.

D.D.T.

La produzione di gomma negli Stati Uniti è fortemente aumentata in questi ultimi mesi...

×

...forse per cancellare le brutte figure fatte in Corea.

×

Poeti e pittori si nasce...

×

...ma pensionati dello Stato si muore (se non si decidono con gli aumenti).

×

Vie Nuove, settimanale italo-baffonista, giura che nei paesi al di là della cortina di ferro si vive bene.

×

E chi ne dice niente? Il fatto è che si muore male!

×

Chissà se gli onorevoli rossi che sono tornati dalle vacanze trascorse in Russia...

×

...hanno portato una mattonella al muro delle grazie ricevute?

×

La campagna della Solidarietà Nazionale è cominciata: mentre i democristiani hanno acquistato il settimanale cinematografico Film *(tiratura 10.000 copie) i comunisti si sono accaparrati* Grand Hotel *(tiratura: 600 mila copie).*

×

La D.C. tenterà di far capire che la guerra in Corea è stata provocata dai nordisti, servendosi delle fotografie di Andrea Checchi e di Gina Lollobrigida.

×

Il PCI, dimostrerà il contrario, facendo leggere ai seicentomila lettori di Grand Hotel *una storia d'amore a fumetti, con una giovane coreana innamorata di un ufficiale sovietico e un soldato americano che guata nell'ombra e fa i dispetti ai due democratici innamorati.*

×

Mentre i Coreani del Nord avanzano, l'O.N.U. continua a protestare...

×

Chissà come finirà, se andremo avanti con q u e s t o spasso...

×

A proposito delle Nazioni Unite; l'O.N.U. si preoccupa della situazione di Berlino...

×

...ha paura di essere messo in Berlina.

×

Continua la scesa dei prezzi?

×

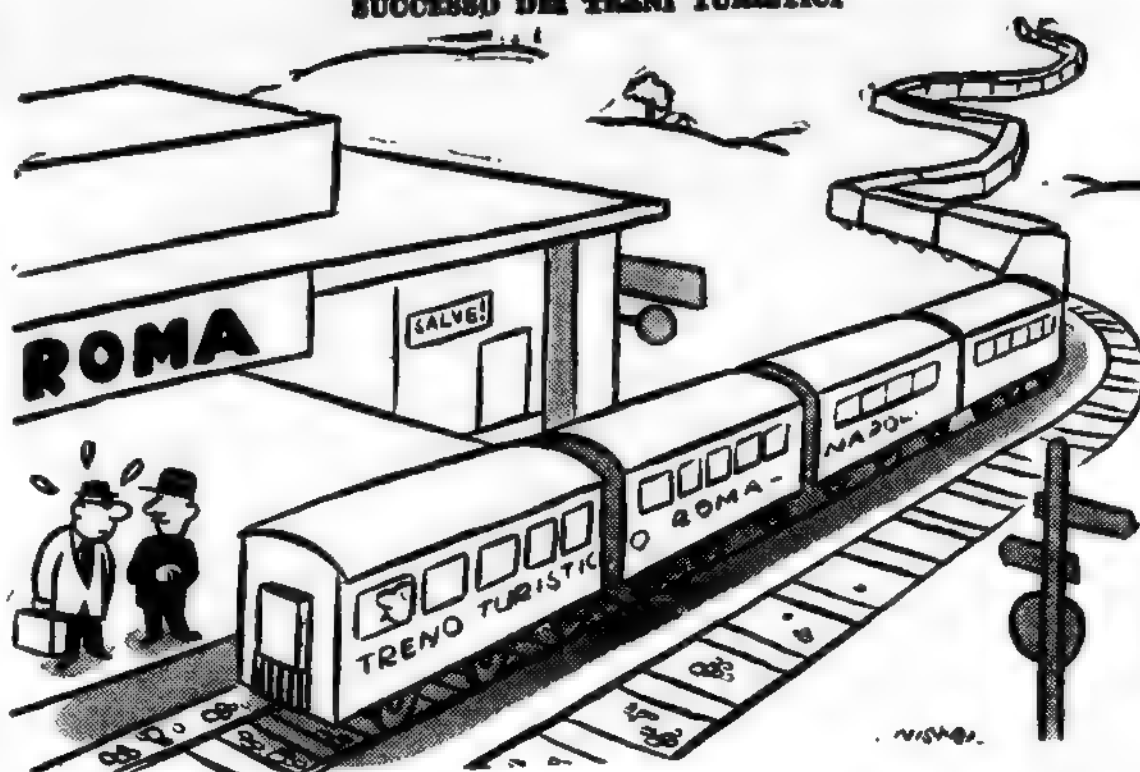
Sì: l'ascesa.

×

I padroni di casa cominciano ad agitarsi...

×

...vogliono sfratti e non parole.

SUCCESSO DEI TRENI TURISTICI

— Ma non parte mai?
— E' il treno Roma-Napoli: la macchina sta a Napoli e qui l'ultimo vagone...

ZONA DEL SILENZIO

— Sssstt...

IL CONDANNATO A MORTE — Mi scusino un momento! Pare che nella mia mano ci sia scritto che avrò una vita lunghissima...

D.D.T.

Il Presidente Truman ha dichiarato al Congresso che l'America non sopporterà ancora i soprusi di Mosca...

×

« Come parli bene, Harry facci un po' ».

×

Sulla terza pagina dell'Avanti! del 13 agosto c'è un articolo dedicato alle marionette cecoslovacche...

×

Qualsiasi riferimento all'attuale governo è da ritenersi puramente casuale.

×

La sarta Schiaparelli è stata fermata a Nizza...

×

...ma non per gli strani modelli che crea, bensì per simulazione di reato.

×

Continuano i sabotaggi sulle navi inglesi.

×

Danneggiata anche la bussola della « Theseus », la portaerei di 18 mila tonnellate.

×

Che stazza!

×

E che stizza!

×

Tutti contenti perchè « Stalin non è ancora pronto per iniziare una guerra ».

×

E' davvero una fortuna! Figurarsi se fosse stato pronto...

×

Molotov a Pechino.

×

A fare il... becchino...

×

... dell'Asia.

×

Ritirato a Strasburgo il progetto per l'esercito europeo.

×

Un esercito che si ritira ancor prima della costituzione!

×

Arrestato in America un comunista italiano.

×

Si fanno conoscere dappertutto!

×

Scelba ha fatto un discorso forte.

×

Già, lui rappresenta la « Forza » pubblica.

×

Purchè non si tratti di sole parole forti...

×

Non ci si può più fidare di niente.

×

E' accertato che persino il « siero della verità » fa dire bugie!

> *Non guidate di notte a fari spenti.*
> *Non fate affari senza consultare*
> IL GLOBO

— E lei

1.

REDENTO CAST
poli. — Grazie dell
dell'ammirazione: v
re che San Pietr
conto quando dovr
mi a Lui per la
Bilancio personale.
sto al lettore enoni
certo fatto per dar
cere a lei, ma per
volta anche gli ano
loro incosciente in
offrono lo spunto di
se che qualsiasi pers
capirebbe facilment
mi come quelli, p
ne sono molti in I
gna costringerli a
adesso passiamo a
che le sta a cuore:
delle donne impiega
fici che « levano il
dri di famiglia ». A
to che ci son donne
mandare avanti la b
come un vero padre
e con qualche diffic
mi pare d'aver d
mente che non ho
patia per le ragazz
rano negli uffici sol
il pane a un giova
tersi comprare cipri
coty. Lei dice che
sono un milione e
disoccupati: perciò b
prima trovare lavor
e poi darlo alle do
invece, devo dirle —

— E lei cosa ne pensa, cavaliere, dell'ordinanza contro i rumori molesti?

6 X 6

1.

REDENTO CASTALDO, *Napoli*. — Grazie della simpatia e dell'ammirazione: voglio sperare che San Pietro ne tenga conto quando dovrò presentarmi a Lui per la chiusura del Bilancio personale. Se ho risposto al lettore anonimo, non l'ho certo fatto per dare un dispiacere a lei, ma perchè qualche volta anche gli anonimi, con la loro incosciente imbecillità, ci offrono lo spunto di ribadire cose che qualsiasi persona normale capirebbe facilmente. Di anonimi come quelli, purtroppo, ce ne sono molti in Italia e bisogna costringerli a ragionare. E adesso passiamo all'argomento che le sta a cuore: la faccenda delle donne impiegate negli uffici che « levano il pane ai padri di famiglia ». A parte il fatto che ci son donne che devono mandare avanti la barca proprio come un vero padre di famiglia, e con qualche difficoltà in più, mi pare d'aver detto chiaramente che non ho molta simpatia per le ragazze che lavorano negli uffici solo per levare il pane a un giovanotto e potersi comprare ciprie e profumi coty. Lei dice che in Italia ci sono un milione e seicentomila disoccupati: perciò bisognerebbe prima trovare lavoro per loro e poi darlo alle donne. Ed io, invece, devo dirle — rischiando magari di essere definito ancora insensibile o apatico — che quando si accettano i principii liberali bisogna stare al gioco. Riconosciamo alle donne i nostri diritti? E allora lasciamo pure che ci facciano concorrenza: non possiamo adoprare due pesi e due misure. Anche se la disoccupazione è dolorosa, io penso che non si può, in un paese liberale, impedire alle donne di lavorare. Il gioco liberale è bello per questo, perchè dà anche dei dispiaceri ai nostri egoismi. Non possiamo pretendere protezionismi a favore di un sesso e a danno di un altro, a favore di un'industria e a danno di un'altra: siamo tutti uguali e meglio per chi sa affermarsi onestamente da solo, senza protezioni. E' pur vero che ci dovrebbe essere lavoro per tutti: ma la colpa non è delle donne, bensì di questa Terra Illustre, piena di sole e di luce, che non riesce a sfamare tutti i suoi figli: ed è anche colpa degli uomini che approfittano del sole e della luce per mettere al mondo un figlio all'anno. Siamo troppi: dobbiamo per questo invocare leggi protettive in favore di una o dell'altra categoria? O non bastano tutte le leggi protettive vigenti che hanno fatto di questa terra di Artisti, di Poeti, di Artigiani, di Navigatori e di Disoccupati una succursale della Patria del Comunismo? Lei può dirmi che non accetta le leggi liberali e allora, il discorso cambia: non ci resta che gridare insieme: « Viva la Russia », ovvero quello Stato dove, se manca la Libertà, non manca il Lavoro: e abbonda pure il Lavoro Forzato.

2.

AUGUSTO MISSIER, Venezia. — *A poco a poco, la nostra amata Patria si sta giocando i suoi figli migliori: un po' ne sono morti in guerra e gli altri si stanno ritirando sulla montagna nauseati. La liquidazione delle mille lire della Polizza ai combattenti della prima Guerra Mondiale è una buffonata. Ma lei non se la deve prendere: la Patria ascolta quelli che strillano più forte e non dà mai retta a chi, come lei, l'ha difesa, è pronto ancora a difenderla, e poi si ritira sotto la tenda senza pretendere il posto al ministero. Ai suoi tempi — ricorda? — mentre lei se ne tornava a casa ferito e affamato dopo aver conquistato Gorizia, vennero fuori i gerarchi fascisti e si sistemarono magnificamente con posti, onori, cariche e croci di cavaliere. Oggi, mentre lei si accinge a riscuotere dopo trentacinque anni la Polizza del Combattente, c'è chi ha fatto molto meno, anzi nulla, ma con la scusa di aver combattuto nei conventi, è andato a urlare sotto la finestre della Patria e si è fatto dare il posto a Montecitorio oppure al Senato. Cosa vuol farci? Non se la prenda e si consoli al pensiero di essere un uomo onesto: alle volte è una bella soddisfazione anche questa.*

3.

DINO MAZZONETTO, *Padova*. — Di solito le repubbliche moderne sono quasi sempre figlie illeggittime di un Referendum e di un Colpo di Stato. Non diciamo, poi, se a controllare il referendum c'è un ministro socialfusionista, che sarebbe un comunista vestito a festa con l'abito democratico! Nessuna meraviglia se, dopo che la maggioranza del popolo belga ha votato a favore di Leopoldo, i socialcomunisti hanno costretto il Re ad andarsene. E ringraziamo Iddio che in Italia le cose siano andate come Romita ha voluto. O forse credi che se avessero vinto i monarchici, i comunisti avrebbero lasciato fare? Per il secondo punto della tua lettera, voglio dirti soltanto che « giustiziati » sono quegli uomini politici che perdono la partita mentre « assassinati » sono gli amici di quelli che la vincono.

4.

G. LOSTESSO. — *La differenza tra Fascismo, Comunismo e Democrazia? Il Fascismo era una dittatura rosa, mentre il Comunismo è una dittatura rossa (di sangue). Ma se in Europa dovesse tornare il Fascismo, non ci sarebbe differenza. La Democrazia è, invece, autocontrollo, rispetto del prossimo e della Libertà, soprattutto della Libertà altrui. Se la Democrazia italiana non ti ha ancora convinto, la colpa è degli uomini, molti dei quali non sanno come si fa e cercano di imitare nel modo migliore il Fascismo. E noi che ci battiamo per la Libertà e per la Democrazia, abbiamo per lo meno la soddisfazione di poter scrivere quello che pensiamo, mentre sotto i regimi totalitari chi scrive liberamente si chiama « traditore ».*

5.

A. MAESTRELLI, *Empoli*. — E perche quello scherzo? Si vede dalla faccia che viviamo in attesa di gente che entri nel nostro negozio per comprare qualcosa? Nessuno ti obbliga ad essere fesso: per quale motivo vuoi sembrarlo ad ogni costo?

6.

COSTANZA LIBURNICA, Venezia. — *Ci stiamo occupando dei « mostri » di Venezia: il nostro Brunello non dà tregua ai nemici dell'Arte. Valga per lei e per gli altri profughi, il discorso fatto ad Augusto Missier: questa è la nostra Patria, purtroppo! una buona, gentile e paurosa signora che ascolta e accontenta solo quei suoi figli discoli che sanno alzare la voce e minacciano di romperle i vetri delle finestre.*

SEI

Telegrafiche

A. D'ANDREA, Messina - Manda indirizzo per compenso « Motti ». — D'AN., Bari - Segnodicroce ringrazia et anche « Travaso » stop Gradito qualche Flit bistop Battute sunt ingenue. — L. MAZZONI, Torino - Intenzioni sunt buone, sed tratto disegni est grottesco et infantile stop Cerca migliorare. — L. FOSSO, Rieti - Perla est segnalata altro lettore; Consigli non sunt centrati manda altro. — GIUCO, Siracusa - Battuta est sfruttata. — R. LANCI, Ciampino - Pregoti spiegarti meglio; motto deve essere variazione umoristica sed tuo est serio et notissimo. — CLERI, Roma - Un saluto? miglior saluto est pubblicazione tuoi tiri atque tu sei un assiduo! Comunque, qua la mano; adelante Cleri! Passata battuta alla suprema Commissione Dittatoriale. — LUISA ROSSI, Roma-Torino-Lugano Ricevuto nobile messaggio materno, attendiamo visita. — GIORGIO VALERI, Frosinone - Urgentissima; manda indirizzo esatto per consegna premio. Urgentissima! — REMO BOTTO, Lerici - Auguri club. — CARLO CARTA, Cagliari - Non ci siamo coi motti; rileggiti bene giornale est riprova stop Non est possibile sostituire « Chi non risica non rosica » con « chi non risica non Corea »; che significa? — D. BARBONE, Ancona - Noce est pubblicato et Stalin est impubblicabile; rimandiamoti ottobre. — SALTICCHIOLI, Roma - Come vedi, stiamo pubblicando Avanti compagno per centesimo tiro! et pazienza per Regione.

ARTE del CACIO

Gettate uno sguardo sulla scultura della fotografia a sinistra: se non capite subito di che si tratta siete proprio refrattari alle più alte espressioni dell'arte. E' ovvio che si tratta di una « Venere 1950 », opera dello scultore milanese Carlo Sergio Signori che non ha nulla da invidiare alla Venere di Milo e a quella dei Medici. E' altrettanto ovvio che il suo Geniale Autore sia stato regolarmente invitato alla Biennale di Venezia.

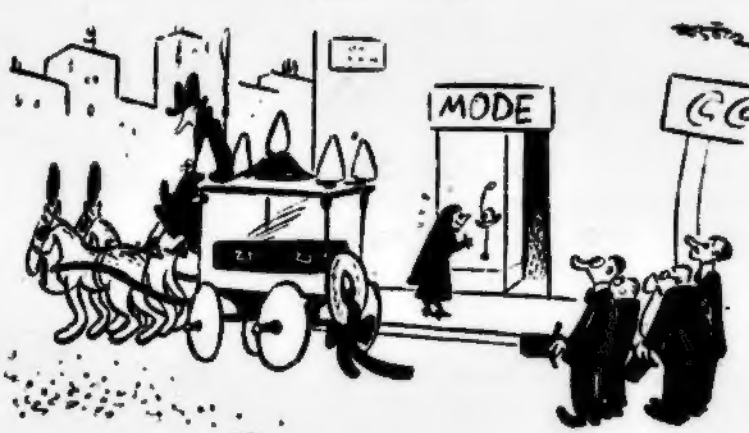
Additiamo quindi al pubblico biasimo il nostro Brunello, il quale ha osato profanare una simile opera d'Arte trasformandola con lievissime modifiche in due volgarissimi pezzi di cacio.

LA TORRE DI BABELE

— Ma quella non è una bombola d'ossigeno...
— Lasciate fare a me: con questa o crepa, o guarisce definitivamente!
(FOURIRE, Parigi)

CLIMA DURO

— Cosa vorresti essere da grande?
— Vivo.
(AVANTI!, Roma)

FEMMINILITA'

Ovvero: Vedove inconsolabili.
(L'ELEFANTE, Roma)

DAL DENTISTA

— Non ha la dentatura completa. Manca il dente del giudizio.
(CANDIDO, Milano)

— Ma se qui è proibito fare il bagno, perchè non me lo avete avvertito prima che mi spogliassi?
— Be' prima di spogliarvi non potevate mica fare il bagno...
(BLIGHTHY, Londra)

POMICIONI TRAMVIARI

— Ovvero: L'ultima corsa.
(MARC'AURELIO, Roma)

ANATOMIA REGIONALE

Lettori, esponete le vostre regioni

Abbiamo invitato i lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutte due le mani sulla coscienza. Ormai le Regioni sono state passate in rassegna quasi tutte. Mancano solo: LOMBARDIA e LAZIO.

La Venezia Tridentina

Confina a nord con l'Austria, al sud con l'Italia. Nata nel 1918 dal sacrificio degli irredentisti che hanno combattuto per l'unificazione con l'Italia, sta combattendo oggi per la separazione, mediante l'Autonomia Regionale.

Redenta al 40 per cento (la corona in vigore all'epoca, venne cambiata in ragione di lire 40 per 100 corone) comprende due provincie:

L'Alto Adige con capoluogo Bolzano — Il Trentino con capoluogo Trento.

Bolzano capoluogo del chiamato Tirolo del sud e dei tedeschi italiani (o italiani tedeschi?) ha aumentato il suo prestigio mercè i milioni spesi durante il cessato regime che la volle grande città industriale. La lingua ufficiale parlata è la tedesca che viene imparata a tempo di record un po' per snob ed un po' per quieto vivere anche dagli italiani importati in buon numero dal sud. Le uniche persone che rispondono in una lingua più o meno comprensibile ai forestieri italiani che visitano la regione sono i vigili urbani che rispondono in « napoletano ».

Gli allogeni per ringraziare l'Italia di quanto ha fatto per il loro paese prima dell'ultima guerra mondiale hanno optato in massa per la Germania emigrandovi in gran numero. Ora però tornano tutti al loro casolare asserendo che avevano sbagliato ad andarsene.

A Bolzano dopo la prima guerra mondiale è stato costruito il grande monumento alla « Vittoria ». Ora però si pensa di abbatterlo perchè a parte che gli alto atesini si sentono tedeschi e vogliano ricongiungersi alla loro patria di Vittoria sempre sia rimasta solo la fidanzata di mio cugino.

L'Alto Adige è ricco di legname frutta e montagne. Il legname e le frutta si esportano. Le montagne invece non vengono esportate ma si tengono a disposizione dei forestieri cosmopoliti che si recano in Alto Adige per farsi pelare dagli albergatori e per fare le scalate e le escursioni alpine onde aver la soddisfazione di poter dire che: — è ben vero che la scalata o cordata e stata scabrosa pericolosa ecc. ma che poi alla fine si... insomma... se non ci fosse stata quella nebbia... quel po' di foschia dalla cima si avrebbe potuto vedere uno splendido panorama. Proprio un peccato. Sarà per un'altra volta. Qualche volta invece finiscono all'ospedale ma sono contenti egualmente perchè pensano che poteva capitare di peggio.

Trento ha dato i natali al Concilio di Trento ed all'attuale Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi detto il buono; conserva le fosse dei Martiri Trentini: Battisti Chiesa e Filzi impiccati nel Castello del Buon Consiglio dopo aver combattuto per unificare il Trentino alla madre Italia. Ad un trentennio di distanza si sta lottando perchè, mercè valido appoggio, il « buon Alcide », accordi l'autonomia.

A Trento oltre al famoso coro della SOSAT, che con i suoi canti alpini allieta il core e la campagna, sul piazzale della stazione, ai cippi che ricordano Carducci, Prati, Negrelli, Canestrini, fa buona compagnia il maestoso monumento a Dante che, con il braccio teso, indica il nord. Sembra però che sia in corso una pratica per ottenere il permesso di girare il monumento, in modo che il braccio teso segni il sud.

Altre cose importanti il « Dom », la « Tor col tiglio », el « Gran Palas Galas » e po' il famoso « Sass » con le rinomate « putele ».

Il Trentino è ricco di laghi, boschi e prati. I laghi servono per fare le centrali elettriche e per le gite in barca con la « morosa ». I boschi oltre a permettere una buona esportazione di legname, consentono alle coppie di innamorati di nascondersi alla vista degli importuni. Nei prati pascolano le mucche e le coppie di fidanzati.

Dalle valli trentine scendono formose ragazzotte che emigrano di preferenza nella pianura padana, in qualità di domestiche. Arrivano ai nuovi focolari che anzichè domestiche, si potrebbero chiamare selvatiche. Dopo qualche mese però le cose cambiano tanto che il detto dice: Parte pollastra e torna gallina.

La senatrice Merlin però non c'entra.

Il Trentino ha dato i natali a Negrelli che avendo progettato il Canale di Suez, ci ha messo in condizione di poter visitare le nostre ex Colonie Africane, senza dover fare il periplo africano, con un bel risparmio di spesa.

Altre città importanti: Rovereto, con i suoi roveretani, detti anche *fasoletti*, che diede i natali a Filzi, Chiesa, Rosmini e Zandonai.

Arco, residenza di defunti arciduchi col monumento a « Segantini » (che non è il monumento all'uomo autarchico come potrebbe credere qualche profano, bensì un grande pittore) è detta: « Città degli ulivi, con donne... bone e uomini cattivi ».

Riva, la perla del Garda, che si specchia nel lago omonimo e nel quale si può fare anche il bagno, non vuol essere chiamata di Trento, asserendo che non è di nessuno, perchè nessuno si interessa di lei, è importante per la famosa cascata del « Varone » e cascata del « Ponale ». Meno importante invece le cascate che le ragazze locali hanno fatte con le multi razze truppe di occupazione prima della legge Merlin.

La borgata di Mori è importante per il vecchio detto: *Vedi Napoli e poi... mori* (magari ammazzato).

GINO MERLI

L'IDEA TRAVASATA

Il rialzo

Chi **va per le terre,** se non decede, **rilèvasi:** noi, con spasimosa **ascesa** di spazzacamini, **rimontavamo** alla bocca del **baratro** e, di conserva, **calavamo VALUTA DI DERRATE.**

In ragione capoversa, or li **costi rialzano** a scopo di **animule** conigliesche e **GRIFAGNI MERCANTANTI.**

Il sofo, che è fornito di **meningi di solida pasta** e **nervi saldi,** ammonisce in tutti il **simile anoazzo.** In tal guisa la **faccenda** ripiglia l'usato passo: li **CAPEZZATORI DI CAPARRE** sonoteranno il sottoscritto le **mal cumulate proviste** e sconciamente **razzoleranno** in **LOR FETIDO LIMO.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

OGNI INVIO (V... PEZZO O PERLA ... NESE) E' UN « TIR... VE ESSERE ACCOM... DAL « TAGLIAND... RITO IN QUESTA... OGNI « TIRO » PU... E' UN « CENTRO... « CENTRO » VALE... UN PUNTO.

PRE... MENS... E ANN...

1000 ...

in contanti vengono ... chi totalizza OGN... maggior numero di...

Ecco l'elenco degl...

altri pre...

1) Una scatola « ... sortimento », offerta ... RUGINA di Perugia

2) Una « Cassetta ... contenente confettur... frutta fresca in flaco... ri e scatole (15 pez... dalla ditta CIRIO.

3) Una « Cassetta ... contenente « Frutta ... roppo Cirio », di fr... assortita in scatole d... offerta dalla ditta C...

4) Una « Cassetta ... contenente « Supe... « CondiCirio », « Succ... Salsa Rubra (Ketchu... zi, offerta dalla dit...

5) Una bottiglia di ... offerta dalla ditta A... Benevento.

6) Una bottiglia ... 84 », offerta dalla dit... di Trieste.

7) Un pacco dell... specialità BUITONI ... di kg. 3, offerto ... BUITONI di Sansep...

8) Un pacco dell... specialità BUITONI ... di kg. 3, offerto ... BUITONI di Sansep...

9) Sei fiaschi d... « Chianti Pacini », ... la ditta RODOLFO ... Prato (riservato ai ... Roma).

10) Tre bottiglie d... di Superinchiostro « ... ro », in tre diversi ... ferte dalla ditta ... JORI di Bologna.

11) Dodici saponett... della premiata Fab... PONE NEUTRO BE... lano.

A fine d'a...

poi i primi quattro ... ca, e cioè coloro ch... totalizzato il maggio... di « punti » in tutt... riceveranno rispettiv...

1) L. 50...

offerte dall'Ammi... del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi d... « Chianti Pacini », o... la ditta RODOLFO ... Prato (premio val... qualsiasi località in... all'estero).

3) 3000 lire in co... ferte anche queste da... Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « C... cini », offerti dalla ... nima.

(Premio valevole ...

TAGLIANDI. — P... vi servirsi dell'app... gliando: uno per ogni... sparare più « tiri » ... una sola copia del « ... far comprare le al... agli amici.

AL « TRAVA... (Tiro a Seg... Via M... RO...

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola **« Grande Assortimento »**, offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una **« Cassetta Cirio n. 1 »** contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una **« Cassetta Cirio n. 2 »** contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una **« Cassetta Cirio n. 3 »** contenente « Super Cirio », « CondiCirio », « Succo A.B.C. », Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di **« Strega »**, offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

6) Una bottiglia di **« Stock 84 »**, offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »**, in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

11) Dodici saponette **« Bebè »** della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del **« TRAVASO ».**

2) 15 fiaschi dell'ottimo **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire in contanti**, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di **« Chianti Pacini »**, offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

L'INFANZIA DEI GRANDI
(Pella)

— Oh, si, ogni volta che ammazziamo il pollo è una festa per il mio bambino; vuole pelarlo lui!

Rosato, Lanciano

PAPERAI

Trasmissione del giorno 5 agosto, ore 7 del mattino:

« Il Santo del giorno: S. VIRGINIA. Viene ricoverata Virginia del capolavoro della letteratura francese « Paul et Virginie », senonchè, anzichè citarne quale autore il romanziere e filosofo Bernardin de Saint-Pierre — vissuto nei XVIII secolo — ne viene accollata la paternità nientemeno che a Pierre Loti, vissuto un secolo dopo ».

*Trasmissione **Botta e Risbotta** stessa settimana:*

SILVIO GIGLI: « Ma no caro signore, *Cosa fatta capo ha* non lo disse Farinata degli Uberti, ma Mosca degli Uberti... ».

Svarione da prendersi con le molle. Mosca degli Uberti non è mai esistito si tratta di Mosca dei Lamberti.

Lodesani, Reggio Emilia

FLIT

Silvana Mangano, Gina Lollobrigida, Silvana Pampanini: *Le agit-popp.*

Il P.C.I.: *La « Croce » rossa italiana.*

L'ATAC: *Il tram-tram quotidiano.*

D'An, Bari

×

La Russia andando in Corea credeva... di trovare l'America.

Invece ha trovato gli americani.

Milioni di schede per la pace sono state firmate dietro pressioni dai comunisti.

Firmata obbligatoria.

FORMOSA: La fu-Cina dell'America.

L'assillante pensiero delle signorine: Andremo a finire sotto i russi o sotto gli americani?

Fammartino, **Roma**

LE RACCHIE

— L'hai sposata per amore o per interesse?
— Per miopia!

Bassi, Cornigliano

A POPOFF

Ave Popoff! Genio kolossale,
Innanzi a kui, l'umanità meskina,
Tutta in ansia si prostra ogni mattina,
In attesa del parto geniale!

La radio, l'aeroplano, il portaombrello,
Il cavatappi, il razzo, il tritatutto,
E via dicendo: di ki sono frutto,
Se non son frutto del tuo gran cervello?

Si kiede, tutti i dì, l'umanità:
— E' solo per POPOFF ke io vivo e godo,
— Senza POPOFF, un giorno, ke sarà?

E tutti i dì fa voti ed orazioni
Perkè tu possa, alfin, skoprire... il modo
di piantarla di romperci i minkioni!

GIACOMO NISI

TEATRINO
I ciclopi

La ciclopa madre: Io vado su pei monti. Dà un occhio ai tuoi fratellini.

Polifemo: Sì, mamma! (Esegue l'ordine e resta completamente cieco).

Ulisse (arrivando di corsa col palo aguzzo): Porca miseria, ci ha fregati!

Salotto

Angelo: Dunque... dicevo... Macchè, non ricordo! Ho smarrito il filo del discorso!

Pandolfo (si china a terra, cerca, trova e lo indica): Eccolo!

Angelo: Che cosa?

Pandolfo: Il filo! (muore all'istante appena lo ha raccolto).

Medico (appena sopraggiunto, tasta il polso del cadavere, lo ausculta). Nessuna meraviglia. E' stato un colpo! Chi tocca i fili muore...

Ursini, **Roma**

RISPOSTE POETICHE

— O poeta stregone,
che sai l'oggi e il domani;
se alfine gli Italiani
fidandosi in Baffone,
l'USA abbandoneranno,
che cosa mangeranno
per mantenersi grassi,
si sa fin d'ora?
— SASSI!

— E quella petizione
contro la bomba atomica
fu iniziativa comica
degna di derisione,
o gli organizzatori
son degni d'alti onori?
Dunque da questi dessi
si fece ben?
— SI' FESSI!

Rosato, Lanciano

LA BIBITA CHE SI ADDICE

— A Mao: la CHINA.
— A Romita: il CHINOTTO.
— A Valerio: il GANCINO.
— A Robic: la BIRRA.
— A Truman: la BOMBA.
— A Silvana Mangano: la SODA.

Tavella, **Genova Certosa**

PERLE GIAPPONESI

Dal MATTINO del 28:

Il misterioso « topo ferroviario » che, sui rapidi della linea Torino - Roma, aveva rubato il Presidente della Camera onorevole Gronchi, e la figlia dell'on. Romita, sottraendo loro le valigie, è stato afferrato sul fatto.

Chi sa dove s'era nascosta la refurtiva?

Broggi, Salerno

VILLEGGIATURE

— Sì, ero al « Dry », ma poi mi sono trasferito qui, al « Palace Hotel »: c'è più fresco...

Bassi, Cornigliano

Dal GIORNALE DELL'EMILIA del 3:

Ecco i risultati dell'incontro di tennis Belgio-Italia:

Al termine della prima giornata l'Italia conduce con 3 vittorie, 7 set e 65 games contro le 3 vittorie, 7 set e 59 gas del Belgio.

A Bruxelles non ci dev'essere lo sciopero dei gassisti!

Brunetti, Bologna

×

Dal MATTINO di Napoli del 20:

Rita Hayworth tornerà alla scherma

Andate a capire se il pezzo è stato scritto dall'on. Ricci il quale — così come crede tutto sia femminile — può ritenere femminile anche lo schermo; o se Rita è davvero campionessa di spada e sciabola.

Salvatore, Napoli

Dal POPOLO NUOVO del 30:

Vivissimo allarme veniva diffuso ieri mattina tra la popolazione della frazione di Scazzolina di Rovescala, in seguito alla improvvisa scomparsa del piccolo Paolo Richetti di 44 anni residente a Milano ed attualmente in villeggiatura presso la zia materna.

Deve trattarsi di un bambino precoce.

N. N., Roma

×

Dal MILANO-SERA del 14:

Il popolare attore romano Bixio Ribechi, mentre si trovava in una trattoria è stato morso da un cane randagio, che all'ospedale di San Giovanni è stato giudicato guaribile in pochi giorni s. c.

Chi sa se la Società Protettrice degli animali avrà chiesto un risarcimento danni al nostro simpatico amico?

D'Amore, Firenze

Da « TUTTOSPORT » del 29 luglio

Nonostante i suoi settant'anni Finn dà ancora spettacolo a S. Siro

Effettivamente deve essere stato uno spettacolo magnifico veder correre e vincere a S. Siro un cavallo quasi centenario...

Dodero, Torino

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:

al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, 70 - Roma

LEOPOLDO:
(ex re del Belgio)

"Fortunato in amor non giuochi a corte,,

Pinna, **Roma**

✦

BONTEMPELLI:

"Meglio vivere un giorno da camaleon,,

Cerrone, Bolognano

✦

DI VITTORIO:

"Agito, ergo sum,,

Rosato, Lanciano

Achtung!

Il MERLIN TRAVASISSIMO è andato a ruba e lo sanno tutti. Presto uscirà il CINQUESENSI TRAVASISSIMO cui farà seguito il POPOFF TRAVASISSIMO. E in tal caso bisognerà stare molto attenti, perchè chi aspetterà qualche giorno per acquistare la sua brava copia rischierà di rimanerne senza. Nel frattempo stiamo preparando il

CELESTIAL-TRAVASISSIMO

per la qual cosa accettiamo dai travasisti scelti e semplici battute, spunti, idee, suggerimenti e regali in natura. Adios!

Terminologia cinematografica: PRIME VISIONI